



Gruppo FCA Bank

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2017

---



---

# RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2017

## **FCA Bank S.p.A.**

Sede Legale Corso G. Agnelli, 200 - 10135 Torino, [www.fcabankgroup.com](http://www.fcabankgroup.com), Capitale Sociale: Euro 700.000.000 i.v., R.I. Ufficio di Torino n. 08349560014, Codice Fiscale e P.I. 08349560014, Iscritta all'Albo delle banche al n. 5764, Capogruppo del Gruppo Bancario "FCA Bank", Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - Cod. ABI 3445, Iscritta al Registro unico degli Intermediari Assicurativi (RUI) n. D00016456. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.



---

## INTRODUZIONE

Il Bilancio Consolidato del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2017 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Tale normativa stabilisce in modo vincolante la composizione degli schemi di bilancio e le modalità di compilazione.

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Il Bilancio Consolidato è, infine, corredato di una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria del Gruppo. A supporto dei commenti è illustrato il conto economico riclassificato, alcuni indicatori patrimoniali e taluni indicatori alternativi di performance; i relativi schemi di raccordo con il bilancio sono inclusi nella relazione stessa.

Il Bilancio Consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, inoltre è accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale nonché dalla relazione della società di revisione ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

Sul sito web del gruppo FCA Bank ([www.fcabankgroup.com](http://www.fcabankgroup.com)) sono inoltre disponibili comunicazioni relative a fatti di rilievo, le presentazioni effettuate agli investitori e l'Informativa al Pubblico ai sensi del Regolamento UE 575/2013.

## 8 DATI SALIENTI

**841** €/mln

Margine di  
Intermediazione  
e Noleggio

**3,9** %

Sugli Impieghi Medi

**-43** €/mln

Costo del  
Rischio

**0,2** %

Sugli Impieghi Medi

**-264** €/mln

Costi  
Operativi  
Netti

**31,4** %

Cost / Income Ratio

PAESI  
IN CUI OPERIAMO

18



DIPENDENTI

2.092



FLOTTA NOLEGGIO A  
LUNGO TERMINE  
E FLEET MANAGEMENT

171.790



MARCHI "CAPTIVE"  
SUPPORTATI

12

Fiat  
Lancia  
Alfa Romeo  
Fiat Professional  
Abarth  
Maserati

Chrysler  
Jeep  
Ferrari  
Jaguar  
Land Rover  
Erwin Hymer



12,0<sup>\*</sup>%

CET1  
Ratio  
%

9,6<sup>\*</sup>%

Leverage  
Ratio  
%

521 €/mln

Risultato  
Ante Imposte

383 €/mln

Risultato Netto

NUOVI  
FINANZIAMENTI



12.052 €/mln

NUOVI CONTRATTI DI  
FINANZIAMENTO,  
LEASING E NOLEGGIO  
A LUNGO TERMINE



695.670

PENETRAZIONE  
COMMERCIALE  
TOTALE



43,3%

IMPIEGHI  
DI FINE PERIODO



23,9 €/mld

\* dato provvisorio

---

## SOMMARIO

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	15
IL GRUPPO FCA BANK - PRESENTAZIONE E CENNI STORICI .....	16
RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	33
I RISULTATI DELLA GESTIONE.....	54
DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO .....	69
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO .....	118
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA .....	127
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	127
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	165
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	212
PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	232
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	234
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO .....	293
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	300
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	301
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....	304
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO - DATI AL 31/12/2017 .....	306
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	308



---

## OVERVIEW

In evidenza

Governance

Organi di amministrazione e controllo

Struttura azionaria

Struttura partecipativa

Linee di business

- FCA Bank per le reti di concessionari
- FCA Bank per il cliente finale
- FCA Bank per il noleggio a lungo termine
- I partner commerciali

---

## IN EVIDENZA

### Un anno record

Giacomo Carelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale

Il 2017 è stato per FCA Bank un anno fondamentale nella realizzazione del piano strategico, volto a configurare il Gruppo come protagonista internazionale nelle varie aree in cui opera.

Da un lato la banca ha continuato a investire in una lunga serie di servizi bancari e di mobilità innovativi e altamente digitalizzati, tali da portare Leasys (la società di noleggio a lungo termine del Gruppo) a internazionalizzare le proprie attività in tempi record ed essere operante in 7 Paesi europei già da fine 2017; dall'altro FCA Bank ha intrapreso diverse attività volte a migliorare e modernizzare la presenza del gruppo sul mercato, tramite un processo di trasformazione digitale dei processi aziendali che ha permesso, ad esempio, di lanciare nuovi prodotti di risparmio in Germania completamente gestiti online.

A completamento di questo percorso di cambiamento e innovazione aziendale, il 2017 ha visto anche l'apertura di nuovi uffici a Torino, ribattezzati "Porta 12" e inaugurati a novembre, come simbolo del forte sviluppo di FCA Bank negli ultimi anni, puntando su un'immagine sempre più definita, riconoscibile e rappresentativa di tutte le persone che lavorano ogni giorno per la crescita dell'azienda.

Anche dal punto di vista dei risultati commerciali e finanziari, il gruppo FCA Bank ha confermato a fine anno l'andamento molto positivo già osservato nel primo semestre 2017. FCA Bank si propone come partner finanziario di riferimento a supporto di tutti i marchi automobilistici con cui collabora, e questo approccio strategico le ha permesso di rinnovare la fruttuosa collaborazione con Jaguar Land Rover in Europa continentale fino alla fine del 2022.

Gli impieghi di fine anno hanno raggiunto il valore record di 23,9 mld di euro (+15% rispetto al risultato di fine 2016) e l'utile netto si è attestato a 382,5 mln di euro (+23% rispetto al 2016).

Tutte le linee di business hanno beneficiato degli effetti positivi derivanti dall'ottima collaborazione con i partner industriali della Banca e dal miglioramento del quadro macroeconomico europeo. In primo luogo, i nuovi volumi finanziati retail, leasing e noleggio a lungo termine hanno superato i 12 mld di euro nel 2017, record assoluto per la banca, mentre il noleggio a lungo termine di Leasys ha dimostrato di poter rappresentare un nuovo volano di crescita per il gruppo, arrivando a quasi 100 mila nuovi contratti nel 2017 (+16% vs 2016). Questa performance ha beneficiato della spinta ricevuta dal prodotto "private lease", il noleggio a privati che ha registrato performance eccellenti in Italia e nei principali Paesi europei, soprattutto grazie alla nuova iniziativa "BE-FREE" in collaborazione con FCA.

---

Il finanziamento di un'elevata gamma di servizi assicurativi (con quasi 500 mln di euro di premi finanziati nel 2017) ha riaffermato il ruolo di FCA Bank quale partner strategico sia per la clientela, sia per la rete di distribuzione, anche in questo settore.

Il continuo miglioramento delle condizioni di rifinanziamento, testimoniato dall'apprezzamento del mercato per le emissioni obbligazionarie del Gruppo (2,5 mld di euro nel 2017) e dai recenti miglioramenti del rating creditizio di Fitch (da BBB a BBB+) e di S&P (da BBB- a BBB), ha permesso a FCA Bank di continuare a offrire condizioni molto vantaggiose ai propri clienti e a fornire supporto finanziario alla rete dei concessionari a condizioni competitive.

Anche le politiche di accettazione e gestione del rischio di credito hanno confermato la propria efficacia, come dimostrato da un costo del rischio sugli impieghi medi ai minimi storici (0,2%), mentre le spese operative hanno evidenziato un sostanziale miglioramento della banca in termini di efficienza, assestandosi a 1,21% degli impieghi medi (circa 11 punti base in meno rispetto al 2016), con un ratio "costi / ricavi netti" di poco superiore al 31%, dimostrando la costante attenzione del Gruppo alla crescita sostenibile nel tempo.

Ed è con questo bagaglio di progetti, attività e risultati che il 2018 si apre già con buone prospettive di crescita e con un cauto ottimismo. Ma soprattutto con la consapevolezza di dover continuare a trarre sfide importanti per mantenere, consolidare e migliorare la posizione competitiva raggiunta negli ultimi anni con grande motivazione e dinamismo.

#### CONTO DEPOSITO ARRIVA IN GERMANIA

Niccolò Camerana- Business Development

Alla luce dei positivi risultati raggiunti in meno di 18 mesi dal Conto Deposito online in Italia, dove alla fine del 2017 la raccolta ha toccato quota 500 milioni di euro, FCA Bank ha deciso di proseguire in questa direzione ampliando il perimetro geografico della sua offerta. In particolare, si è scelto di puntare sulla Germania, mercato particolarmente sviluppato e favorevole per questa tipologia di prodotto, facendo anche leva sulla rilevante presenza del gruppo FCA nel Paese.

Leggi tutto - pag. 37

#### JAGUAR LAND ROVER: IL RINNOVO DI UNA PARTNERSHIP DI SUCCESSO

Marcella Merli - Sales & Marketing

Nel 2017 si sono svolte le trattative per il rinnovo contrattuale della partnership con Jaguar Land Rover, conclusesi con la sottoscrizione del nuovo Finance Cooperation Agreement valido dal 1° gennaio 2018 per i prossimi 5 anni.

L'accordo prevede la fornitura dei servizi finanziari di FCA Bank sia per la rete delle concessionarie, sia per i clienti finali, in tutti gli 8 paesi dell'Europa continentale dove le vendite sono gestite direttamente dalle società locali di Jaguar e Land Rover.

Leggi tutto - pag. 39

---

## BUSINESS ETHICS IN FCA BANK

Mariella Benevenuta - Compliance and Supervisory Relations

FCA Bank è da sempre impegnata a contribuire alla cultura della responsabilità, perseguendo i più alti livelli di etica ed integrità, dotandosi di un Codice di Condotta che definisce i principi cardine di condotta aziendale.

Inoltre, la Società persegue da molto tempo la finalità di attuare un cambio culturale per garantire ai dipendenti del Gruppo la possibilità di segnalare violazioni dei principi contenuti nel Codice di Condotta nonché di leggi, regolamenti e normative bancarie e comunitarie applicabili alla Banca: a tal fine diversi sono i canali messi a disposizione, primo fra tutti la Ethics Helpline.

Leggi tutto - pag. 67

---

## Operazioni di Finanza: diversificazione e rafforzamento del passivo

Franco Casiraghi - Deputy General Manager & Chief Financial Officer

Nel 2017 l'economia mondiale ha continuato la propria fase di crescita, benché le varie aree geografiche si trovino in fasi diverse dei propri cicli economici. Sebbene le politiche monetarie abbiano mantenuto un'impronta espansiva ovunque, si è cominciato ad assistere all'inversione della politica di Quantitative Easing non solo da parte della Federal Reserve ma anche della BCE.

Sebbene in Europa si stia verificando una fase di recupero economico, con velocità diverse da Paese a Paese, una serie di eventi macro economico-politici hanno continuato a generare incertezza sui mercati finanziari comportando la necessità di un ulteriore rafforzamento del profilo del passivo.

In questo contesto e a fronte di una crescita dell'attivo di oltre 3 miliardi di euro nel corso del 2017, il Gruppo FCA Bank, oltre a fare affidamento sulla disponibilità di finanziamenti sia di breve sia di medio termine da parte del socio bancario Credit Agricole Consumer Finance, ha continuato ad essere attivo sui mercati dei capitali: sotto il programma Euro Medium Term Note sono state collocate, oltre a diverse operazioni private, due emissioni obbligazionarie pubbliche: la prima all'inizio del 2017 per un ammontare di 800 milioni di euro con scadenza a quattro anni e mezzo e cedola a tasso fisso pari al 1%, la seconda in ottobre, nuovamente per 800 milioni di euro con scadenza a tre anni, con cedola pari al 0,25%, la cedola più bassa nella storia del gruppo FCA Bank. La tempestività di esecuzione delle emissioni ha consentito, nonostante la citata volatilità dei mercati, di emettere con coupon altamente competitivi fra gli emittenti del Sud Europa. Dette operazioni hanno ulteriormente rafforzato la solidità del passivo.

Nel corso dell'anno FCA Bank ha anche incrementato la porzione di funding derivante da cartolarizzazioni, ampliando nuovamente la dimensione del programma Erasmus, ma soprattutto tornando sul mercato pubblico, dopo oltre due anni, collocando due operazioni di titoli ABS, A-Best Eleven e A-Best Twelve, in rapida successione, sfruttando opportunisticamente un'ottima finestra di mercato tra maggio e giugno, per un funding complessivo di oltre 1 miliardo di euro ad un pricing molto competitivo.

In particolare, nel mese di maggio sono state collocate le note Senior di A-Best Eleven (avente collaterale tedesco) per 323 milioni di euro, e a giugno quelle di A-Best Twelve (avente collaterale italiano) per 688 milioni di euro. Entrambe le operazioni hanno consentito di sfruttare la significativa diminuzione dello spread osservato sui mercati ABS nei primi mesi del 2017, collocando i titoli di A-Best Eleven con un margine di 20 bps sull'Euribor 1 mese, e di A-Best Twelve con un margine di 28bps sull'Euribor 1 mese, il più basso costo finanziario a fronte di collateral ABS italiani dopo la crisi, con domanda sul libro ordini di 1,7 volte l'offerta.

Entrambe le operazioni sono state quindi collocate con un rendimento negativo, anche a dimostrazione della qualità percepita dall'investitore dei portafogli di crediti sottostanti.

---

Inoltre, sono state rinnovate nel corso dell'anno linee bancarie per oltre 2 miliardi di euro, tra cui si segnala il prestito sindacato in favore della società controllata in Germania, incrementato fino a 600 milioni di euro con costo sensibilmente ridotto rispetto al precedente.

Grazie a Conto Deposito, il prodotto di risparmio online sviluppato da FCA Bank dal 2016 in Italia e dal 2017 in Germania, si sono ulteriormente diversificate le fonti di finanziamento.

Infine, sono stati portati a termine prestiti subordinati (TIER2) per complessivi 330 milioni di euro i quali, oltre a contribuire ad una ulteriore diversificazione della provvista, consentono soprattutto di rafforzare il capitale regolamentare della Banca.

Nel corso del 2017 è stato anche avviato un importante progetto per la gestione della liquidità a breve termine, relativo ad un programma di emissione di "Euro Commercial Paper", strumento di mercato monetario che consente la gestione di limitati e temporanei fabbisogni di liquidità.

L'insieme di queste operazioni, avvenute in un periodo ancora caratterizzato da incertezza sui mercati finanziari, ha consentito a FCA Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del business, ritornando sul mercato ABS pubblico rafforzando al contempo sia il profilo di liquidità sia la struttura del passivo del Gruppo.

---

## ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

### Consiglio di Amministrazione

Presidente  
Philippe Dumont

Amministratore Delegato  
e Direttore Generale  
Giacomo Carelli

Consiglieri  
Alfredo Altavilla  
Paola De Vincentiis\*  
Andrea Faina  
Andrea Giorio\*  
Giampiero Maioli  
Bernard Manuelli  
Richard Keith Palmer  
Valérie Wanquet

### Società di Revisione

Ernst & Young S.p.A.

\*amministratori indipendenti

### Collegio Sindacale

Presidente  
Piergiorgio Re

Sindaci effettivi  
Vincenzo Maurizio Dispinzeri  
Francesco Pisciotta

Sindaci supplenti  
Pietro Bernasconi  
Vittorio Sansonetti

---

## IL GRUPPO FCA BANK - PRESENTAZIONE E CENNI STORICI

FCA Bank S.p.A. è una joint venture paritetica tra FCA Italy S.p.A. (società del gruppo Fiat Chrysler Automobiles) e CA Consumer Finance S.A. (società del gruppo Crédit Agricole).

FCA Bank opera in 17 mercati europei e in Marocco, e si propone come partner di riferimento per le attività di finanziamento di tutti i marchi di Fiat Chrysler Automobiles (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Maserati, Chrysler e Jeep), nonché di altri prestigiosi costruttori quali Ferrari, Jaguar, Land Rover e il Gruppo Erwin Hymer - il più grande produttore europeo di camper e caravan.

FCA Bank si presenta sul mercato con un'offerta completa di prodotti e servizi finanziari, assicurativi, di noleggio e mobilità, dedicati e flessibili, in grado di rispondere con efficacia alle diverse esigenze dei clienti, garantendo una relazione attenta e costante con la rete dei concessionari, dei clienti privati e delle aziende.

Il Gruppo FCA Bank supporta da oltre 90 anni il settore automobilistico, in Italia e in Europa.

Il 25 aprile 1925, a Torino, in occasione del lancio del modello "509" (la prima Fiat venduta a credito) è fondata SAVA (Società Anonima Vendita Automobili), società finanziaria concepita per aiutare le famiglie italiane ad acquistare un'automobile. Nel 1927 SAVA diventa pienamente operativa con la raccolta di risparmio tramite Buoni Fruttiferi. Il 15 marzo 1930 il consiglio d'amministrazione di SAVA delibera un aumento di capitale pari a 4.000.000 di lire; in seguito, l'11 aprile, Fiat acquisisce l'intero pacchetto azionario. Dal 1° gennaio 1931, quale socio unico, Fiat decide che l'erogazione dei finanziamenti sia limitata alle sole auto della casa produttrice torinese. Nel 1938, per smaltire gli imponenti numeri di automobili usate date in permuta, SAVA inizia a finanziare anche la vendita rateale delle auto d'occasione.

Passano i decenni e la società si espande al di fuori dei confini nazionali, in diversi Paesi europei ed extra-europei.

Nel 2003 SAVA viene inquadrata sotto Fidis Retail Italia S.p.A., il cui 51% di quote viene ceduto a Banca Intesa, Sanpaolo IMI, Capitalia e Unicredit mentre il 49% rimane a Fiat. Nel dicembre 2006 Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole S.A. si uniscono in una joint venture paritetica mirata a svolgere attività finanziarie e di noleggio in Europa. Nasce Fiat Auto Financial Services S.p.A. che assorbe le attività di Fidis Retail S.p.A.

Nel luglio 2008 viene firmato un accordo di collaborazione con Jaguar Land Rover nel campo dei finanziamenti auto in Europa, mentre nel 2009 la società (che ne frattempo ha cambiato denominazione in FGA Capital) diventa la captive di tutti i marchi Chrysler in Europa (Chrysler, Jeep e Dodge) andando, di fatto, a sostituire Daimler Financial Services nella gestione dei servizi finanziari del costruttore americano. Dopo aver firmato un accordo di partnership con Maserati, nel settembre 2013 FGA Capital dà vita a Maserati Financial Services. Un mese dopo sottoscrive una nuova partnership con Jaguar Land Rover in Europa continentale per quattro anni. Nel novembre 2013 la joint venture



---

paritetica tra Fiat e Crédit Agricole è rinnovata fino a dicembre 2021 (e in seguito fino a dicembre 2022).

Il 16 gennaio 2015 nasce FCA Bank S.p.A., la nuova società di FCA Italy S.p.A. e di Crédit Agricole Consumer Finance che, avendo ottenuto la licenza bancaria in Italia, diviene la capogruppo di un gruppo bancario internazionale presente in 18 Paesi. Nel luglio dello stesso anno il Gruppo Erwin Hymer e FCA Bank annunciano l'inizio di una nuova collaborazione e la creazione di Erwin Hymer Group Finance.

Ad agosto 2016, FCA Bank firma un accordo con Ferrari Financial Services S.p.A., la società finanziaria di Ferrari, al fine di acquisire il controllo delle attività di Ferrari Financial Services GmbH, operante in Germania, Svizzera e Regno Unito, divenendo in questo modo il partner finanziario di riferimento del prestigioso marchio automobilistico in Europa. In ottobre, la banca distingue ulteriormente la propria offerta lanciando Conto Deposito, un innovativo prodotto di risparmio completamente gestito online.

A inizio 2018 FCA Bank rinnova la propria partnership con Jaguar Land Rover in Europa continentale fino alla fine del 2022.

## STRUTTURA AZIONARIA



**Fiat Chrysler Automobiles (FCA)** progetta, sviluppa, produce e commercializza in tutto il mondo veicoli e relativi servizi post-vendita e ricambi, componenti e sistemi di produzione attraverso 162 stabilimenti produttivi, 87 centri di Ricerca e Sviluppo. Il Gruppo opera in più di 40 Paesi e vende i nostri veicoli direttamente o tramite concessionari e distributori in oltre 140 Paesi.

FCA progetta, sviluppa, produce e commercializza veicoli per il mercato automotive con i marchi Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Dodge, Fiat, Fiat Professional, Jeep, Lancia, Ram e Maserati, cui si aggiungono SRT, divisione sportiva dedicata ai veicoli ad alte prestazioni, e Mopar, il brand che offre servizi post-vendita e ricambi. Le attività del Gruppo includono anche Comau (sistemi di produzione), Magneti Marelli (componenti) e Teksid (fonderie). Sono inoltre forniti servizi di finanziamento, di leasing e di noleggio relativi a e a supporto del business automobilistico del Gruppo attraverso società controllate o partner finanziari (quali ad esempio società captive, affiliate, joint venture con primari istituti bancari e/o finanziari e operatori specializzati).

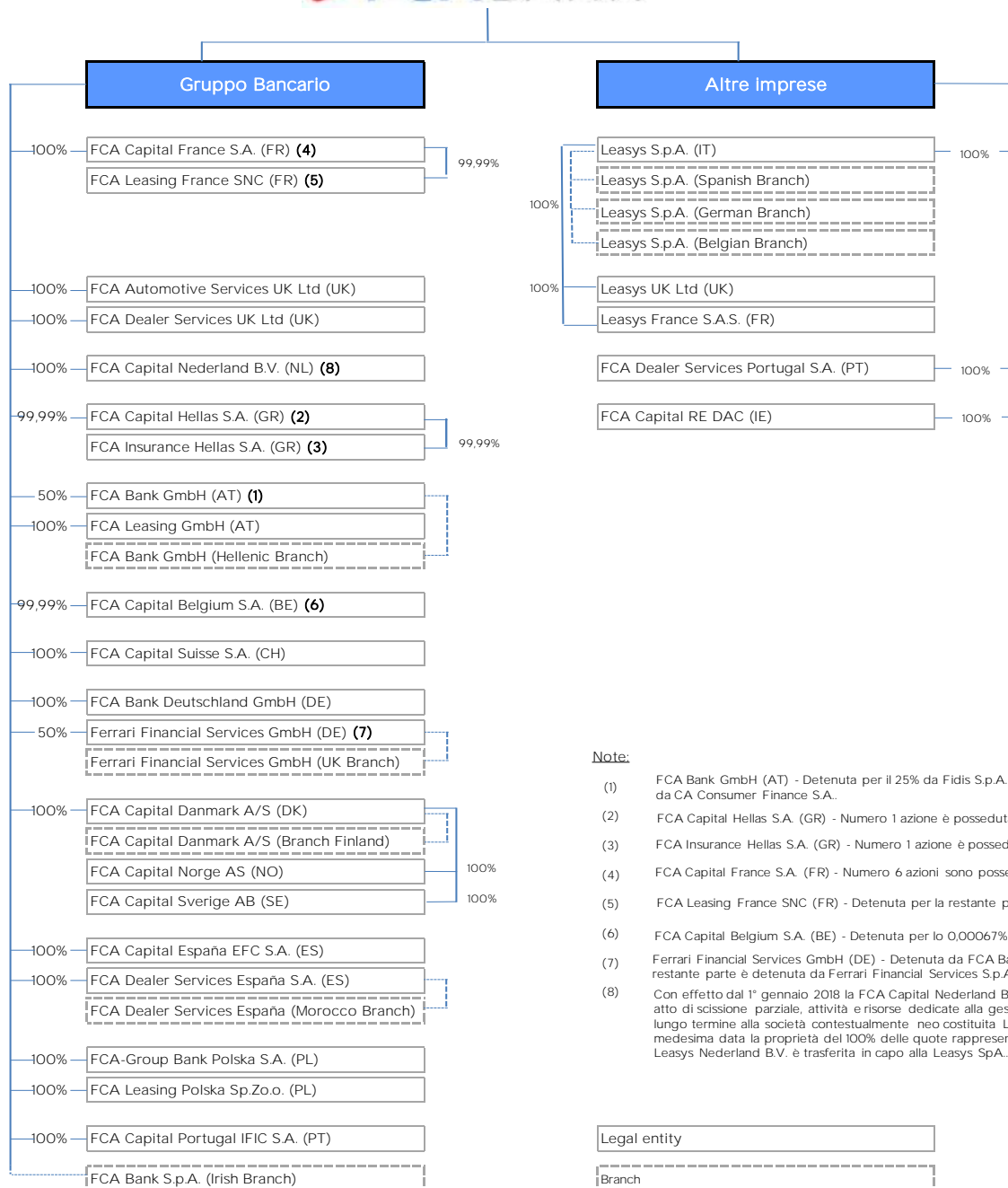


**Crédit Agricole Consumer Finance** è tra i maggiori protagonisti del credito al consumo in Europa, con un portafoglio di 85,2 miliardi di euro a fine 2017. Opera in 17 mercati in Europa, oltre che in Cina ed in Marocco, fornendo una vasta gamma di soluzioni di finanziamento, di assicurazione e tutti i principali servizi di credito al consumo.

Controllata da Crédit Agricole S.A., uno dei più grandi gruppi bancari in Europa, Crédit Agricole Consumer Finance ha una posizione rilevante in tutti i canali distributivi ed è attiva in ogni settore del credito al consumo, inclusa la vendita diretta e i finanziamenti all'interno di punti vendita dei partner commerciali.

Crédit Agricole Consumer Finance è punto di riferimento nei finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli ed opera in questi segmenti anche tramite joint venture con produttori di automobili.

## STRUTTURA PARTECIPATIVA



## PRESENZA GEOGRAFICA

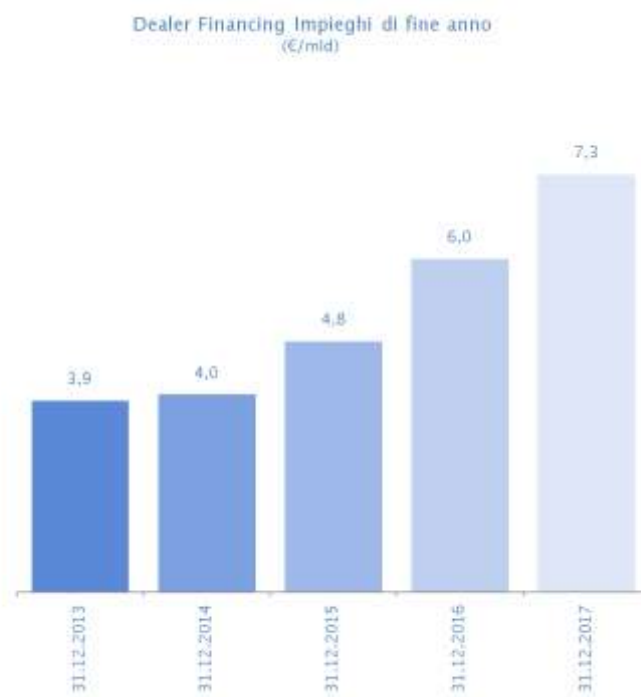


Legenda:

- Legal entity
- Branch

## LE LINEE DI BUSINESS

FCA Bank per le reti di concessionari



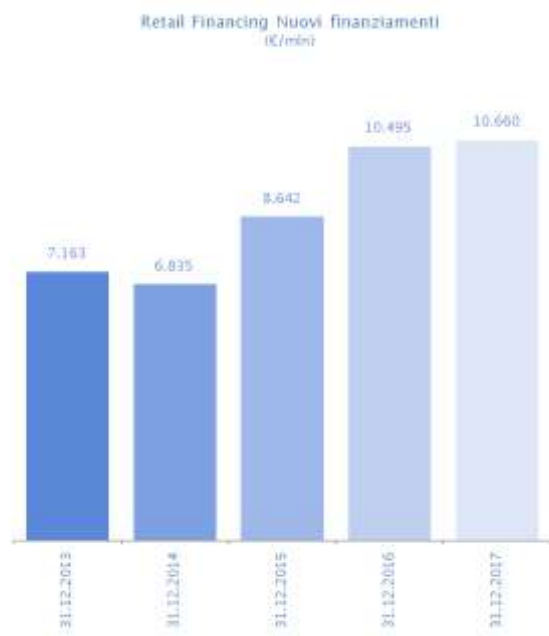
---

Il Finanziamento Dealer Financing, dedicato alla rete di vendita, è la linea di business attraverso la quale FCA Bank è presente in Europa e a sud del bacino del Mediterraneo (in Marocco), con l'obiettivo di supportare la distribuzione di autovetture e di veicoli commerciali, attraverso varie forme di finanziamento adattate alle specifiche esigenze dei concessionari.

Le forme tradizionali di credito alla Rete sono rappresentate dai finanziamenti per auto nuove, usate e per le parti di ricambio. Oltre alle tipologie classiche, FCA Bank può contare su un portafoglio prodotti caratterizzato da svariate soluzioni concepite per coprire le esigenze del rivenditore:

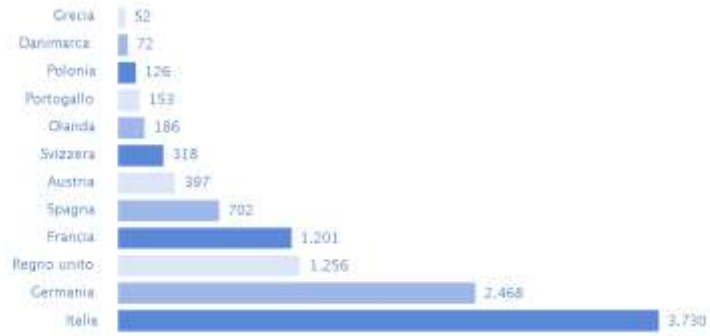
- finanziamenti a breve termine, per soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve periodo (Working Capital Financing);
- finanziamenti a medio/lungo termine, erogati a supporto di specifiche attività d'investimento o per intraprendere azioni finalizzate a migliorare i punti vendita (showroom), spesso a seguito d'iniziative promosse dai partner industriali;
- commercial lending, che offre supporto finanziario alle vendite dirette di veicoli nuovi e usati, solitamente a grandi clienti come società di noleggio, di leasing ed a importanti aziende nazionali e multinazionali.

FCA Bank per il cliente finale

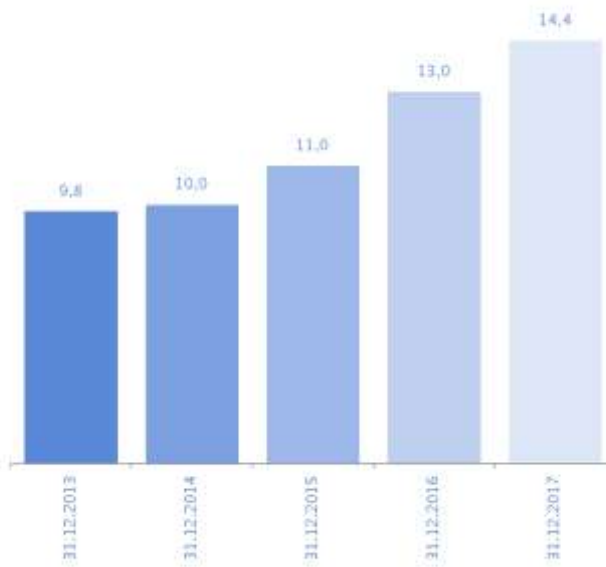




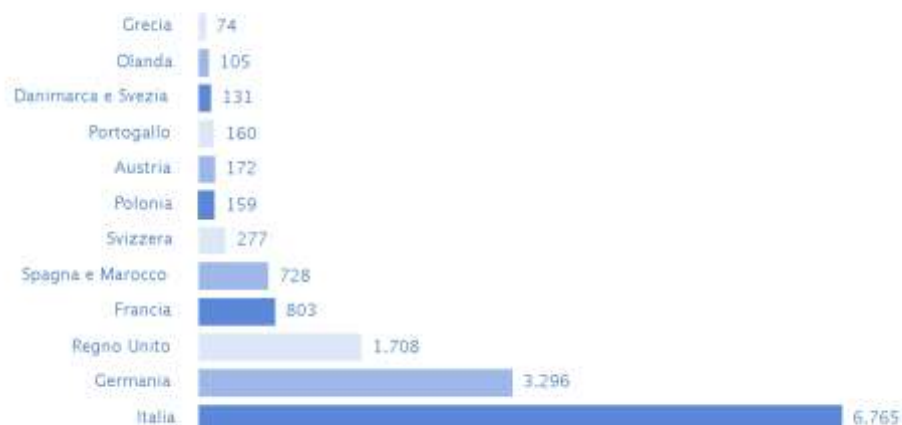
Retail Financing Nuovi finanziamenti 2017 per mercato  
(€/mil)



Retail Impieghi di fine anno  
(€/mil)



Retail Impieghi di fine anno per mercato  
(€/min)



L'attività Retail è incentrata sullo sviluppo e sulla promozione di soluzioni finanziarie, di leasing e assicurative per il cliente finale. Tra le varie iniziative a supporto della vendita del prodotto automotive, FCA Bank sviluppa, in esclusiva con i propri partner industriali, una serie di azioni commerciali e di campagne di marketing legate alla promozione di tassi agevolati e di strutture di credito innovative, per le quali gli oneri sono sostenuti (in parte o nella loro totalità) dal Costruttore o dal Concessionario, tali da rappresentare per la clientela offerte commerciali attrattive.

In aggiunta ai prodotti meramente finanziari, FCA Bank offre interessanti soluzioni assicurative, in collaborazione con primarie controparti internazionali, tipicamente legate:

- alla copertura assicurativa in caso di decesso del beneficiario, invalidità permanente e temporanea, ricovero ospedaliero e perdita d'impiego;
- alla sicurezza e alla protezione del valore del veicolo, come l'estensione della garanzia contrattuale, l'assistenza stradale, le coperture furto e incendio, la polizza kasko e la garanzia GAP (Guaranteed Asset Protection) in caso di furto e danno totale, nonché una lunga serie di polizze legate all'autoveicolo e ai suoi componenti.

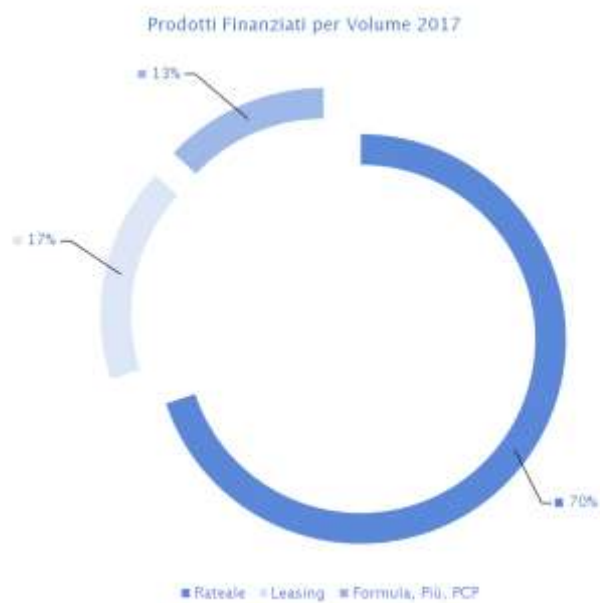
L'offerta finanziaria e assicurativa consente al cliente di includere, in un'unica rata mensile, tutti i costi legati al possesso e all'uso del veicolo.

Gran parte delle attività di FCA Bank è intermediata dalla Rete di Vendita dei partner industriali: la collaborazione con i concessionari rappresenta, quindi, uno dei punti focali dell'azione commerciale del Gruppo.

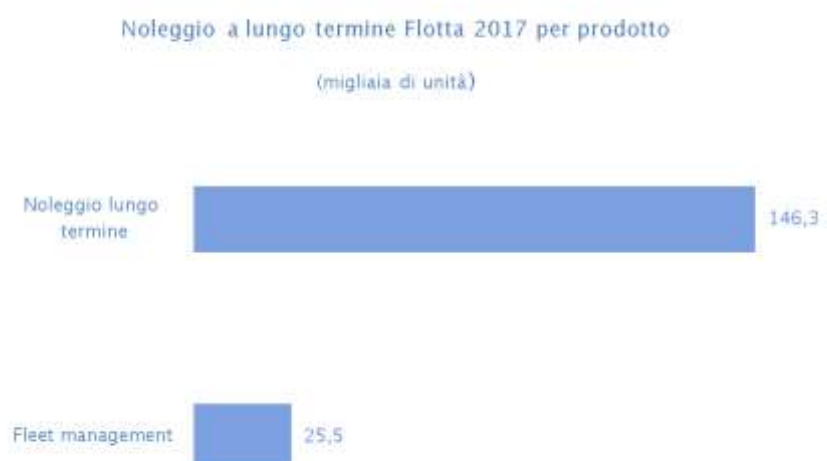
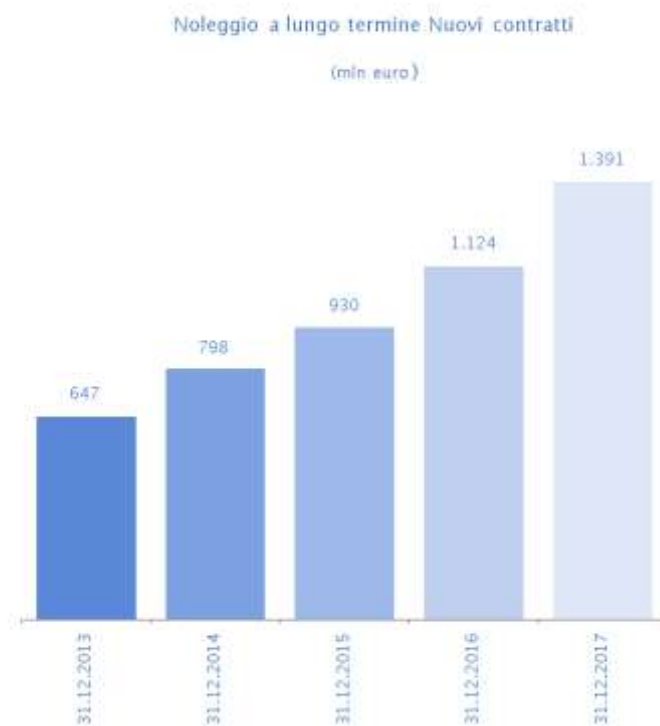
In questo contesto, FCA Bank offre una serie di strumenti commerciali e di marketing a supporto delle vendite, quali (a titolo esemplificativo):

- i sistemi di Point of Sale su piattaforme web;
- le azioni congiunte di Customer Relationship Management (CRM) per aumentare il livello di fidelizzazione della clientela al marchio e al venditore;

- l'integrazione delle attività di Finanziamento a Cliente Finale con quelle di Finanziamento Reti;
- lo sviluppo di iniziative ad hoc per accompagnare il lancio di nuovi modelli.



## FCA Bank per il noleggio a lungo termine



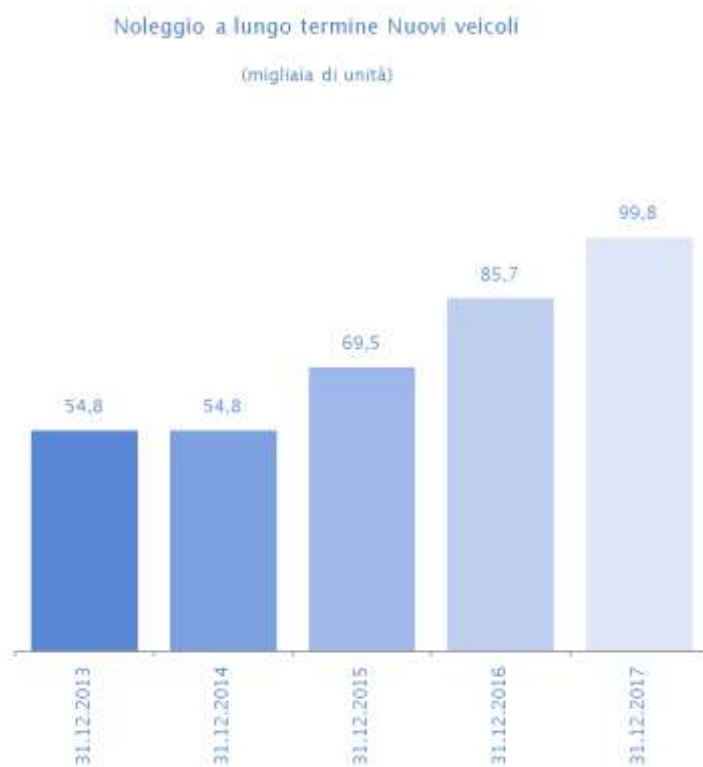
FCA Bank opera nel settore del Noleggio a Lungo Termine, attraverso Leasys in 7 Paesi europei (Italia, Germania, Francia, Spagna Regno Unito, Olanda e Belgio).

Con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di un mercato sempre più orientato alla ricerca di soluzioni di gestione completa dei veicoli, non solo rappresentato da aziende di grandi dimensioni ma anche da Piccole e Medie Imprese, professionisti e privati, FCA Bank offre:

- prodotti di noleggio a lungo termine
- servizi di Fleet Management per la gestione operativa di flotte di autoveicoli di proprietà di terzi.

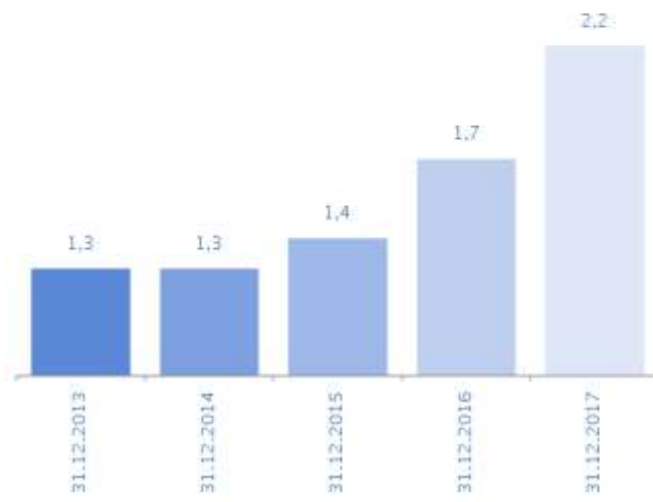
Leasys è operativa con una struttura di vendita multicanale (canale diretto e indiretto, captive e non), con un'offerta di prodotto ampia e articolata (dal noleggio al Fleet Management, dalle vetture di marchio FCA al multibrand) capace di rispondere alle esigenze di clienti di grandi dimensioni, PMI, fino ad arrivare ai professionisti e ai privati.

Leasys opera inoltre nella vendita dell'usato dei veicoli a fine noleggio con il marchio Clickar, gestendo in Italia il primo portale italiano di aste virtuali dedicate ai professionisti del settore.



Noleggio a lungo termine Impieghi di fine anno

(€/mld)



---

## I PARTNER COMMERCIALI

### Mercato dell'auto e Fiat Chrysler Automobiles

Il mercato automobilistico dei Paesi in cui FCA Bank opera ha registrato un incremento del 3% rispetto al 2016, con 15,2 milioni di vetture e veicoli commerciali immatricolati durante l'anno. La crescita è stata trainata, in particolare, dai mercati Grecia (+12,1%), Spagna (+8,6%), Portogallo (+8,2%), Olanda (+7,9%) e Austria (+7,7%), Italia (+7,2%) e Francia (+5,1%). FCA ha immatricolato circa 1.162.000 veicoli sul perimetro FCA Bank, registrando un incremento dei volumi pari al 4% rispetto all'anno precedente (e penetrazione del 43,6%). La quota di mercato dei marchi di FCA, nel complesso, è stata pari al 7,7%, +0,1 rispetto al 2016. Dal punto di vista industriale, il 2017 è stato caratterizzato dai lanci dell'Alfa Romeo Stelvio, della Jeep Compass, e della Nuova 500 L.

### FCA Bank per Jaguar e Land Rover

FCA Bank S.p.A. opera in 9 mercati europei sia con Finanziamenti alla Rete dei Concessionari sia con facilitazioni finanziarie al cliente finale.

Jaguar e Land Rover hanno ottenuto risultati significativi nel 2017, con 98.000 consegne consumtivate (sostanzialmente in linea con l'ottima performance del 2016).

La penetrazione commerciale di FCA Bank sul totale delle immatricolazioni di JLR è ulteriormente aumentata a 41,2% (+ 5,1 punti percentuali rispetto al 2016).

Nel 2017 la gamma dei modelli si è ampliata grazie i lanci di Range Rover Velar, Land Rover New Discovery e Jaguar E-Pace,

Con tale performance commerciale, unitamente al sostegno finanziario alla rete dei concessionari, il totale degli impieghi afferenti al brand si attesta al 15% degli impieghi totali a fine anno.

### FCA Bank per Maserati

Nei Mercati europei in cui opera FCA Bank, Maserati ha registrato circa 9.300 consegne nel 2017 (+26% rispetto al 2016).

La penetrazione commerciale di FCA Bank sul totale delle immatricolazioni di Maserati si è attestata al 36,8% (+ 2 punti percentuali rispetto al 2016), con volumi finanziati pari a 244 milioni di euro (+38% rispetto al 2016).

### FCA Bank per Ferrari

La penetrazione commerciale di FCA Bank sul totale delle immatricolazioni di Ferrari è stata del 26%, con volumi finanziati pari a 401,0 milioni di euro.

### FCA Bank per Erwin Hymer Group

La collaborazione iniziata nel corso del 2015 con EHG ha registrato volumi finanziati pari a 77 milioni di euro erogati nei mercati in cui la partnership opera (+158% rispetto al 2016).





---

RELAZIONE SULLA GESTIONE

31 DICEMBRE 2017

---

## SCENARIO MACROECONOMICO, IL MERCATO DELL'AUTO E I MERCATI FINANZIARI

Le attese di una espansione economica nell'area euro sono confermate dal protrarsi di una robusta espansione del PIL nel breve periodo. I recenti dati di Eurostat confermano che tale indicatore è aumentato dello 0,6% nel terzo trimestre del 2017 grazie al contributo della domanda interna e in particolare della spesa per investimenti fissi. Il mercato del lavoro è in continuo miglioramento e il tasso di disoccupazione è sceso (nel quarto trimestre del 2017 - fonte Eurostat tavola 27 paesi UE) al 7,6%, il livello più basso dalla fine del 2008.

Nel medio periodo la crescita è ancora sorretta dalle favorevoli condizioni di finanziamento, dal miglioramento del mercato del lavoro e dalla perdurante ripresa dell'economia mondiale. L'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE continua a trasmettersi all'economia. I bassi tassi di interesse e le condizioni favorevoli del credito bancario continuano a spingere la crescita dei prestiti al settore privato.

Per quanto riguarda il mercato dell'auto, nel complesso dei Paesi dell'Unione Europea, la domanda di auto è cresciuta (+3%) per il quarto anno consecutivo raggiungendo 15,2 milioni di unità immatricolate nell'anno, un livello mai più raggiunto dopo il 2007. Tra i cinque principali mercati, Grecia (+12,1% rispetto al 2016), Spagna (+8,6%), Portogallo (+8,2%), Olanda (+7,9%) e Austria (+7,7%) hanno registrato le maggiori crescite, seguiti da Italia (+7,2%) e Francia (+5,1%).

---

## FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE

### Prestito subordinato Tier 2

In data 28 giugno 2017 FCA Bank S.p.A. ha sottoscritto un prestito subordinato dal valore nominale di euro 126 milioni, scadenza a 10 anni, interamente erogato da Crédit Agricole Consumer Finance S.A.. Una seconda tranche è stata sottoscritta in data 20 novembre 2017 per un valore nominale di 204 milioni di euro.

Con tali emissioni la banca si è dotata di strumenti di capitale “Tier 2” per 330 milioni di euro volti a rafforzare i fondi propri e a migliorarne la composizione.

### A-Best Fifteen-Significant Risk Transfer

In data 21 dicembre 2017 sono state collocate le note di Classe C, D, E ed M1 emesse da A-Best Fifteen S.r.l. nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione avente come collaterale finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli originati in Italia da FCA Bank S.p.A.; l'operazione ha consentito di ottimizzare il livello delle attività ponderate per il rischio ottenendo il “significativo trasferimento del rischio” ai fini prudenziali in conformità al Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 (“CRR”).

### Internazionalizzazione di Leasys

Nell'ambito del progetto di internazionalizzazione della Leasys S.p.A., società detenuta al 100% dalla capogruppo FCA Bank S.p.A., nel corso dell'anno si è proceduto con il trasferimento delle partecipazioni nelle società che operano nel business del noleggio a lungo termine dalla capogruppo alla Leasys S.p.A.,.

Infatti, completato il trasferimento, la Leasys S.p.A. detiene il 100% delle quote delle società Leasys UK Ltd. e Leasys France S.A.S..

Al fine di espandere la propria presenza in Spagna, in Germania ed in Belgio, la Leasys S.p.A. ha inoltre costituito tre succursali, nei mesi di giugno e luglio, nei sopracitati Paesi.

Sempre nell'ambito del progetto di razionalizzazione e sviluppo delle attività di noleggio a lungo termine è previsto lo scorporo della attività di noleggio a lungo termine attualmente in capo alla FCA Capital Nederland B.V, con la creazione di una società controllata da Leasys S.p.A.

Più nello specifico, si è proceduto, con effetto dal 1° gennaio 2018, al completamento di un'operazione straordinaria di scissione parziale della FCA Capital Nederland BV, posseduta al 100% da FCA Bank S.p.A. e facente parte del Gruppo Bancario FCA Bank, che ha comportato la contemporanea costituzione di una nuova società beneficiaria della scissione, denominata Leasys Nederland BV.

Tale società svolge unicamente attività commerciale di noleggio vetture a lungo termine ed è stata, successivamente alla scissione, ceduta dalla FCA Bank S.p.A. alla propria controllata Leasys S.p.A.

---

## Fusione di FCA Capital Ireland Plc

Con effetto dal 1° gennaio 2017 si è conclusa l'operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione di "FCA Capital Ireland Plc" in "FCA Bank S.p.A."; data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili.

Da tale data la FCA Bank S.p.A. opera sul territorio Irlandese attraverso una propria branch.

---

## CONTO DEPOSITO ARRIVA IN GERMANIA

Alla luce dei positivi risultati, raggiunti in meno di 18 mesi dal Conto Deposito in Italia, dove alla fine del 2017 la raccolta ha raggiunto quasi 500 milioni di euro, FCA Bank ha deciso di proseguire in questa direzione ampliando il perimetro geografico della sua offerta. In particolare, si è scelto di puntare sulla Germania, mercato particolarmente sviluppato e favorevole per questa tipologia di prodotto, facendo anche leva sulla rilevante presenza del gruppo FCA nel Paese.

Conto Deposito online è uno strumento molto importante, come testimonia anche l'esperienza di altre banche Captive, sul quale si deve prestare particolare attenzione nello stabilire il giusto pricing e nel garantire una corretta gestione. Questa tipologia di prodotto offre una possibile fonte aggiuntiva di liquidità a cui poter accedere in caso di necessità; questo è un elemento molto apprezzato dai mercati finanziari, contribuendo a migliorare l'immagine e il "rating" della banca. Sviluppare tale prodotto rappresenta inoltre un ulteriore passo nella strategia di diversificazione del business. Occorre infine sottolineare la possibilità di intraprendere campagne e attività coordinate con i brand di FCA, generando così un'offerta integrata e digitalizzata.

FCA Bank ha preso una direzione innovativa, quasi senza precedenti all'interno del settore bancario italiano: utilizzare il metodo conosciuto come "Passaporto Europeo" - che sostanzialmente consiste nell'offrire in Germania un prodotto bancario di FCA Bank S.p.A. C'è la convinzione che questa sia la modalità più efficace di gestione del prodotto per molteplici ragioni di natura finanziaria, normativa e operativa. Facendo tesoro dell'esperienza italiana, Conto Deposito è un prodotto accessibile esclusivamente online. In questo modo la mancanza di una presenza fisica di FCA Bank sul territorio diventa un vantaggio e rende completamente digitale l'offerta. FCA Bank ha deciso quindi di portare avanti una nuova strategia di sviluppo internazionale adottata, a oggi, ancora da poche banche italiane.

Con questa nuovo progetto FCA Bank conferma lo spirito e la motivazione che la caratterizzano: approccio digitale, innovazione, attenzione al cliente e sostenibilità, i punti chiave per proseguire nel segno della crescita e della diversificazione.

---

## Prospettive per il 2018

Nel 2017 l'attività commerciale è stata particolarmente positiva, nel quadro dei rapporti rafforzati con i marchi automobilistici di riferimento, ed è stata accompagnata da risultati finanziari di rilievo.

Il Gruppo FCA Bank proseguirà nella collaborazione con i partner industriali, supportando gli stessi nel lancio di nuovi prodotti previsti nel 2018 e nel consolidamento di quelli recentemente presentati al mercato.

In questo quadro economico, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la solida struttura finanziaria e organizzativa della FCA Bank renda il Gruppo pronto a reagire ad un eventuale peggioramento delle condizioni in cui opera, e al contempo preparato a cogliere le opportunità che dovessero manifestarsi.

FCA Bank è nelle condizioni di supportare le attività commerciali dei partner automobilistici di Fiat Chrysler Automobiles, Jaguar Land Rover, Maserati, Ferrari, ed Erwin Hymer Group, promuovendo le soluzioni finanziarie, assicurative e di noleggio più adeguate alle diverse esigenze della rete di vendita e del cliente finale.

---

## POLITICHE COMMERCIALI

### JAGUAR LAND ROVER: IL RINNOVO DI UNA PARTNERSHIP DI SUCCESSO

Nel 2017 si sono svolte le trattative per il rinnovo contrattuale della partnership con Jaguar Land Rover, conclusesi con la sottoscrizione del nuovo Finance Cooperation Agreement valido dal 1° gennaio 2018 per i prossimi 5 anni.

L'accordo prevede la fornitura dei servizi finanziari di FCA Bank sia per la rete delle concessionarie, sia per i clienti finali, in tutti gli 8 paesi dell'Europa continentale dove le vendite sono gestite direttamente dalle società locali di Jaguar e Land Rover.

Per raggiungere questo importante risultato, FCA Bank ha partecipato ad un processo di selezione formale, durante il quale sono stati valutati i possibili partner finanziari sotto molteplici aspetti. Particolare focus è stato dato agli strumenti di gestione e fidelizzazione del cliente, alla capacità di innovazione e digitalizzazione, alla flessibilità dei processi aziendali, alla trasparenza e affidabilità delle soluzioni finanziarie, principi cardine della filosofia dei brand Jaguar e Land Rover, che FCA Bank ha sempre sposato appieno, fin dalle origini della partnership nel 2008.

La preferenza accordata a FCA Bank, grazie alla competitività ed alla qualità dei servizi offerti, ne conferma la solidità ed affidabilità come partner per la fornitura di soluzioni finanziarie nel settore automobilistico.

Negli ultimi anni FCA Bank ha saputo strategicamente supportare i lanci dei modelli che oggi sono i main sellers di entrambi i brand: Evoque e Discovery Sport per Land Rover e F-Pace e XE per Jaguar. Inoltre i suoi prodotti finanziari hanno continuamente sostenuto tutti gli altri modelli chiave durante le varie fasi del loro ciclo di vita, cogliendo le diverse opportunità di vendita.

La completa integrazione nel mondo dei brand e delle loro concessionarie è dimostrata dagli eccellenti risultati raggiunti, soprattutto nei principali mercati, con una penetrazione commerciale sul totale delle immatricolazioni dei brand superiore al 41% e con un importo totale dei finanziamenti erogati di € 2 miliardi nel 2017.

Il nuovo accordo si inserisce in questo panorama già di successo e punta a migliorarne ancora di più l'efficacia dei prodotti finanziari e il servizio al cliente finale e al concessionario, per continuare il percorso virtuoso intrapreso insieme e supportare gli ambiziosi piani di crescita di Jaguar Land Rover dei prossimi 5 anni.

Si conferma così la strategia di crescita e diversificazione di FCA Bank, che permette di cogliere diverse opportunità di mercato e di consolidare la propria posizione di rilievo nel settore automobilistico e finanziario.

---

## **FCA BANK: UN'AZIENDA ORIENTATA AL CLIENTE**

La missione di FCA Bank è quella di supportare la vendita di autovetture e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva si fondano sull'adattamento dell'offerta finanziaria alle strategie del costruttore, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Seguendo le linee guida concordate con i marchi automobilistici commercializzati, FCA Bank sviluppa e gestisce i prodotti e i processi relativi alle tre principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti di Concessionari, il Finanziamento al Cliente Finale e il Noleggio a Lungo Termine.

In questo ambito le politiche di marketing si fondano sull'adattamento dell'offerta finanziaria per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva, partendo dallo sviluppo del prodotto fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Tutte queste attività sono guidate da una precisa missione: mettere al centro di ogni iniziativa il cliente finale e il concessionario.



## VOLUMI DI ATTIVITA' 2017

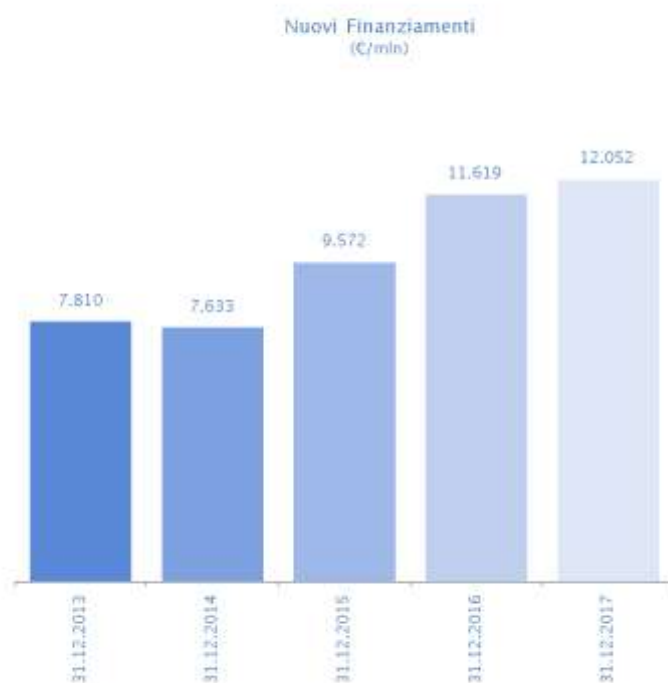
FCA Bank opera in 17 mercati europei e in Marocco, e si propone come partner di riferimento per tutte le attività di finanziamento alla rete distributiva e alla clientela di Fiat Chrysler Automobiles (per i marchi Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Maserati, Chrysler e Jeep), nonché, in 9 Paesi europei, di Jaguar e Land Rover (8 gestiti direttamente dal costruttore e 1 da un importatore). Dal 2015 FCA Bank è anche il partner finanziario del prestigioso marchio Ferrari, nonché del Gruppo industriale tedesco Erwin Hymer, il più grande costruttore europeo di camper e caravan.

I volumi di attività del Gruppo FCA Bank sono correlati all'andamento del mercato automobilistico europeo che, nei mercati in cui il Gruppo opera, si è attestato a 15,2 milioni di vetture e veicoli commerciali immatricolati nel 2017, in crescita del 3% rispetto al 2016.

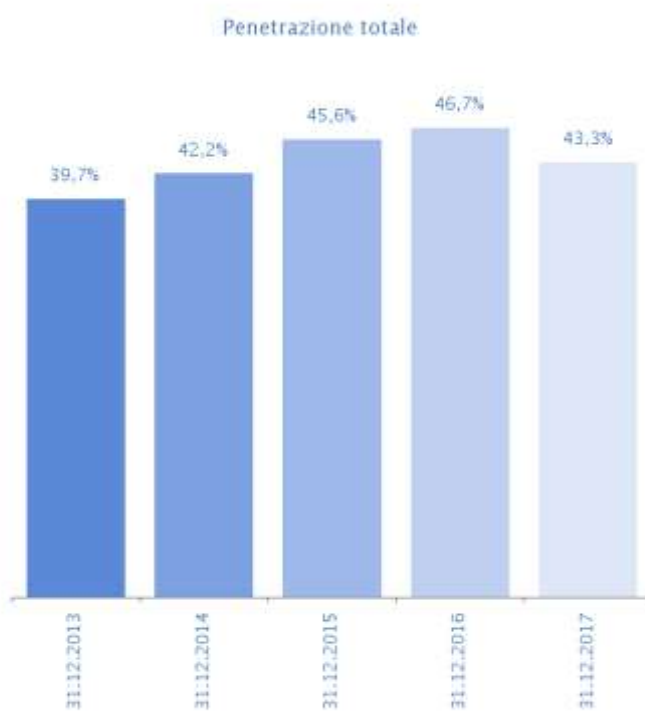
I nuovi finanziamenti erogati dal Gruppo FCA Bank nel corso del 2017 sono stati pari a 12,1 miliardi di euro includendo anche le attività di noleggio a lungo termine.

Nell'ambito dei finanziamenti erogati, quelli che si riferiscono ai marchi Jaguar e Land Rover (JLR) hanno raggiunto il livello di 2 miliardi di euro (+18% rispetto al 2016).

Il totale dei finanziamenti erogati relativamente ai veicoli dei marchi FCA ha raggiunto il livello di 9,4 miliardi nel 2017 (in linea con il 2016).



Nel 2017 FCA Bank S.p.A. ha supportato le immatricolazioni di FCA con una penetrazione commerciale (immatricolazioni di vetture nuove finanziate / immatricolazioni FCA nei mercati di riferimento) in misura del 43,6%, La penetrazione totale rispetto alle immatricolazioni di tutti i Brand partner si è attestata al 43,3% nel 2017.



## POLITICA FINANZIARIA



La funzione Tesoreria garantisce la gestione della liquidità e dei rischi finanziari a livello di Gruppo, in conformità con le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione. La strategia finanziaria del Gruppo ha come obiettivi di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie;
- gestire il rischio di liquidità;
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte, nel quadro di limiti contenuti e prefissati. Nel corso del 2017, l'attività di Tesoreria ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività del Gruppo, aumentando la competitività del costo della raccolta a supporto di un miglior margine finanziario.

Le attività più importanti portate a termine nel 2017 sono state:

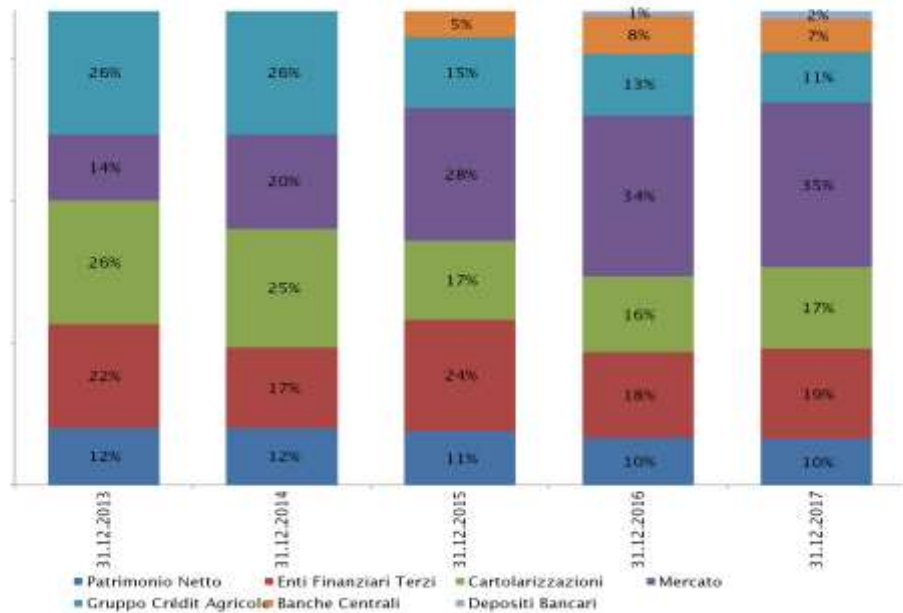
- due emissioni obbligazionarie pubbliche in euro emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria filiale irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 1.600 milioni;
- quattro emissioni obbligazionarie private emesse da FCA Bank S.p.A. (tramite la propria filiale irlandese) per un ammontare complessivo pari a euro 920 milioni;
- una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti retail in Italia, denominata A-Best Fifteen, per un ammontare complessivo di titoli emessi pari a euro 1.050 milioni, i cui titoli Senior sono stati utilizzati a garanzia dei finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati a mercato;

- 
- il collocamento dei titoli emessi nel contesto delle operazioni di cartolarizzazione di crediti retail in Italia, denominata A-Best Twelve, per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 688 milioni e di crediti retail in Germania, denominata A-Best Eleven, per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 323 milioni
  - l'ampliamento del programma di cartolarizzazione di crediti verso concessionari tedeschi, francesi e spagnoli denominato Erasmus, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 1.200 milioni;
  - l'ampliamento del programma di cartolarizzazione di crediti verso concessionari italiani denominato Fast 3, per un ammontare massimo finanziato pari a euro 800 milioni;
  - nuovi finanziamenti bancari erogati a valere su diverse società del Gruppo, per un ammontare complessivo pari a circa euro 2.800 milioni;
  - nuovi finanziamenti di tipo subordinato, computabili nel capitale regolamentare (Tier 2), per un importo complessivo pari a euro 330 milioni
  - l'incremento della raccolta dal pubblico, per un ammontare complessivo pari a circa 498 milioni di euro .

La struttura delle fonti di finanziamento al 31 dicembre 2017 risulta composta come segue:

- utilizzi a valere su linee di credito concessi da Credit Agricole Consumer Finance e da Cariparma (Gruppo Credit Agricole) pari al 11%;
- raccolta da enti creditizi e finanziari terzi pari al 19%;
- titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e sottoscritte da investitori terzi, pari al 17%;
- finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell'ambito del programma T-LTRO e collateralizzati da titoli emessi nell'ambito di programmi di cartolarizzazione, pari al 7%;
- emissioni obbligazionarie pari al 35%;
- depositi pari al 2%;
- patrimonio netto pari al 10%.

### Fonti di Finanziamento



Il grafico testimonia come la strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento si sia consolidata nel corso degli anni. In particolare, la licenza bancaria ottenuta nel 2015 ha consentito di avvalersi del supporto della Banca Centrale Europea, e di beneficiare della ulteriore diversificazione derivante dal prodotto “Depositi” lanciato nel corso del 2016. L’insieme di queste operazioni ha consentito a FCA Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del business, ritornando sul mercato ABS pubblico, rafforzando sia il profilo di liquidità che la capitalizzazione del Gruppo.

### LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono l’allineamento del profilo di scadenza delle passività (determinato sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse) al profilo di scadenza del portafoglio attivo.

L’allineamento dei profili dei tassi a scadenza è realizzato anche mediante l’impiego di strumenti derivati a più elevata liquidità quali Interest Rate Swap e Forward Rate Agreement (si evidenzia che le politiche di risk management del gruppo non permettono l’utilizzo di strumenti diversi da “plain vanilla”, quali ad esempio derivati di tipo esotico).

La strategia perseguita nel corso dell’anno ha portato ad una copertura costante e totale del rischio in argomento, neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

---

In termini di rischio di cambio, la politica del Gruppo non prevede l'assunzione di posizioni in valuta. Pertanto il portafoglio in divise diverse dall'euro viene solitamente finanziato nella valuta corrispondente; in alcuni casi, ove ciò non sia possibile, ciò si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap (si sottolinea che le politiche di risk management del gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura).

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle politiche di risk management di Gruppo, attraverso l'operatività con controparti bancarie di primario standing, l'utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine e, nel caso di operazioni su tassi di interesse, l'utilizzo di contratti standard (ISDA).

#### I PROGRAMMI E LE EMISSIONI DI FCA BANK

Le emissioni di FCA Bank sono gestite tramite:

- il programma Euro Medium Term Note (EMTN) avente come Emittente FCA Bank S.p.A. (tramite la propria filiale irlandese).  
Al 31 dicembre 2017 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a euro 10 miliardi, utilizzato per circa euro 8,6 miliardi di obbligazioni emesse e di cui 7,2 quotate alla Borsa Irlandese - dettagli nella tabella in basso.  
Alle emissioni è attribuito il rating a lungo termine di FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's, Fitch e Standard & Poor's.
- obbligazioni domestiche stand-alone denominate in franchi svizzeri avente come emittente FCA Capital Suisse S.A. e come Garante FCA Bank S.p.A..  
Al 31 dicembre 2017 risultavano due emissioni obbligazionarie in essere per un totale di 275 milioni di franchi svizzeri - dettagli nella tabella in basso.  
Ai titoli è stato attribuito il rating a lungo termine FCA Bank S.p.A. da parte di Moody's e Fitch.
- un programma di obbligazioni domestiche in zloty avente come emittente FCA Group Bank Polska S.A. e come garante FCA Bank S.p.A. Al 31 dicembre 2017 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a PLN 500 milioni, utilizzato per PLN 80 milioni di obbligazioni emesse - dettagli nella tabella in basso.

## I programmi e le emissioni di FCA Bank

Emittente	Strumento	ISIN	Valuta	Data regolamento	Data di scadenza	Ammontare (Mio)
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS0982584004	EUR	17/10/2013	17/10/2018	750
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1021817355	EUR	27/01/2014	26/01/2018	750
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1057487875	EUR	17/04/2014	17/04/2019	750
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1111858756	EUR	23/09/2014	23/10/2019	750
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1220057472	EUR	17/04/2015	17/04/2020	700
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1321405968	EUR	13/11/2015	13/06/2018	500
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1383510259	EUR	23/03/2016	23/09/2020	500
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1416409339	EUR	23/05/2016	23/01/2019	161
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1435295925	EUR	21/06/2016	21/01/2021	500
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1444136953	EUR	12/07/2016	12/01/2018	100
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1497682036	GBP	29/09/2016	29/09/2021	400
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1503012038	EUR	12/10/2016	12/02/2019	200
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1588053592	EUR	27/03/2017	27/03/2019	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1587236545	EUR	27/03/2017	27/03/2019	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1598835822	EUR	13/04/2017	15/11/2021	800
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1636552173	EUR	03/07/2017	03/07/2019	240
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS1697916358	EUR	12/10/2017	12/10/2020	800
FCA Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS1735810092	EUR	18/12/2017	18/12/2019	200
FCA Capital Suisse SA	Pubblico	CH0326371413	CHF	29/06/2016	29/11/2021	100
FCA Capital Suisse SA	Pubblico	CH0370943620	CHF	25/07/2017	24/07/2020	175
FCA-Group Bank Polska SA	Privato	PLFTBNP00022	PLN	03/06/2016	03/12/2019	80

## RATING

Nel corso dell'anno 2017, due Agenzie di Rating hanno intrapreso azioni migliorative sul rating di FCA Bank - sulla base del continuo trend positivo dei risultati del Gruppo - mentre la terza ne ha confermato il merito creditizio assegnato alla fine dell'anno precedente. Alla chiusura dell'esercizio risultava la seguente situazione:

- Standard & Poor's ha innalzato il rating di lungo termine a BBB (Outlook Stabile) ed il rating di breve termine a A2 in data 31 ottobre 2017;
- Fitch ha innalzato il rating a lungo termine a BBB+ (Outlook Stabile) ed il rating di breve termine a F2 in data 31 maggio 2017;
- Moody's ha confermato il rating a lungo termine a Baa1 (Outlook Stabile) ed il rating di breve termine a P2, nonché il rating sui depositi a lungo termine ad A3, risalenti al 2016

Società	Rating Lungo Termine	Outlook	Rating Breve Termine	Rating Depositi Lungo Termine	Data della variazione
Moody's	Baa1	Stabile	P-2	A3	--
Fitch	BBB+	Stabile	F2	-	31/05/2017
Standard & Poor's	BBB	Stabile	A-2	-	31/10/2017

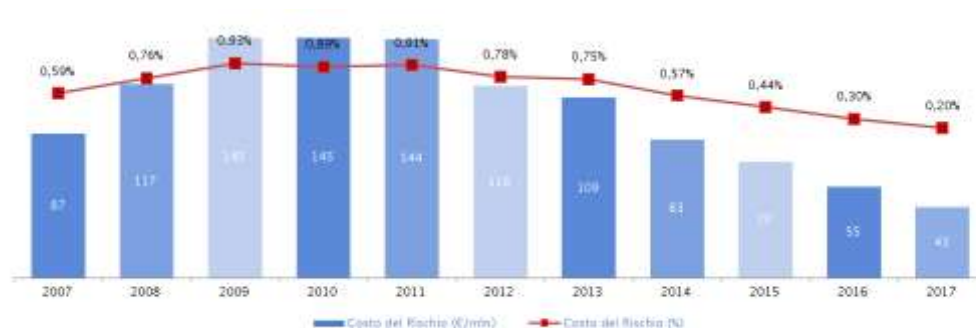


## COSTO DEL RISCHIO E QUALITA' DEL CREDITO

### Costo del Rischio

La consueta attenzione alla concessione del credito ha consentito al Gruppo di mantenere un'alta qualità del portafoglio, migliorando ulteriormente le ottime performance degli ultimi anni.

Si nota che già dal 2014 il costo del rischio si attesta ai livelli pre-crisi in diminuzione dei valori massimi raggiunti nel triennio 2009 - 2011.



In un contesto di graduale crescita dell'attività economica e del mercato del lavoro nell'area euro, il costo del rischio di periodo si attesta a valori inferiori rispetto al periodo di riferimento del 2016. La lieve crescita dell'economia europea e la prudente politica in uso per l'accettazione dei nuovi contratti insieme alle azioni e gli interventi mirati in fase di recupero crediti hanno avuto un impatto positivo sull'andamento del portafoglio.

Costo del rischio e disoccupazione



In questo senso hanno trovato efficace applicazione gli strumenti di accettazione e gestione di cui il Gruppo si è dotato per garantire la buona qualità del portafoglio e facilitare la rilevazione tempestiva di eventuali fenomeni di degrado della performance creditizia.

### Modelli di scoring per la valutazione del rischio di credito "Retail"

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti "retail" in fase di accettazione, il Gruppo FCA Bank si avvale di modelli statistici (scorecard) per la misurazione del rischio di credito. I modelli rappresentano uno dei principali elementi di valutazione, nello specifico per stimare la probabilità di rischio associata al cliente/pratica e la conseguente classificazione, attraverso l'applicazione dei cut-off, nell'area di rifiuto o di approvazione. Tutti i processi di accettazione utilizzano le scorecard come driver decisionali. Lo score, infatti, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad esempio controllo eventi negativi esterni, status di rischi interni, ecc.), è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico, finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela.

FCA Bank ha adottato un modello organizzativo finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Capogruppo nei confronti delle società del Gruppo, nell'ambito del quale la funzione credito centrale è responsabile, per tutti i mercati, di:

- gestire lo sviluppo e la manutenzione dei modelli per la valutazione creditizia;
- assicurare il costante e continuo monitoraggio delle loro performances;

- 
- garantire il rispetto delle procedure e delle policies del Gruppo relativamente allo scoring.

Per lo svolgimento delle attività di sviluppo dei modelli di scoring in tutti i mercati, FCA Bank si avvale della collaborazione di partner affidabili e di primo livello, aziende leader nel proprio settore, con adeguate professionalità e l'utilizzo di metodologie statistiche rigorose ed avanzate.

Le regolari attività di aggiornamento dei modelli di scoring conducono a un continuo processo di miglioramento delle metriche di rischio.

Dal punto di vista quantitativo, durante il 2017 sono state implementate 9 nuove scorecard, 8 nella business line Retail (3 in Italia, 2 in Germania, 1 in Austria e 2 in Polonia) e 1 nella business line Rental (in Italia). Per altre 7, tutte nella business line Retail, è in corso la fase di stima e/o di approvazione (2 in Spagna, 1 in Svizzera, 1 in Italia e 3 in Francia).

#### **Modelli di rating per la valutazione del rischio di credito "Corporate"**

La valutazione delle controparti "corporate" si avvale di un articolato utilizzo combinato di due sistemi, sviluppati in collaborazione con le funzioni tecniche dei due azionisti.

Il primo, denominato CRISP, è finalizzato in particolare alla valutazione del profilo patrimoniale della controparte.

Il secondo, denominato ANADEFI, invece sottolinea con maggiore enfasi l'aspetto reddituale e la probabilità di default della controparte stessa.

Si sottolinea che i meccanismi operativi di utilizzo dei sistemi di rating per le controparti "corporate" e lo sviluppo delle scorecard e la definizione del relativo cut-off per le controparti "retail" sono materie di esclusiva pertinenza del Consiglio d'Amministrazione che fissa precise linee guida da applicare, a cura del Management, nella gestione quotidiana.

Qualità del credito (Voce 70 - Crediti verso la clientela) (migliaia di Euro)

DESCRIZIONE	31/12/2017			31/12/2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	104.291	(83.411)	20.880	115.679	(92.007)	23.672
- Inadempienze probabili	162.369	(35.174)	127.195	142.650	(30.844)	111.807
-Crediti scaduti / sconfinanti	41.097	(19.894)	21.204	39.772	(20.183)	19.588
Crediti deteriorati	307.757	(138.479)	169.278	298.101	(143.034)	155.067
Crediti non deteriorati	21.213.088	(128.566)	21.084.521	18.540.561	(139.732)	18.400.829
Totale	21.520.845	(267.045)	21.253.799	18.838.662	(282.766)	18.555.896

DESCRIZIONE	31/12/2017			31/12/2016		
	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura
- Sofferenze	0,48%	0,10%	79,98%	0,61%	0,13%	79,54%
- Inadempienze probabili	0,75%	0,60%	21,66%	0,76%	0,60%	21,62%
-Crediti scaduti / sconfinanti	0,19%	0,10%	48,41%	0,21%	0,11%	50,75%
Crediti deteriorati	1,43%	0,80%	45,00%	1,58%	0,84%	47,98%
Crediti non deteriorati	98,57%	99,20%	0,61%	98,42%	99,16%	0,75%
Totale	100,00%	100,00%	1,24%	100,00%	100,00%	1,50%

La qualità del credito si conferma di ottimo livello con una incidenza dei crediti deteriorati pari allo 0,8%, infatti l'esposizione netta di tali crediti si attesta a 169 milioni di euro a fronte di un totale di crediti verso la clientela di oltre 21 miliardi di euro.

Il totale delle rettifiche di valore complessive, a fine 2017, si attesta a 267 milioni, contro i 283 milioni dell'anno precedente; l'esposizione lorda per i crediti deteriorati ammonta a fine anno a 308 milioni di euro rispetto al 2016 chiuso a 298 milioni di euro.

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, si attestano a 169 milioni contro i 155 milioni di euro dell'esercizio precedente, rappresentando circa lo 0,8% del totale crediti netti rilevati al termine del presente esercizio (0,8% a fine 2016), con un livello di copertura pari al 45%.

Le sofferenze nette si attestano a 21 milioni di euro rispetto ai 24 milioni di euro di dicembre 2016, con una percentuale di copertura che raggiunge l'80% con un peso all'interno dell'aggregato pari allo 0,1%.

## RISCHI SU VALORI RESIDUI

Con valore residuo si intende il valore del veicolo quando il relativo finanziamento termina. Il rischio sui valori residui gestito dalla banca è legato ai contratti di finanziamento rateale e leasing, in cui il cliente ha la possibilità di restituire il veicolo alla fine del contratto di finanziamento.

L'andamento del mercato dei veicoli usati può comportare un rischio per il titolare del valore residuo.

Tale rischio è principalmente in capo ai concessionari in tutta Europa, con l'eccezione del mercato britannico, dove il rischio è direttamente gestito dalla banca, monitorato con regolarità, mitigato con apposite politiche e procedure e coperto da accantonamenti a fondi specifici.

FCA Bank ha adottato da tempo una *governance* e linee guida di gruppo finalizzate alla definizione e al monitoraggio nel continuo dei valori residui.

euro/mln	2015	2016	31/12/2017
<b>Finanziamenti retail e leasing:</b>			
- rischio VR in capo a FCA Bank	1.086	926	924
<i>di cui mercato UK</i>	<i>1.036</i>	<i>879</i>	<i>803</i>
<i>Fondo Valori Residui</i>			48

In riferimento al noleggio a lungo termine, il rischio sui valori residui dei veicoli oggetto di locazione è in generale in capo alla società locatrice, salvo specifici accordi con terze parti, e nasce dalla differenza tra il valore di mercato del veicolo alla fine del noleggio e il valore contabile del bene stesso.

Le società del gruppo che operano nel business del noleggio a lungo termine sono la Leasys S.p.A. e le sue controllate, società che non fanno parte del gruppo bancario.

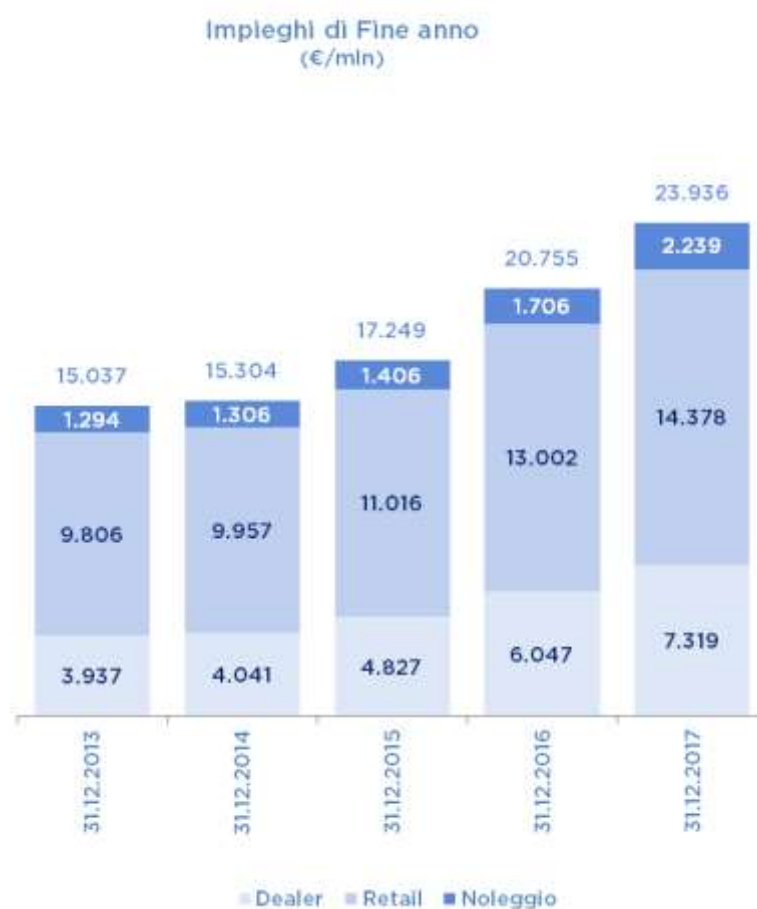
euro/mln	2015	2016	31/12/2017
<b>Noleggio a Lungo Termine:</b>			
- rischio VR in capo a Leasys	576	638	894
<i>Fondo Valori Residui</i>			38

## I RISULTATI DELLA GESTIONE

<b>Dati economici (€/mln)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	841	732
Costi operativi netti	(264)	(245)
Costo del rischio	(43)	(55)
Risultato Operativo	534	432
Altri Proventi/ (Oneri)	(13)	(15)
Risultato Ante Imposte	521	416
<b>Risultato netto</b>	<b>383</b>	<b>312</b>
<b>Impieghi</b>		
Fine periodo	23.935	20.756
Medi	21.797	18.498
<b>Ratio</b>		
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio (su impieghi medi)	3,86%	3,96%
Cost/Income ratio	31,37%	33,00%
Costo del rischio (su impieghi medi)	0,20%	0,30%

<b>Dati patrimoniali (€/mln)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10	10
Crediti verso banche	2.098	1.498
Crediti verso la clientela	21.254	18.556
Derivati di copertura	67	95
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5	40
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11	16
Attività materiali	1.959	1.491
Attività immateriali	237	226
Attività fiscali	269	320
Altre attività	1.276	1.030
<b>Totale Attivo</b>	<b>27.187</b>	<b>23.284</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>24.675</b>	<b>21.046</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>2.512</b>	<b>2.238</b>

Il portafoglio produttivo medio del periodo registra un incremento rispetto al 2016 di circa il 18%, distribuito su tutte le linee di business. Le positive performance dei partner nei mercati di riferimento hanno portato a un incremento delle immatricolazioni, rispetto all'anno precedente, del 4%. Tale incremento unitamente al solido sostegno di FCA Bank (la penetrazione commerciale si è attestata al 43,3%) ha generato un totale di volumi finanziati nell'anno di 12,1 miliardi di euro con un incremento sul 2016 del 3%.



Impieghi medi  
(€/mln)

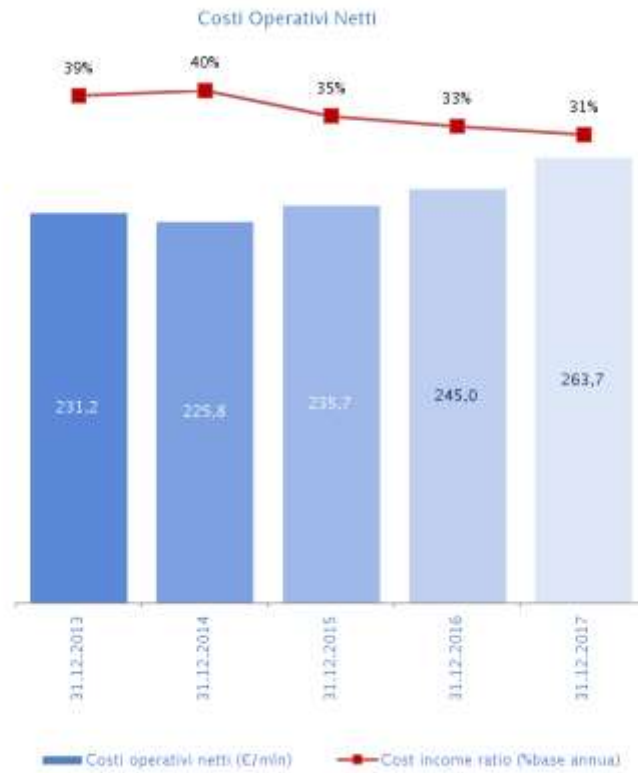






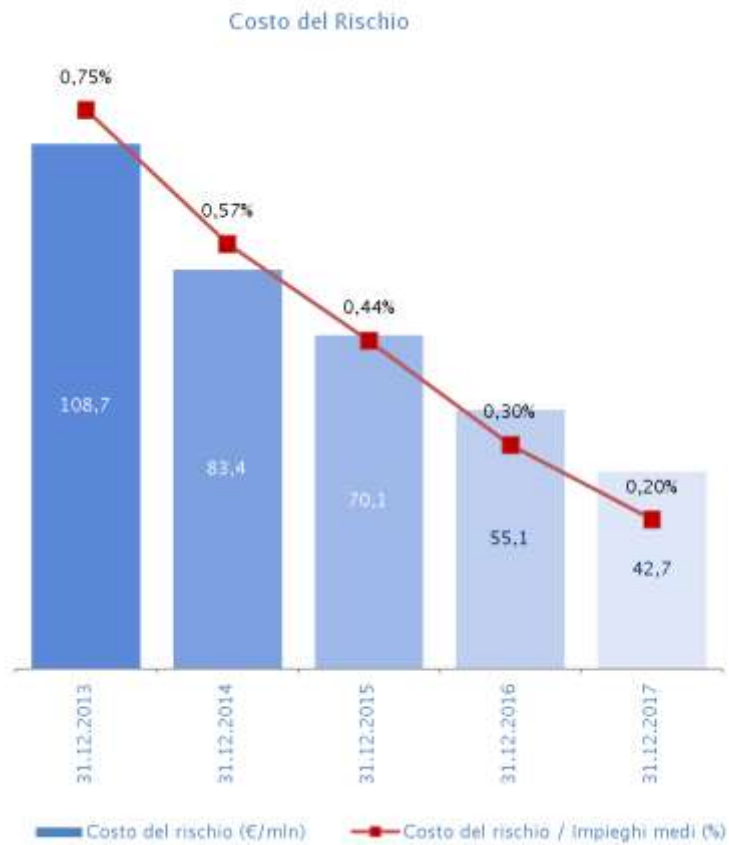
Il margine d'intermediazione di periodo, in ragione dei maggiori volumi e di un costo del denaro diminuito, registra un incremento in valore assoluto attestandosi a 840,5 milioni di euro.

Il rapporto tra margine d'intermediazione e portafoglio medio produttivo si attesta al 3,9%, sostanzialmente in linea rispetto a quanto rilevato a fine 2016, anche grazie alla costante collaborazione con i partner commerciali.



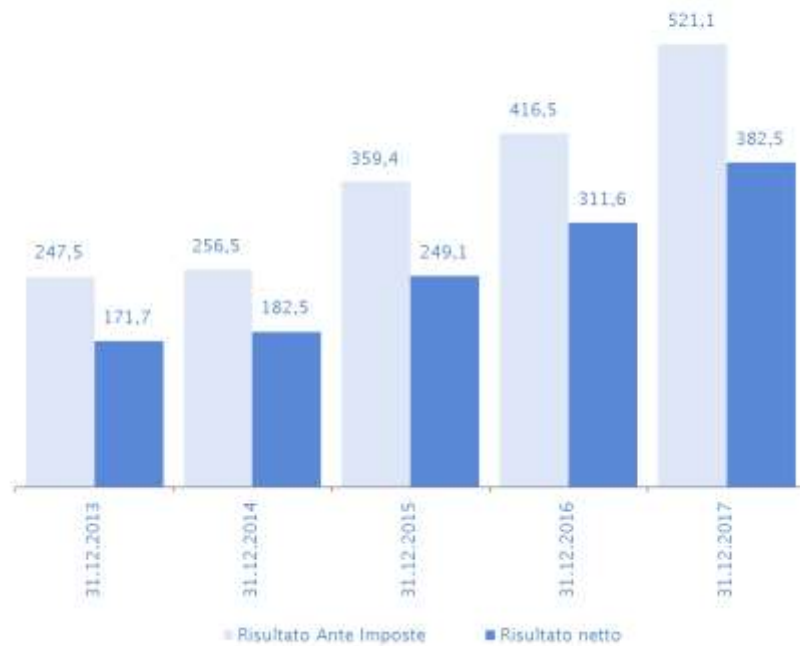
L'efficienza operativa, in combinazione con la capacità di generare reddito in misura relativa superiore ai costi, ha portato il rapporto cost/Income al livello del 31,4%, proseguendo un processo di miglioramento in corso da diversi anni.

In valore assoluto i costi operativi netti crescono di circa 18,7 milioni di euro rispetto al 2016, in coerenza con la crescita degli impieghi medi e con gli investimenti realizzati negli ultimi anni per supportare lo sviluppo della banca.



In termini di costo del rischio, grazie alle politiche di accettazione tradizionalmente attente, si evidenzia un ulteriore miglioramento rispetto al 2016, con un rapporto rispetto agli impieghi medi pari a 0,20%, confermando il trend migliorativo degli ultimi anni. In termini assoluti, il costo del rischio si è attestato a 43 milioni di euro.

Risultato Ante Imposte e Risultato Netto  
(€/mil)



Il risultato ante imposte del 2017 è pari a 521,1 milioni di euro, in aumento di circa 104 milioni di euro (+25%) rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Tra gli altri oneri si evidenzia il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale per 3,7 milioni di euro.

In termini di risultato netto, il periodo si chiude con un utile di 382,5 milioni di euro, in aumento del 25% rispetto al 2016. La crescita dell'utile ha inoltre beneficiato del minor carico fiscale rilevato sulla controllata Leasys. La società ha infatti usufruito delle agevolazioni derivanti dalla Legge di Stabilità per il 2017 che ha previsto la possibilità di operare un super-ammortamento per gli investimenti in beni materiali nuovi effettuati nel corso del 2017.

## FONDI PROPRI E RATIO PATRIMONIALI

### FONDI PROPRI E RATIO PATRIMONIALI

Fondi Propri e Indici (valori in migliaia di Euro)	31/12/2017	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	2.372.930	2.042.361
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	3.911	2.633
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)</b>	<b>2.376.842</b>	<b>2.044.994</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	335.215	3.511
<b>Fondi Propri</b>	<b>2.712.057</b>	<b>2.048.505</b>
<b>Attività di rischio ponderate (RWA)</b>	<b>19.806.805</b>	<b>18.061.716</b>
<b>REGULATORY RATIOS</b>		
<b>CET 1</b>	<b>11,98%</b>	<b>11,31%</b>
<b>Total Capital ratio (TCR)</b>	<b>13,69%</b>	<b>11,34%</b>
<b>LCR</b>	<b>105%</b>	<b>213%</b>
<b>NSFR</b>	<b>109%</b>	<b>109%</b>
<b>OTHER RATIOS</b>		
<b>Leverage Ratio</b>	<b>9,56%</b>	<b>9,36%</b>
<b>RONE (Net Profit/Average Normative Equity)</b>	<b>19,31%</b>	<b>17,25%</b>

Il Total Capital Ratio al 31/12/2017 si attesta a 13,69%, in miglioramento rispetto al ratio regolamentare calcolato a fine 2016. Tale miglioramento è dovuto:

- all'inclusione nel capitale primario di classe 1 (CET1) degli utili netti risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Decisione (UE) 2015/656/ della Banca centrale europea (BCE/2015/4), per il quale è stata ottenuta formale accettazione della Banca Centrale Europea
- all'ottenimento di due prestiti subordinati Tier 2 per complessivi euro 330 milioni.

A livello di CET 1 si evidenzia nell'anno un miglioramento di 67 bps con un indicatore che si attesta a fine 2017 all'11,98%.

Per quanto riguarda gli indicatori di liquidità si segnala che l'indicatore LCR è pari a 105% e l'indicatore NSFR è pari a 109%.

Gli indicatori reddituali sono tutti in miglioramento beneficiando dell'ottimo risultato di periodo.

Il RONE (Return On Normative Equity), calcolato considerando un Normative Equity medio, rispetto un requisito di capitale pari al 10% degli RWA, si attesta al 19,31%.

## PROSPETTO DI RACCORDO DATI RICLASSIFICATI E PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO E IMPIEGHI

**Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato (€/mln)**

	31/12/2017	31/12/2016	Rif. Nota Integrativa
10. Interessi attivi	855	764	
20. Interessi passivi	(266)	(263)	
40. Commissioni attive	133	122	
50. Commissioni passive	(48)	(41)	Parte C 2.2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2)	(1)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2)	(3)	
150. Premi netti	1	1	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	2	3	
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	3	(5)	Parte C 12.1
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(307)	(279)	Parte B 12.5.1
220. Altri oneri/proventi di gestione	472	434	Parte C 15.2
<b>Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio</b>	<b>841</b>	<b>732</b>	
180. Spese amministrative	(252)	(245)	
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4	(5)	Parte C 12.1
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9)	(7)	
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	(1)	Parte C 13.1
220. Altri oneri/proventi di gestione	(5)	13	Parte C 15.2
<b>Costi operativi netti</b>	<b>(264)</b>	<b>(245)</b>	
50. Commissioni passive	(2)	(2)	Parte C 2.2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(33)	(47)	
220. Altri oneri/proventi di gestione	(8)	(6)	Parte C 15.2
<b>Costo del rischio</b>	<b>(43)</b>	<b>(55)</b>	
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2)	(15)	Parte C 12.1
220. Altri oneri/proventi di gestione	(11)	-	Parte C 15.2
<b>Altri proventi/oneri</b>	<b>(13)</b>	<b>(15)</b>	
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(138)	(105)	
<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>(138)</b>	<b>(105)</b>	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>383</b>	<b>312</b>	

Ove la voce di tale rappresentazione gestionale non trovi esatta corrispondenza nello schema di conto economico consolidato, si riporta nella tabella il riferimento alla sezione della Nota Integrativa che ne fornisce il dettaglio.

**Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela (€/mln)**

	31/12/2017	31/12/2016	Rif. Nota Integrativa
<b>Impieghi</b>	<b>23.935</b>	<b>20.755</b>	
20. Debiti verso la clientela	78	27	Parte B 2.1
70. Crediti verso la clientela non inclusi negli impieghi	41	38	Parte B 7.2
100. Altre passività	87	54	Parte B 10.1
120. Attività materiali	(1.925)	(1.461)	Parte B 12.5.1
160. Altre attività	(695)	(575)	Parte B 16.1
<b>70. Crediti verso la clientela</b>	<b>21.521</b>	<b>18.838</b>	
<b>Fondo svalutazione crediti Management data</b>	<b>294</b>	<b>311</b>	
20. Debiti verso la clientela	-	-	
70. Crediti verso la clientela non inclusi negli impieghi	-	-	
100. Altre passività	-	-	
120. Attività materiali	-	-	
160. Altre attività	(27)	(29)	Parte B 16.1
<b>Fondo svalutazione crediti Voce 70 Crediti vs clientela</b>	<b>267</b>	<b>282</b>	

## PROSPETTO DI RACCORDO PATRIMONIO NETTO E UTILE NETTO CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO

	Patrimonio Netto	Di cui Risultato dell'esercizio
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di FCA Bank S.p.A.	1.392.998	247.736
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	2.129.876	225.757
Rettifiche di consolidamento:		
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(1.053.792)	-
Dividendi infragruppo	-	(55.992)
Altre rettifiche di consolidamento	(18.937)	(39.944)
Patrimonio netto e Risultato d'esercizio attribuibile ai Soci di FCA Bank S.p.A.	2.469.082	377.557
Patrimonio netto e Risultato d'esercizio attribuibile ai terzi	43.322	4.971
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	2.512.404	382.528



---

## INFORMATION TECHNOLOGY

Nell'area dell'Information and Communication Technology, in linea con il percorso di digitalizzazione definito per il Gruppo, la società ha avviato nel corso dell'anno, tutti gli interventi di adeguamento dei sistemi gestionali necessari per la realizzazione della smaterializzazione del processo di vendita in ambito consumer financing. I sistemi di front end utilizzati dalla rete dei concessionari abiliteranno la gestione della firma digitale per tutti i documenti contrattuali di finanziamento a partire dal 1 trimestre del 2018.

A supporto del percorso di sviluppo nel settore dei prodotti bancari, la società ha avviato investimenti per la realizzazione di una piattaforma di back end per la gestione di tutto il ciclo di vita del processo di home banking sul mercato Italia. La piattaforma sarà operativa a partire dal primo trimestre del 2018 in occasione dell'avvio dell'offerta del nuovo prodotto di pagamento elettronico da parte di FCA Bank attraverso l'emissione della prima carta di credito.

Importanti interventi evolutivi sui sistemi gestionali e contabili della società e sulla piattaforma di reporting di gruppo si sono sviluppati durante l'anno per garantirne la conformità con gli aggiornamenti alle disposizioni in materia di informativa finanziaria (IFRS9).

Nel secondo semestre dell'anno è stata completata per il mercato Italia, l'implementazione della nuova piattaforma di Customer Relation Management, che attraverso una soluzione cloud based, ha permesso l'abilitazione di un modello di interazione multicanale e integrato con i clienti.

Sempre nel corso del secondo semestre si è concluso il processo di attivazione della piattaforma di GRC (Governance, Risk and Compliance) per la gestione dei rischi operativi. L'introduzione dei moduli per la gestione dei processi di compliance e audit che completeranno l'implementazione globale della piattaforma è stato avviato negli ultimi mesi dell'anno sarà completato entro il primo semestre del 2018.

Per quanto riguarda i Mercati Esteri, si è consolidata la strategia di rinnovo dei sistemi gestionali e contabili basata sull'approccio per cluster e sono proseguiti i progetti iniziati nel 2016 per la realizzazione delle piattaforme IT a copertura delle linee di business retail and long term rental.

In particolare si stanno completando i progetti relativi al rilascio del sistema CRFS per Polonia e Francia (CRFS è la stessa piattaforma retail usata in Austria e Germania dal 2014) e del sistema Miles per Olanda, moduli retail e long term rental, che andranno live nel 2018.

---

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo FCA Bank, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Il Gruppo si è pertanto dotato di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della società di revisione, dell'alta direzione e di tutto il personale. Il presidio complessivo dei controlli interni del Gruppo è garantito centralmente dalle funzioni di Internal Audit, Risk & Permanent Control, Compliance & Supervisory Relations. Tali funzioni - indipendenti tra loro sotto il profilo organizzativo - operano a livello di Società e di Gruppo e mantengono un collegamento con le corrispondenti funzioni delle società controllate. In particolare, "Compliance & Supervisory Relations" e "Risk & Permanent Control" riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale (ADDG), la funzione Internal Audit è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Dal punto di vista operativo sono previste tre tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche;
- Controlli di secondo livello che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, in particolare alle funzioni di controllo "Risk & Permanent Control" e "Compliance & Supervisory Relations";
- Controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di Internal Audit, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

---

## BUSINESS ETHICS IN FCA BANK

FCA Bank è da sempre impegnata a contribuire alla cultura della responsabilità, perseguendo i più alti livelli di etica ed integrità, dotandosi di un Codice di Condotta che definisce i principi cardine di condotta aziendale.

Inoltre, la Società persegue da molto tempo la finalità di attuare un cambio culturale per garantire ai dipendenti del Gruppo la possibilità di segnalare violazioni dei principi contenuti nel Codice di Condotta nonché di leggi, regolamenti e normative bancarie e comunitarie applicabili alla Banca: a tal fine diversi sono i canali messi a disposizione, primo fra tutti la Ethics Helpline.

Si tratta di uno strumento completo, sicuro e confidenziale costituito da una piattaforma internet che, tramite un'interfaccia semplice e intuitiva, guida l'utente nell'effettuazione della segnalazione. La sua natura web based e user friendly consente la massima fruibilità di utilizzo, rendendo il sito accessibile da qualsiasi dispositivo, anche privato.

La confidenzialità dei dati oltre che l'anonimato del segnalante qualora lo desideri, sono garantiti dalla Ethics Helpline grazie ad un archivio gestito da un fornitore esterno in un ambiente sicuro e in conformità con la normativa Privacy vigente.

Altra valenza significativa dello strumento è la sua estensione ed utilizzo in tutti i mercati in cui la legislazione locale lo permette. Il sito è il medesimo in tutti i Paesi (fatte salve le customizzazioni richieste dalle leggi locali), e permette una gestione centralizzata e univoca di tutte le segnalazioni, con evidenti benefici dal punto di vista del controllo interno e della sicurezza dei dati.

In più, la Ethics Helpline non è l'unico canale per effettuare una segnalazione: sono infatti disponibili anche i canali più tradizionali quali l'indirizzo email, la posta ordinaria e la comunicazione verbale o scritta al Compliance Officer o all'Organismo di Vigilanza. Questi canali sono validi anche per i mercati esteri, nei quali è possibile fare riferimento al Compliance Officer locale il quale riporterà il caso al Compliance Officer di Gruppo.

---

## Le Funzioni di Controllo

Per la presente sezione si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non Finanziario.

## Comitati endo-consiliari

Per la presente sezione si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non Finanziario.

## Altri Comitati coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni

Per la presente sezione si rimanda alla Dichiarazione di Carattere non Finanziario.

# DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

## NOTA INTRODUTTIVA

Il 1 gennaio 2017 è entrata in vigore la nuova disciplina riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per gli enti di interesse pubblico contenuta nel Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 in attuazione della Direttiva comunitaria 2014/95/UE. Tale normativa si applica con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2017.

FCA Bank S.p.A., in ottemperanza alle suddette disposizioni normative, pubblica nel Bilancio Consolidato, con frequenza annuale, la comunicazione ai propri stakeholder inerente i temi individuati dal D.Lgs. 254/2016 oltre che la Governance del Gruppo. I temi rilevanti, individuati nella matrice di materialità, riguardano le seguenti aree tematiche:

- Ambiente
- Personale
- Sociale
- Lotta alla corruzione
- Rispetto dei Diritti Umani

La rendicontazione dei temi rilevanti è ispirata, ove possibile, ai principi definiti dal Global Reporting Initiative<sup>1</sup> (GRI), che rappresenta lo standard di rendicontazione di riferimento a livello internazionale. I principi del GRI hanno altresì fornito l'ispirazione per la selezione dei contenuti e la realizzazione della "matrice di materialità".

Il perimetro di rendicontazione ai fini delle informazioni di carattere non finanziario coincide con il perimetro del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

---

<sup>1</sup> Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione non profit basata su un network: la sua attività vede coinvolti migliaia di professionisti e organizzazioni di molti settori. Il GRI Reporting Framework è un modello universalmente accettato per il reporting della performance economica, ambientale e sociale di un'organizzazione. La missione di GRI è trasformare il reporting di sostenibilità in una pratica standard e permettere a tutte le imprese e le organizzazioni di stilare un report sulla propria performance e i propri impatti a livello economico, ambientale, sociale e di governance. GRI pubblica Linee guida gratuite per il reporting di sostenibilità consultabili sul sito: [www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)

---

## PROFILO DEL GRUPPO E GOVERNANCE

### Il Gruppo FCA Bank

FCA Bank è una joint venture paritetica tra FCA Italy S.p.A (società del gruppo Fiat Chrysler Automobiles) e CA Consumer Finance S.A. (società del gruppo Crédit Agricole), entrambe leader nei rispettivi settori di riferimento.

La nascita di FCA Bank costituisce un punto d'arrivo nell'evoluzione del percorso iniziato nel 1925 a Torino con la nascita di SAVA (Società Anonima Vendita Automobili), prima società finanziaria concepita per supportare i clienti nell'acquisto di un'automobile.

La collaudata partnership si presenta sul mercato con un'offerta unica, che combina:

- una presenza nei Paesi europei forte e capillare;
- una varietà di Brand e una completezza di gamma straordinarie;
- un'ampia serie di prodotti e servizi finanziari dedicati e flessibili;
- un'attenzione costante alla relazione con il cliente.

Una filosofia che il mercato ha dimostrato di apprezzare e che ci ha posizionato tra i principali protagonisti dell'automotive financing in Europa. FCA Bank fornisce il supporto finanziario a:

- Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Fiat Professional, Abarth, Chrysler, Jeep e Maserati in diversi Paesi;
- prestigiosi marchi come Jaguar e Land Rover nell'Europa continentale;
- Erwin Hymer Group, il più grande produttore europeo di motorcaravans e caravans, proprietario dei marchi Bürstner, Carado, Dethleffs, Hymer, Niesmann + Bischoff, Laika, LMC, Sunlight e 3DOG camping, McRent, Goldschmitt, Movera.

Le soluzioni di finanziamento proposte mirano a rispondere con efficacia alle diverse esigenze dei clienti - dalla rete dei concessionari agli automobilisti, alle aziende.

Il nostro obiettivo finale resta la soddisfazione delle aspettative di tutti i clienti e dei Brand di riferimento.

### Storia del Gruppo

FCA Bank vanta quasi un secolo di esperienza al servizio del settore automotive. Il nostro Gruppo accompagna da oltre 90 anni l'evoluzione del settore automobilistico in Italia e in Europa. Di seguito sono riassunti i momenti più importanti che hanno contrassegnato la crescita del Gruppo FCA Bank fin dalla sua nascita.

---

1925, nasce SAVA e il finanziamento auto arriva in Italia

## S.A.V.A.

1925: è l'anno della Fiat 509. Tra le opzioni di acquisto, per la prima volta in Italia compare l'acquisto a credito. A fornire i finanziamenti è SAVA (Società Anonima Vendita Automobili), società captive fondata da Fiat nell'aprile dello stesso anno, per garantirsi una presenza diretta sul mercato italiano attraverso la propria finanziaria.

2006, una joint venture storica



28 dicembre: Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole S.A. costituiscono una joint venture paritetica finalizzata allo svolgimento delle attività finanziarie di FGA in Europa. Con il supporto specifico di un leader europeo del credito al consumo, il gruppo può ottimizzare la propria efficacia commerciale e migliorare la fidelizzazione dei vari target - la rete di concessionari, il cliente privato e le aziende - gestendo le tre linee di business in modo integrato. In seguito alla joint venture, il gruppo è destinato a diventare un modello di riferimento, in cui le competenze specifiche dei partner si completano sinergicamente a vicenda, attraverso diverse transazioni avvenute tra la fine del 2006 e la primavera del 2007.

In particolare:

- Il riacquisto da parte di Fiat Auto S.p.A. della partecipazione del 51% in Fidis Retail Italia S.p.A., detenuta da Synesis Finanziaria S.p.A.;
- la fusione in Fidis Retail Italia S.p.A. della controllata totalitaria FiatSava S.p.A.;
- l'iscrizione di Fidis Retail Italia S.p.A. nell'elenco speciale ex art 107 del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico);
- Il cambiamento di denominazione sociale di Fidis Retail Italia S.p.A. in Fiat Auto Financial Services S.p.A.;
- la sottoscrizione da parte di Fiat Auto S.p.A. dell'aumento di capitale necessario a dotare la Joint Venture dei mezzi finanziari previsti dalle vigenti normative in materia di patrimonio di vigilanza degli intermediari finanziari;
- l'ingresso di Sofinco S.A. (Gruppo Crédit Agricole) nella compagine azionaria con una quota di partecipazione del 50%.

## 2007, il cambiamento continua



Marzo: Fiat Group Automobiles S.p.A. (nuova denominazione sociale di Fiat Auto S.p.A.) riaccorpa nella stessa Fidis Retail Italia S.p.A. tutte le proprie partecipazioni europee nei comparti del finanziamento alle reti di vendita e dell'attività di noleggio.

Aprile: in seguito al cambio di denominazione sociale di Fiat Auto in Fiat Group Automobiles S.p.A., Fiat Auto Financial Services S.p.A. diventa Fiat Group Automobiles Financial Services S.p.A.

## 2008, Jaguar Land Rover si affida a Fiat Group Automobiles Financial Services

Luglio: Fiat Group Automobiles Financial Services S.p.A. firma un importante accordo di collaborazione con Jaguar Land Rover nel campo del finanziamento auto in Europa, sostituendo quello precedente con Ford. L'accordo prevede la gestione di tutte le attività legate al finanziamento per privati e concessionari e al noleggio a lungo termine di vetture in 9 Paesi (Austria, Belgio, Germania, Francia, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna e Regno Unito).

## 2009, è il momento di FGA Capital



Gennaio: Fiat Group Automobiles Financial Services modifica la propria denominazione in FGA Capital.

Ottobre: FGA Capital sostituisce Daimler Financial Services nella gestione dei servizi finanziari per tutti i marchi Chrysler (Chrysler, Jeep e Dodge), con un accordo valido progressivamente, a partire da ottobre, in 12 Paesi (Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Svizzera, Francia, Italia, Olanda, Belgio, Polonia, Spagna e Regno Unito).

## 2013, nasce Maserati Financial Services

Settembre: FGA Capital firma con Maserati un accordo di collaborazione dando vita a Maserati Financial Services. L'accordo, a livello europeo, riguarderà tutte le attività di finanziamento di Maserati:

- per la rete di distribuzione (Wholesale Funding, floor plan per auto nuove, demo e vetture di cortesia, copertura del fabbisogno di capitale circolante - trade-in e revolving, finanziamento dello stock ricambi);
- per il cliente finale (dal classico rateale con o senza maxi rata finale, al leasing finanziario e operativo, fino alle più innovative e flessibili soluzioni come il Personal Contract Purchase e l'Advanced Payment Plan);
- per le flotte a noleggio.



---

### **2013, riconfermata un'alleanza strategica**

Novembre: La joint venture paritetica tra Fiat Group Automobiles, Crédit Agricole e Crédit Agricole Consumer Finance viene rinnovata fino al 31 dicembre 2021, garantendo a FGA Capital continuità nello svolgimento delle attività finanziarie nei mercati europei in cui opera.

### **2015,**



14 gennaio: Nasce FCA Bank SpA, la nuova società di FCA Italy S.p.A. e Crédit Agricole Consumer Finance S.A. che, avendo ottenuto la licenza bancaria in Italia, diviene la capogruppo di un gruppo bancario internazionale presente nella maggior parte dei Paesi Europei e nel bacino sud del Mediterraneo.

Luglio: ERWIN HYMER GROUP e FCA Bank annunciano la creazione di ERWIN HYMER GROUP FINANCE, per offrire una gamma completa di servizi dedicati al finanziamento della rete e dei clienti degli autocaravans e caravans del gruppo multinazionale tedesco.

### **2016,**

Luglio: Moody's assegna a FCA Bank il rating A3, il più alto del sistema bancario italiano, sancendone la solidità.

Agosto: FCA Bank lancia il suo primo prodotto di risparmio completamente online, Conto Deposito.

Ottobre: FCA Bank conclude una joint venture con Ferrari Financial Services AG.

### **2017,**

Leasys continua il suo processo di internazionalizzazione.

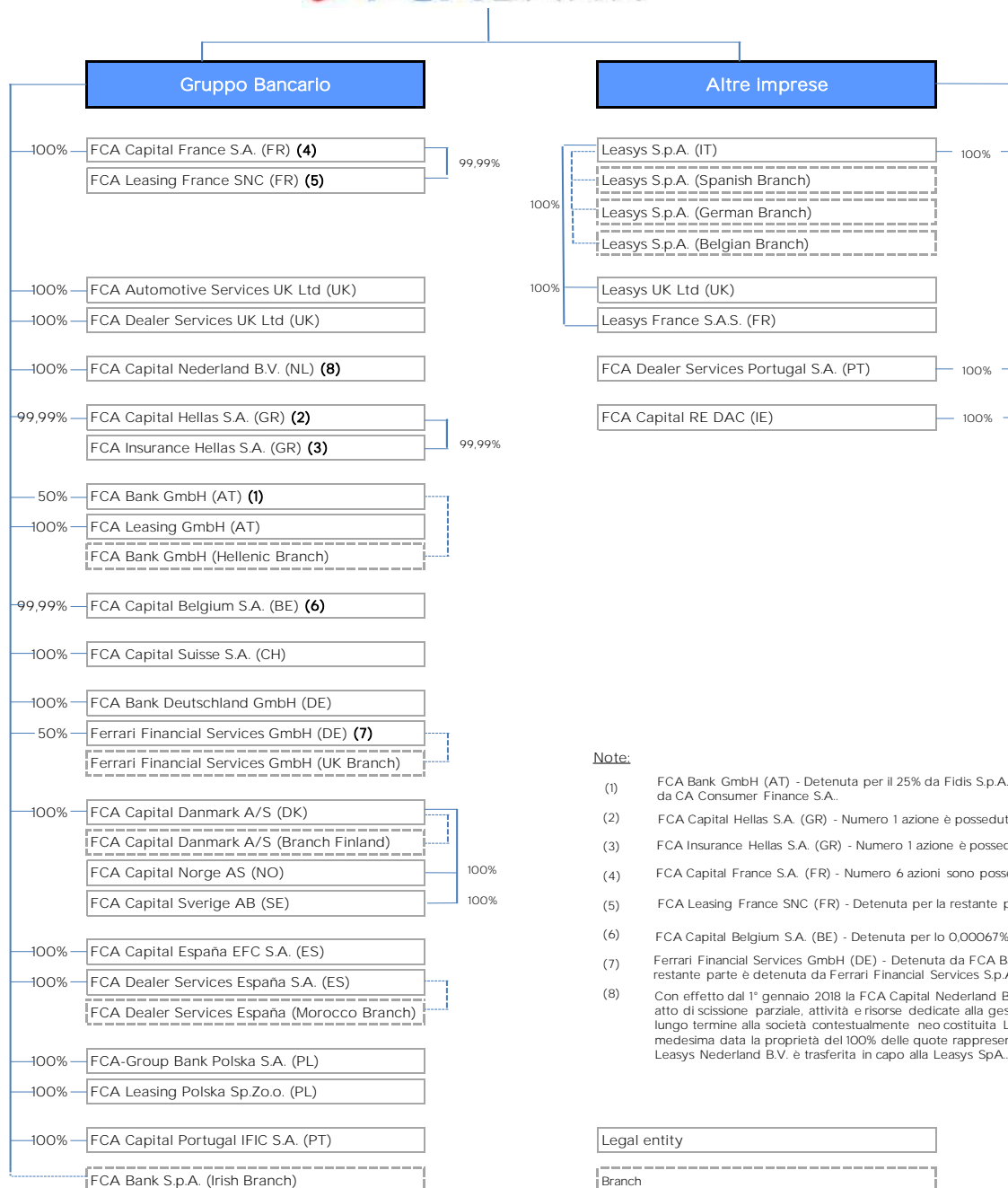
Ottobre: Il conto deposito FCA Bank arriva in Germania.

Di seguito si evidenzia la struttura societaria del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2017, indicando la compagine azionaria e le società facenti parte del Gruppo Bancario FCA Bank.

## Struttura azionaria



## Struttura gruppo FCA Bank



**Note:**

- (1) FCA Bank GmbH (AT) - Detenuta per il 25% da Fidis S.p.A. e per il restante 25% da CA Consumer Finance S.A..
- (2) FCA Capital Hellas S.A. (GR) - Numero 1 azione è posseduta da persona fisica.
- (3) FCA Insurance Hellas S.A. (GR) - Numero 1 azione è posseduta da persona fisica.
- (4) FCA Capital France S.A. (FR) - Numero 6 azioni sono possedute da persone fisiche.
- (5) FCA Leasing France SNC (FR) - Detenuta per la restante parte da Leasys France S.A.S..
- (6) FCA Capital Belgium S.A. (BE) - Detenuta per lo 0,00067% da FCA Capital Nederland BV.
- (7) Ferrari Financial Services GmbH (DE) - Detenuta da FCA Bank per il 50% + 1 azione; la restante parte è detenuta da Ferrari Financial Services S.p.A..
- (8) Con effetto dal 1° gennaio 2018 la FCA Capital Nederland B.V. (NL) ha trasferito, mediante atto di scissione parziale, attività e risorse dedicate alla gestione delle attività di noleggio a lungo termine alla società contestualmente neo costituita Leasys Nederland B.V. Dalla medesima data la proprietà del 100% delle quote rappresentanti il capitale sociale della Leasys Nederland B.V. è trasferita in capo alla Leasys SpA.

---

## La Governance

FCA Bank ha adottato un sistema completo di regole e di procedure che disciplinano le responsabilità degli organi sociali e ispirano la loro condotta, al fine di garantire una sana e prudente gestione coniugando la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e una condotta operativa corretta.

### **Governo societario e Assetti organizzativi**

Il sistema di governo societario e gli assetti organizzativi adottati da FCA Bank sono funzionali ad assicurare la sana e prudente gestione della società e del gruppo che vi fa riferimento, nel rispetto della normativa esistente e delle linee di evoluzione che la caratterizzano, e degli obiettivi aziendali di sviluppo del business.

La struttura di corporate governance si compone di un sistema di amministrazione e controllo fondato sull'esistenza di un organo amministrativo (il consiglio d'amministrazione) e del collegio sindacale.

Nell'ambito del consiglio d'amministrazione, composto da dieci consiglieri d'amministrazione, operano due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza. Il presidente del consiglio d'amministrazione non ha poteri esecutivi. Il consiglio d'amministrazione ha delegato parte dei propri poteri a un amministratore delegato, che riveste anche il ruolo di direttore generale.

Il consiglio d'amministrazione ha istituito nel proprio ambito comitati endo-consiliari.

Il consiglio d'amministrazione esercita le funzioni di supervisione strategica, l'amministratore delegato quelle di gestione, e il collegio sindacale quelle di controllo.

La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge a una società di revisione.

Gli assetti organizzativi di FCA Bank S.p.A. tengono conto della doppia natura di società capogruppo, da un lato, e di società preposta alla gestione dei business dealer e retail financing in Italia, dall'altro, che l'azienda riveste. Coerentemente, l'organizzazione della società si compone quindi di funzioni di Headquarter, e della Business Unit Italy.

Inoltre, viene assicurata rigorosamente la separazione tra le funzioni di business e quelle orientate al controllo interno.

La logica organizzativa prevalente seguita per assicurare l'efficace coordinamento tra capogruppo e proprie controllate è quella matriciale.

FCA Bank S.p.A., joint venture a controllo congiunto pariteticamente posseduta da due soci, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 codice civile) da parte di alcun soggetto.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da dieci amministratori, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi.



## Le Funzioni di Controllo

### Internal Audit

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità di controlli di 3° livello verificando, sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del C.d.A., l'adeguatezza del SCI e fornendo al C.d.A. ed al Management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni. Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha il compito di predisporre il piano di audit costruito sulla base di un risk assessment periodico e coordinare le missioni di audit. Relaziona sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit periodicamente al C.d.A., al Risk & Audit Committee, all'Internal Control Committee ed al Collegio Sindacale. È responsabile della revisione interna, con frequenza almeno annuale, del processo ICAAP per quanto attiene il corretto svolgimento e l'adeguatezza alle disposizioni normative e della verifica periodica del processo di valutazione dei singoli rischi.

Il processo di internal audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi, a livello di singola Società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla Capogruppo. Per le controllate che non dispongono di una funzione di internal audit locale, il risk mapping viene effettuato centralmente. Il monitoraggio dei risultati delle attività di internal audit sulle singole società prevede un sistema di reporting trimestrale relativo a:

- stato avanzamento del piano di audit e spiegazione di eventuali scostamenti;
- audit report di tutte le verifiche concluse nel trimestre di riferimento;

- stato di implementazione delle raccomandazioni emesse.

Il C.d.A. è periodicamente informato sui risultati delle verifiche, i piani d'azione intrapresi, l'avanzamento del piano e il livello di implementazione delle raccomandazioni emesse dalle singole società. Nel corso del 2017 sono state svolte 22 missioni di audit ad opera del team centrale ed il piano di audit è stato completato secondo la programmazione prevista.

## Risk and Permanent Control

La missione della funzione è di progettare e realizzare un sistema di controllo e prevenzione dei rischi. La struttura di Risk & Permanent Control di capogruppo è costituita da persone dedicate ai controlli permanenti che non sono coinvolte in attività di business. I controlli di secondo livello garantiti dalla funzione Risk & Permanent Control riguardano i rischi:

- di credito
- di mercato
- finanziario
- operativo

connessi alle informazioni finanziarie.

Nel corso del 2015 il Gruppo ha sviluppato e definito il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") finalizzato all'esplicitazione del profilo di rischio che la Banca è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Il RAF di Gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2015, e viene dallo stesso monitorato ed aggiornato su base trimestrale. Il processo di definizione del Risk Appetite Framework, quale quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa ex ante gli obiettivi di rischio rendimento che il Gruppo intende raggiungere, favorisce altresì una più ampia diffusione della cultura del rischio all'interno del Gruppo. Lo sviluppo del Risk Appetite Framework di Gruppo ha pertanto richiesto l'identificazione delle dimensioni di rischio considerate rilevanti per il Gruppo:

- adeguatezza patrimoniale;
- redditività;
- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischi finanziari.

Inoltre tale funzione coordina il processo ICAAP che è redatto in versione consolidata.

In Italia, FCA Bank S.p.A. sin dal 2008 ha sviluppato e documentato il processo ICAAP sulla base del quale valuta, con frequenza almeno annuale, la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

---

La funzione di Risk & Permanent Control (R&PC) è rappresentata in ogni società del Gruppo da un proprio referente.

I risultati dei controlli di secondo livello svolti da Risk and Permanent Control sono presentati trimestralmente durante l'Internal Control Meeting e riportati nell'Internal Control Report semestrale e annuale.

## **Compliance**

Obiettivo della funzione Compliance & Supervisory Relations è il presidio dei rischi di compliance e antiriciclaggio nonché la gestione delle relazioni con le Autorità di Vigilanza. Il responsabile della funzione è anche responsabile antiriciclaggio e delegato alla segnalazione di operazioni sospette; presiede l'Organismo di Vigilanza della Società e della controllata Leasys S.p.A..

La funzione Compliance & Supervisory Relations è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Il perimetro di riferimento delle attività della funzione Compliance & Supervisory Relations comprende la Capogruppo e, a livello di coordinamento e supervisione, la società Leasys e i mercati esteri. Più nello specifico, con riferimento alla Compliance, la funzione, al fine di valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto all'obiettivo di prevenire la violazione di leggi, regolamenti e norme di autoregolamentazione:

- identifica, in collaborazione con gli enti aziendali interessati ed in particolare con Legal Affairs, le norme applicabili alla Società e al Gruppo e ne valuta l'impatto su attività, processi e procedure;
- propone modifiche procedurali e organizzative volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle altre funzioni aziendali di controllo;
- verifica l'efficacia degli adeguamenti procedurali ed organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità;
- coordina le attività degli Organismi di Vigilanza di FCA Bank S.p.A. e Leasys S.p.A., garantendo l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, ex D. Lgs. 231/01;
- partecipa alle attività di individuazione dei fabbisogni formativi e nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme.

La funzione è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi.

Con riferimento ai presidi antiriciclaggio e antiterrorismo, la funzione verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione esterna (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

---

## Comitati endo-consiliari

Il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di istituire alcuni comitati endo-consiliari con finalità consultive e propositive, per agevolare il lavoro del consiglio stesso.

In particolare in FCA Bank sono stati previsti il Risk & Audit Committee, il Nomination Committee, il Remuneration Committee, come richiesto dalla normativa, ed il Board Executive Credit Committee, di seguito descritti.

### Risk & Audit Committee

Il Risk & Audit Committee (R&AC) svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk Appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk Tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;
- esamina preventivamente il piano di audit, i programmi di attività delle funzioni di controllo di secondo livello e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'adeguatezza delle funzioni di presidio dei rischi aziendali, delle procedure di controllo interno nonché dei flussi informativi necessari a garantire la corretta ed esaustiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dai due Consiglieri di Amministrazione indipendenti, di cui uno ne assume la presidenza, con rotazione sulla carica a metà del mandato consiliare triennale; partecipano, senza diritto di voto, il presidente del Collegio Sindacale e il responsabile dell'Internal Audit, con funzione di segretario.

Possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, altri due consiglieri di amministrazione ed i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello.

### Nomination Committee

Il Nomination Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del processo di nomina o cooptazione degli amministratori nel Gruppo Bancario, nel processo di nomina o cooptazione degli amministratori in FCA Bank S.p.A., nel processo di selezione e nomina degli amministratori indipendenti, nel processo di autovalutazione del



---

Consiglio di Amministrazione e di successione del CEO & General Manager, e nell'assicurazione dell'effettiva implementazione del processo di Talent Review.

Il Comitato fornisce raccomandazioni e pareri al Consiglio di Amministrazione, che fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato fornisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti adeguate informazioni circa le attività svolte.

Il Comitato venne costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, e modificato nella composizione dallo stesso Consiglio in data 30 giugno 2017. Attualmente è composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 membri indipendenti ed un terzo amministratore non esecutivo, tutti con singolo diritto di voto. Un quarto amministratore, designato dal socio che non ha designato l'amministratore non esecutivo con diritto di voto, partecipa alle riunioni senza diritto di voto.

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente, e in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. La carica di presidente scade il 30 settembre del secondo anno di mandato del Consiglio, e per la restante parte del mandato consiliare viene affidata all'altro amministratore indipendente. Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo e i membri del Consiglio. L'attività di segreteria è affidata al segretario del consiglio di amministrazione, che può designare un proprio delegato a fungere da segretario del Comitato.

Il presidente del Comitato ha casting vote, in caso di decisioni assunte con parità di voti; in tal caso, la materia oggetto della votazione sarà in ogni caso ridiscussa dal consiglio d'amministrazione, debitamente informato dal Presidente sulle diverse posizioni emerse in seno al Comitato.

### **Remuneration Committee**

Il Remuneration Committee svolge, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, funzioni consultive e di consulenza per il Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione e incentivazione delle pratiche e politiche per la FCA Bank Group. In particolare, il Comitato propone al Consiglio di Amministrazione, avendo ascoltato il CEO & General Manager, gli incentivi, il documento sulle politiche di remunerazione e la relazione sulla loro applicazione (ex-post disclosure) per l'approvazione annuale da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Comitato fornisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e agli azionisti adeguate informazioni circa le attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce le risorse necessarie per lo svolgimento delle mansioni potendo ricorrere, entro i limiti definiti dal budget e per il tramite delle strutture della Società, a consulenti esterni.

Il Comitato venne costituito il 23 marzo 2016 a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, e modificato nella composizione dallo stesso Consiglio in data 30 giugno 2017. Attualmente è composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 membri indipendenti ed un terzo amministratore non esecutivo, tutti con singolo diritto di voto. Un quarto amministratore, designato dal socio che non ha designato l'amministratore non esecutivo con diritto di voto, partecipa alle riunioni senza diritto di voto.

---

Il Comitato è presieduto da un Presidente Consigliere indipendente, e in sua assenza, dall'altro membro indipendente del Comitato. La carica di presidente scade il 30 settembre del secondo anno di mandato del Consiglio, e per la restante parte del mandato consiliare viene affidata all'altro amministratore indipendente. Possono inoltre essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale (o un Sindaco da lui designato), il CEO & General Manager, i responsabili delle funzioni di controllo e i membri del Consiglio. L'attività di segreteria è affidata al segretario del consiglio di amministrazione, che può designare un proprio delegato a fungere da segretario del Comitato.

Il presidente del Comitato ha casting vote, in caso di decisioni assunte con parità di voti; in tal caso, la materia oggetto della votazione sarà in ogni caso ridiscussa dal consiglio d'amministrazione, debitamente informato dal Presidente sulle diverse posizioni emerse in seno al Comitato.

### **Board Executive Credit Committee**

Il Consiglio d'Amministrazione ha delegato al Board Executive Credit Committee (BECC) le decisioni sull'approvazione dei crediti di sua pertinenza, che, secondo il modello delle deleghe di potere in vigore, non sono demandate agli organi aziendali. Questa delega è data in tutti quei casi in cui la data del primo CdA pianificato non è coerente con l'urgenza delle decisioni in materia di credito da deliberare.

---

## Altri comitati coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni

A integrazione e completamento del SCI, il Gruppo si è dotato, oltre che delle funzioni di controllo e dei comitati endo-consiliari, dei seguenti comitati:

### Internal Control Committee

La mission dell'Internal Control Committee (ICC) è il monitoraggio dei risultati delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo, al fine di:

- esaminare le risultanze dell'attività di audit;
- informare circa lo stato avanzamento dei piani di azione;
- presentare il piano di audit e gli avanzamenti dello stesso;
- analizzare eventuali problematiche che emergono dalla valutazione del sistema dei controlli interni.

Inoltre, il Comitato incorpora le funzioni del Comitato Antifrode con l'obiettivo di monitorare gli eventi di frode, l'efficacia dei dispositivi di prevenzione delle frodi e l'adeguatezza dei sistemi di controllo relativi alla rilevazione delle frodi.

L'ICC si riunisce con frequenza trimestrale e vi partecipano periodicamente anche i rappresentanti delle funzioni di controllo interno dei rispettivi azionisti.

È il momento istituzionale in cui vengono presentati all'Alta Direzione i risultati delle attività di secondo e terzo livello e l'avanzamento dei piani d'azione predisposti a seguito dei rilievi formulati - inclusi anche i rilievi e le raccomandazioni a seguito di ispezioni da parte delle autorità di vigilanza locali.

La presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale completa verso l'alto il sistema dei controlli interni, permettendo, in quanto responsabile dell'attuazione dei necessari interventi operativi e di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, di disporre di un quadro d'insieme completo e integrato degli esiti dei controlli effettuati.

### Group Internal Risk Committee

Il Group Internal Risk Committee ("GIRC") svolge un ruolo di indirizzo e monitoraggio atto ad assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni del Gruppo in materia di prevenzione e gestione dei rischi. L'attività svolta è più analitica rispetto agli altri comitati di controllo, in quanto analizza la Strategia del Rischio (Risk Strategy) che ogni responsabile delle società appartenenti al Gruppo sviluppa e presenta al GIRC con frequenza annuale - in applicazione della politica di Group Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Ne è inoltre prevista la convocazione al verificarsi di situazioni di crisi di liquidità sul mercato o sulla Società e, nella sua composizione ristretta (che prende il nome di comitato NPA) valuta e approva le proposte di approvazione di nuovi prodotti e attività provenienti dai mercati.

Al GIRC, presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, partecipano le prime linee dello stesso e, a chiamata, i responsabili delle società appartenenti al Gruppo.

Partecipano, inoltre, i responsabili delle tre funzioni di controllo interno come osservatori e senza diritto di voto, ma con facoltà di Risk & Permanent Control di fornire un parere sui livelli di rischiosità presentati dal mercato nelle varie aree e della loro eventuale copertura e mitigazione. Inoltre, in caso di approvazione di nuovi prodotti e attività, la funzione Compliance ha diritto di veto per gli aspetti di propria pertinenza. La partecipazione delle funzioni di controllo a questo comitato favorisce l'interazione critica con le unità di business e quindi si ritiene necessaria, oltre che opportuna, anche al fine di evitare che si determini un'eccessiva distanza tra le stesse ed il contesto operativo, senza che per questo sia pregiudicata la loro necessaria autonomia professionale.

L'assenza di diritti di voto in capo alle funzioni di controllo nell'ambito del GIRC assicura, tra l'altro, la piena separazione tra i momenti di gestione e di controllo.

## Collegio sindacale

Il collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi. Al collegio sindacale sono attribuiti i compiti di cui al comma primo dell'art. 2403 del codice civile e alle norme che disciplinano l'attività bancaria.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 26 marzo 2015 per gli esercizi 2015 - 2017 e scadrà con l'approvazione del bilancio relativo a quest'ultimo esercizio.



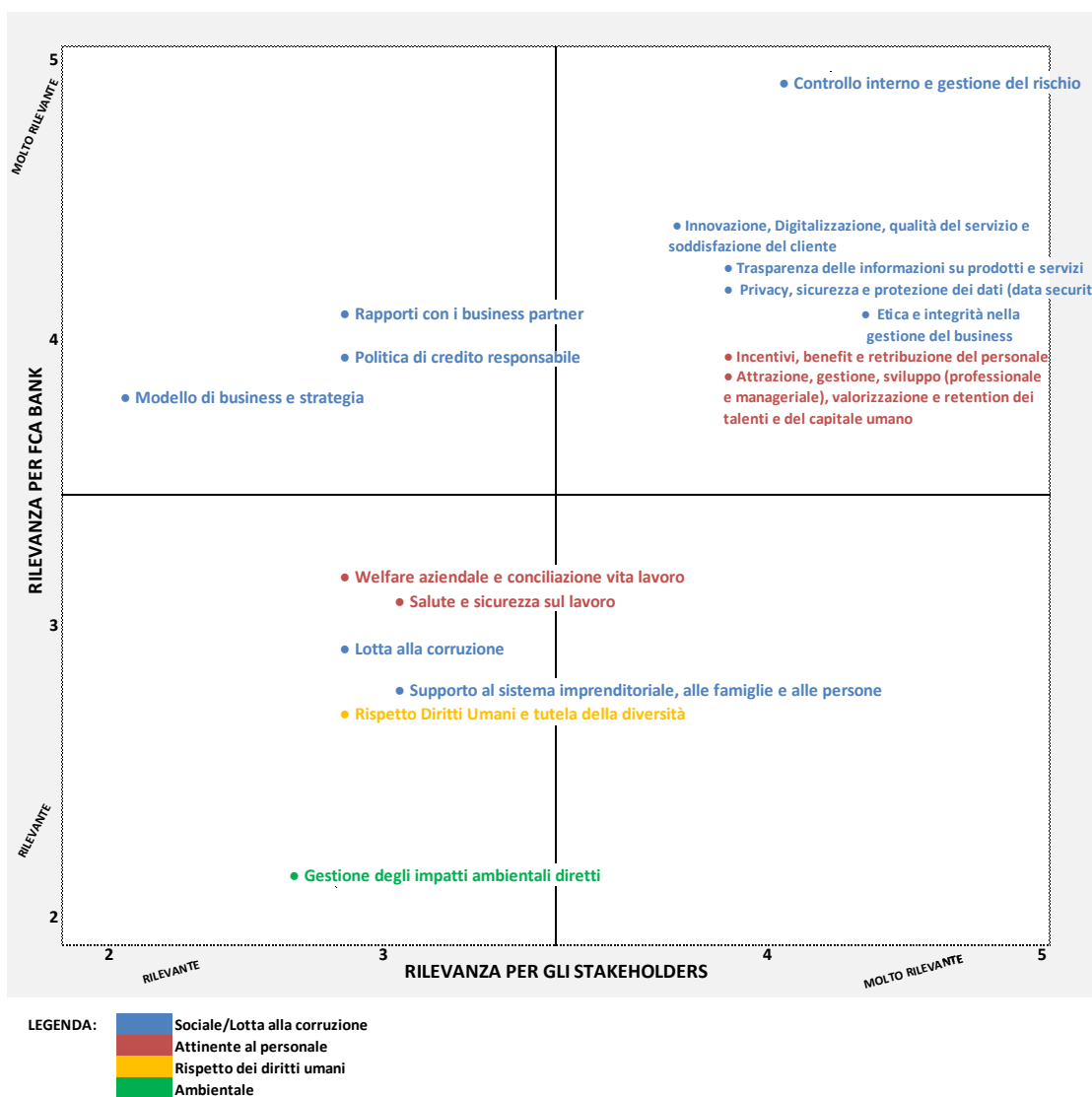
## I TEMI RILEVANTI DEL GRUPPO FCA BANK

Il contenuto della relazione sulle informazioni di carattere non finanziario, è stato definito attraverso un processo che ha visto il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali e la creazione di un gruppo di lavoro dedicato, al fine di individuare i temi, i contenuti e i relativi indicatori di performance.

I temi rilevanti riflettono gli impatti significativi della Banca su persone, ambiente e società.

Seguendo le indicazioni dello standard di rendicontazione GRI, è stata eseguita dal gruppo di lavoro un'analisi sul tema della sostenibilità e di benchmark del settore bancario, che ha portato all'identificazione di 16 temi rilevanti per il Gruppo FCA Bank e alla predisposizione della Matrice di Materialità.

La valutazione sulla rilevanza dei temi e sulla percezione degli stakeholder (intesi come l'insieme delle persone e delle entità interessate ai prodotti, ai servizi, allo stato ed al benessere dell'organizzazione) è stata fornita dal management.



---

## ETICA E INTEGRITÀ NELLA GESTIONE DEL BUSINESS

### Lotta alla corruzione

Come stabilito da Codice di Condotta di Gruppo, FCA Bank si impegna al rispetto dei più elevati standard di integrità, onestà e correttezza in tutte le relazioni all'interno e all'esterno dell'Azienda e non tollera alcun tipo di corruzione. La legislazione di tutte le nazioni nelle quali opera il Gruppo FCA Bank proibisce la corruzione. A tal fine il Gruppo predispone norme interne, procedure e controlli, assicura periodiche attività di formazione e svolge attività di verifica e di audit. Il Gruppo acquisisce e mantiene le proprie relazioni commerciali unicamente sulla base della propria offerta di servizi e delle specifiche esigenze del cliente, non attuando condotte che siano o possano apparire volte a ottenere e offrire vantaggi impropri. Inoltre, adotta un approccio volto ad evitare il verificarsi di episodi di corruzione nella strutturazione e nello svolgimento di operazioni o di accordi commerciali.

In particolare, FCA Bank ha adottato i seguenti strumenti in materia di anticorruzione:

#### Codice di condotta Di Gruppo

Il Codice di condotta del Gruppo FCA Bank stabilisce che nessuno - amministratore, manager o altri dipendenti, agenti o altri rappresentanti - possa, direttamente o indirettamente, dare, offrire, richiedere, promettere, autorizzare, sollecitare o accettare somme di denaro o altre utilità (inclusi omaggi o favori, ad eccezione di oggetti commerciali con valore economico modesto, espressamente consentiti dalle leggi vigenti nonché conformi al Codice e a tutte le Policy e Procedure vigenti), relative alla loro attività per il Gruppo FCA Bank in qualunque momento e per qualsivoglia motivo.

Il Codice include un richiamo alle leggi anticorruzione che hanno recepito la Convenzione OCSE sulla "Lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali", le linee guida OCSE e leggi come il Foreign Corrupt Practices Act statunitense, il Bribery Act britannico o leggi simili, che vietano di corrispondere, o promettere di corrispondere, direttamente o indirettamente (per esempio, attraverso un intermediario), somme o altre utilità di valore a funzionari/dipendenti del proprio o di altri governi, a funzionari/dipendenti di partiti politici o delle forze armate, a funzionari di partiti politici stranieri o a candidati politici; a dipendenti di organismi controllati da o di proprietà di governi stranieri; o a rappresentanti di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite o la Banca Mondiale; o a organismi/individui privati, allo scopo di ottenere, mantenere o assicurarsi un qualsiasi vantaggio commerciale indebito.

Il Codice esplicita inoltre come le Policy e le Procedure di registrazione dei dati contabili interni del Gruppo FCA Bank siano finalizzate ad assicurare registrazioni interne accurate e complete di tutte le attività aziendali.

#### Whistleblowing Group Policy

Il Gruppo FCA Bank adotta una Procedura Whistleblowing atta a disciplinare il processo di ricezione, valutazione e gestione delle segnalazioni (whistleblowing), pervenute alla Società tramite i canali dedicati. Il processo è definito in conformità con gli articoli 52-bis e 52-ter del TUB e con le disposizioni contenute nella Circolare 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo IV, sezione VIII), in applicazione dell'articolo 71 della CRD IV ed è conforme a quanto

---

stabilito dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. La Procedura si rivolge a tutti i dipendenti Gruppo FCA Bank, e a coloro che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l’inserimento nell’organizzazione aziendale, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato. Il Codice di Condotta, la Whistleblowing Group Procedure e il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 (d’ora in poi il Modello), costituiscono la normativa interna di riferimento sul tema whistleblowing. Questi documenti ribadiscono l’impegno del Gruppo a salvaguardare l’anonimato del denunciante (che firma la denuncia o che effettua verbalmente la denuncia di un evento contrario ai principi etici), ed a garantire che i dipendenti che in buona fede segnalino violazioni non siano soggetti ad alcuna forma di ritorsione.

FCA Bank ha nominato l’Head of Compliance & Supervisory Relations (di seguito C&SR) come Responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione il quale assicura il corretto svolgimento del procedimento e riferisce direttamente e senza indugio agli organi aziendali le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti. Il Responsabile redige, altresì, la Relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, approvata dagli organi aziendali e messa a disposizione del personale della banca.

Qualora una segnalazione si riferisca ad alcuno dei componenti della Funzione Compliance and Supervisory Relations, verrà attivata la c.d. Funzione di Riserva in capo a Internal Audit. L’attivazione della Funzione di Riserva prevede che nessuno dei membri di C&SR riceva la segnalazione né abbia un ruolo nel processo di gestione della stessa.

Il sistema di whistleblowing permette la segnalazione delle violazioni del Codice di Condotta del Gruppo FCA Bank, e di ogni altra norma, legge e regolamento, anche comunitario, comunque applicabile a ciascuna Società del Gruppo. In conformità con quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d’Italia, il sistema definito dalla banca è idoneo a permettere la segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possono costituire una violazione delle norme disciplinanti l’attività bancaria.

I canali attivati dalla Società per effettuare una segnalazione sono i seguenti:

- Piattaforma online dedicata, denominata FCA Bank “Ethics Helpline”, disponibile presso sito internet e accessibile anche per il tramite della intranet aziendale.
- Indirizzo e mail dedicato
- Comunicazione verbale o scritta al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione (Compliance Officer di Gruppo) o al Compliance Officer locale, il quale trasmetterà la segnalazione al Compliance Officer di Gruppo.
- Comunicazione scritta all’OdV della Capogruppo o di Leasys S.p.A., qualora la segnalazione sia riferita a quest’ultima.

FCA Bank consente al segnalante di scegliere se rivelare o meno la propria identità. Si segnala che le legislazioni locali possono prevedere delle limitazioni all’effettuazione di segnalazioni anonime.

I soggetti che ricevono, esaminano e valutano le segnalazioni, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione e ogni soggetto coinvolto nella procedura, hanno l’obbligo di garantire la confidenzialità delle informazioni ricevute, anche in merito all’identità del segnalante.

---

Il conformità con quanto stabilito dall'articolo 52-bis del TUB, l'identità del segnalante può essere rivelata solo con il suo consenso o quando la conoscenza sia indispensabile per la difesa del segnalato.

FCA Bank si impegna a garantire i segnalanti in buona fede da qualunque condotta ritorsiva, discriminatoria o comunque sleale conseguente alla segnalazione. In caso di mala fede accertata, FCA Bank si riserva di adottare nei confronti del segnalante i provvedimenti disciplinari ritenuti necessari e di agire contro quest'ultimo nelle sedi opportune.

FCA Bank si impegna, inoltre, a garantire, compatibilmente con la disciplina applicabile, un trattamento privilegiato al segnalante, qualora quest'ultimo sia corresponsabile della violazione.

La società si impegna, infine, a garantire un flusso informativo inerente alla segnalazione verso i segnalanti non anonimi.

### **Ethics Helpline**

FCA Bank, nel proseguire nel suo percorso volto a veicolare un cambio di passo culturale nei confronti delle segnalazioni di violazioni, si è dotata, a partire da giugno 2016, della FCA Bank Ethics Helpline: uno strumento a disposizione dei dipendenti del Gruppo FCA Bank per segnalare alla Società, in modo completo, sicuro e confidenziale, eventuali violazioni dei Principi contenuti nel nostro "Codice di Condotta" o delle altre Policy aziendali (incluse frodi sospette, abusi e altri tipi di condotta impropria sul posto di lavoro), nonché di leggi, regolamenti e normative bancarie e comunitarie applicabili alla Banca. Si tratta di una piattaforma internet che, tramite un'interfaccia semplice e intuitiva, guida l'utente nell'effettuazione della segnalazione. La natura web based dello strumento consente la massima fruibilità di utilizzo, rendendo la piattaforma accessibile da qualsiasi dispositivo, anche privato. Il Portale consente, inoltre, di allegare ogni tipo di file (documenti, video, immagini) a supporto della segnalazione, permettendo così al segnalante di fornire informazioni più complete e circostanziate.

La piattaforma e i dati in essa contenuti sono gestiti da un fornitore esterno, per questo motivo l'archivio dei dati è tenuto esclusivamente dal fornitore, che garantisce che questi ultimi siano trattati in un ambiente sicuro e in conformità con la normativa Privacy vigente. I dati delle segnalazioni ricevute, non sono archiviati sui computer di FCA Bank: la società è così in grado di assicurare un livello di confidenzialità e sicurezza superiore.

La piattaforma è stata estesa a tutti i mercati in cui la legislazione locale lo permette. L'indirizzo web tramite cui accedere alla Ethics Helpline, è quindi il medesimo in tutti i Paesi. Questa configurazione permette una gestione centralizzata e univoca di tutte le segnalazioni, con evidenti benefici dal punto di vista del controllo interno e della sicurezza dei dati.

Il Sistema consente anche di creare un canale di comunicazione dedicato ed esclusivo tra il segnalante e la Società. In seguito alla finalizzazione di una segnalazione, infatti, il sistema restituisce all'utente una password dedicata. Tramite questa password l'utente può accedere, cliccando sul tasto "Follow up" che è ben visibile nella homepage del portale, a una sezione dedicata alla sua segnalazione, in cui egli potrà inviare messaggi di testo alla Società, integrare le informazioni e prendere visione degli eventuali feed-back che la Società vorrà restituire sul caso in oggetto.



## Organismo di Vigilanza (OdV) e Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001

FCA Bank SpA adotta un Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 ed un Organismo di Vigilanza (OdV) con il fine di prevenire la commissione da parte dei propri dipendenti di tutti i reati inclusi nel catalogo definito dal D.Lgs. 231/01, ivi inclusi la corruzione e la corruzione tra privati. L'OdV, con riunioni almeno trimestrali, vigila sulla corretta applicazione del Modello e monitora la corretta implementazione del piano dei controlli e formazione ex D.Lgs 231/01 che egli stesso approva. All'interno del piano dei controlli, i cui esiti sono rendicontati all'OdV, sono incluse le verifiche per prevenire i reati di corruzione tra cui: la verifica su omaggi, spese di rappresentanza e sponsorizzazioni; la verifica sull'attività dell'ufficio acquisti, le verifiche di *due diligence* sui nuovi fornitori, la verifica sulle spese per consulenze e per la società di Revisione, le verifiche su eventuali conflitti di interessi.

L'Organismo di Vigilanza vigila sul buon funzionamento e rispetto del Modello stesso, rispondendo direttamente al CdA.



## Formazione

Per FCA Bank la formazione è un importante strumento di lotta alla corruzione. A tal fine la società eroga annualmente un corso obbligatorio per tutti i dipendenti su Codice di Condotta, Whistleblowing e D.Lgs. 231/01. A partire dal 2017 il corso, con un focus sulla nuova Ethics Helpline e sul Codice di Condotta, è stato esteso a tutti i mercati del Gruppo. Periodicamente, la società eroga, inoltre, una formazione in aula a tutti i neo assunti, inclusi lavoratori con contratto interinale o a tempo determinato e *stagiaire*, con lo scopo di fornire le nozioni di base in relazione alle principali normative applicabili alla banca, al Codice di Condotta e al sistema di Whistleblowing. Per la società Leasys viene inoltre erogato periodicamente a cura di Legal Affairs un corso di formazione dedicato alla corruzione rivolto a personale selezionato. Nel 2018 è previsto un aggiornamento di questo corso con un focus sulla nuova fattispecie di "Corruzione tra privati".

Le società del gruppo con sede in UK erogano periodicamente a tutti i propri dipendenti un corso dedicato alla corruzione, in conformità alla normativa locale vigente, tramite modalità informatiche.

---

## Controllo interno e gestione del rischio

### Sistema dei controlli interni

FCA Bank si è dotata di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività e che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della Società di Revisione, dell'Alta direzione e di tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche del gruppo;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio dell'intermediario - Risk Appetite Framework "RAF";
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite - con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

### Obiettivi e politiche di gestione del rischio

FCA Bank attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi. Nella fattispecie, la Società Capogruppo ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentono un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- una chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

---

Per quanto concerne la completezza, le attività svolte nel corso del 2017 hanno condotto all'estensione sia dei processi di supporto strategico agli organi aziendali, sia dei processi di gestione dei rischi, che ora coprono tutte le tipologie di rischio aziendale ritenute rilevanti sotto il profilo normativo e gestionale.

FCA Bank aggiorna annualmente la propria Strategia Rischi stabilendo i livelli di rischio che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la strategia, sottoposta per approvazione al Group Internal Risk Committee, vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo FCA Bank S.p.A.

Il succitato contesto ha l'obiettivo di assicurare la stretta coerenza tra il modello di business, il piano strategico e di budget, il processo ICAAP e il sistema di controlli interni, fissando per i diversi contesti il massimo rischio assumibile.

Nel corso del 2017, la funzione Risk & Permanent Control ha proseguito nello sviluppo delle attività sopra descritte attraverso i punti sotto riportati:

- Risk & Permanent Control ha rinnovato l'intero processo di Group Risk Management nell'ottica di definire una chiara e omogenea struttura documentale
- in relazione al processo di Group Risk Management (GRM), Risk & Permanent Control ha nuovamente richiesto a ogni Country Manager la revisione delle Risk Strategies annuali per le società controllate di cui è a capo. In tale contesto è stato demandato ai Mercati la declinazione del Risk Appetite Framework (RAF) di secondo livello che ha comportato la definizione di metriche e soglie coerenti con quelle della Capogruppo
- in linea con il report "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" (EBA/GL/2016/10) Risk & Permanent Control ha aggiornato il proprio Resoconto ICAAP e introdotto un nuovo processo aziendale per la gestione dell'adeguatezza della liquidità di Gruppo (ILAAP).

Alla luce di quanto esposto, si sottolinea come i processi di gestione dei rischi abbiano alla base gli elementi fondamentali costituiti dalla definizione dei profili di governance, l'enunciazione della propensione al rischio, l'individuazione dei risk takers e siano articolati in tutte le fasi richieste dalla normativa e previste dalla pratica professionale (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio, reporting, gestione delle criticità).

Per tale motivo, i processi di gestione dei rischi sono ritenuti adeguati a verificare l'effettivo svolgimento dell'attività aziendale secondo i principi della sana e prudente gestione, il rispetto dei limiti operativi, la tempestiva comunicazione ai livelli gerarchici prestabiliti, l'adozione di appropriati interventi correttivi al manifestarsi di eventuali criticità.

Inoltre l'adeguatezza della gestione dei rischi viene assicurata attraverso specifici comitati, in cui l'ente Risk & Permanent Control è parte attiva:

- l'Internal Control Committee (ICC), che coordina le funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance & Supervisory Relations, Risk & Permanent Control), così come l'insieme dei presidi di controllo interno;
- il Credit Committee, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;

- 
- l'ALM Meeting, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato e di controparte a fronte di operazioni di mercato di liquidità), di tasso e di cambio;
  - il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NPA), con il compito di migliorare la gestione dei rischi specifici relativi a nuove attività e prodotti che possano modificare il profilo di rischio della società.
  - Risk & Audit Committee (R&AC), istituito dal Consiglio di Amministrazione il 17 Settembre 2014 nell'ambito del progetto di trasformazione in Banca e secondo le disposizioni di Banca d'Italia in tema di governo societario. Il Risk & Audit Committee svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni e di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato. In particolare è responsabile per tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Ogni Società estera assicura un adeguato livello di gestione dei rischi proporzionalmente alle sue dimensioni ed attività e coerentemente con le linee guida definite annualmente dalla Capogruppo.

Il sistema dei controlli interni è considerato efficace in termini di funzionalità.

La preservazione dell'efficacia nel tempo è affidata alle attività di manutenzione, aggiornamento ed evoluzione di metodologie, presidi organizzativi, processi, procedure, applicativi e strumenti.

Risk & Permanent Control monitora i rischi attraverso il suo piano operativo annuale dei controlli e delle attività, che include:

- l'identificazione di aree per le quali le esistenti procedure debbano essere aggiornate e la creazione e aggiornamento di nuove procedure in ambito di risk management;
- Il monitoraggio delle evoluzioni normative;
- analisi ed emissione di opinion su tematiche di rischio di credito, finanziario e operativo (es. NPA, Scoring, ecc.);
- attività di training per diffondere una cultura integrata del rischio (2nd level RAF, BCP, Permanent Control Tool).

Tra le peculiarità del framework di Risk Management di FCA Bank annoveriamo:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework, RAF);
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite.

Il primo presidio dell'affidabilità del sistema dei controlli interni è costituito dalla professionalità delle risorse umane che, nel quadro delle regole e dei riferimenti organizzativi aziendali, hanno il compito di svolgere le attività di controllo, esaminarne le risultanze, valutare prospetticamente i fattori di rischio e il livello di esposizione.

---

Le risorse in organico all'ente Risk & Permanent Control, adeguate sotto il profilo qualitativo, hanno generalmente una formazione di livello universitario per lo più in ambito economico o matematico-statistico e sono dotate di buone conoscenze degli aspetti normativi e metodologici, adeguate competenze tecniche ed esperienza professionale in misura proporzionale ai compiti da svolgere.

Le metodologie, i modelli e gli applicativi utilizzati sono di uso comune in ambito bancario e adeguatamente sperimentati e validati in ambito aziendale.

### Rischi non finanziari

Oltre ai rischi tipici del settore bancario, il Gruppo FCA Bank è altresì consapevole dell'importanza di monitorare i rischi di natura non finanziaria:

- **rischio strategico:** è il rischio di incorrere in perdite economiche o di capitale che potrebbero derivare da decisioni aziendali inadeguate, dall'errata attuazione delle stesse, da un'inappropriata allocazione delle risorse o dalla mancata risposta ai cambiamenti del contesto aziendale.
- **rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di perdite economiche o di capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità. Il Gruppo considera tale rischio come un "rischio indiretto" in quanto derivante da altre categorie di rischio che possono anche avere conseguenze sull'immagine della banca, tra cui il rischio operativo e il rischio di compliance.
- **rischio di compliance:** è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie significative o danni alla reputazione a seguito di violazione di norme imperative (leggi, regole, regolamenti) o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici deontologici). Tale rischio può quindi generare un rischio reputazionale.

### Rapporti con i business partner

Il Codice di Condotta, approvato dal Consiglio di Amministrazione di FCA Bank, definisce i principi di condotta negli affari del gruppo, oltre agli impegni e alle responsabilità dei dipendenti.

È il fondamento del programma con cui il gruppo intende prevenire e rilevare eventuali violazioni di leggi e di disposizioni regolamentari nell'esercizio della propria attività.

Si applica a tutte le Società del gruppo e fa testo anche in caso di norme locali più permissive. Nelle intenzioni del Gruppo, il Codice deve diventare uno standard di best practice anche per quei consulenti, esperti, agenti e concessionari con cui la società intrattiene rapporti d'affari su base continuativa.

FCA Bank, inoltre, si è dotata di apposita procedura per normare l'attività di acquisto/approvvigionamento di beni mobili e servizi da Terzi, i cui ambiti di applicazione riguardano:

- la selezione e qualifica del fornitore
- l'autorizzazione/approvazione da applicare per l'approvvigionamento di beni e servizi e per la sottoscrizione di contratti di servizio con Terzi

- 
- l'acquisto di beni e/o servizi
  - la riqualifica del fornitore a seguito di approvvigionamento

---

## PERSONE E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

### Welfare aziendale e conciliazione vita-lavoro

#### Il Welfare Aziendale

Nell'anno 2017 il Gruppo FCA ha lanciato il piano "Conto Welfare" al fine di fornire ai dipendenti servizi di corporate welfare (es. educazione, salute, mutui, fondi pensionistici - coerenti con le leggi locali in tema) e allo stesso tempo di aumentare il valore percepito della remunerazione. In tale iniziativa di welfare sono stati coinvolti sia impiegati, professional che dirigenti, se previsto dalle leggi locali. L'adesione a tale iniziativa è su base volontaria e dovrà essere confermata annualmente così come la scelta di utilizzare l'ammontare in tali iniziative.

Nel primo anno di lancio del piano "Conto Welfare" ha già visto la partecipazione di un quarto della popolazione potenzialmente destinataria.

Per l'anno 2018 l'iniziativa relativa al "Conto Welfare" è stata rinnovata.

#### Agile working

Durante l'anno 2017 FCA Bank ha lanciato un cantiere di valutazione in relazione al progetto pilota "Agile working" per l'anno 2018, con kick-off previsto durante il secondo trimestre. Nello specifico si tratta di una modalità flessibile di svolgimento della prestazione lavorativa più vantaggiosa sia per l'aumento della produttività sia per la conciliazione del tempo libero e di lavoro. Il concetto di agile working si lega più che al luogo e agli orari di lavoro al raggiungimento di determinati risultati, indipendentemente da quando e dove si lavora per raggiungerli. I principi alla base dello stesso sono: innovazione, flessibilità, collaborazione, fiducia e reponsabilità e capacità organizzativa. I benefici sono molteplici, alcuni tra questi: efficienza e riduzione costi, soddisfazione e motivazione e qualità del lavoro.

### Attrazione, gestione, sviluppo (professionale e manageriale), valorizzazione e retention dei talenti e del capitale umano

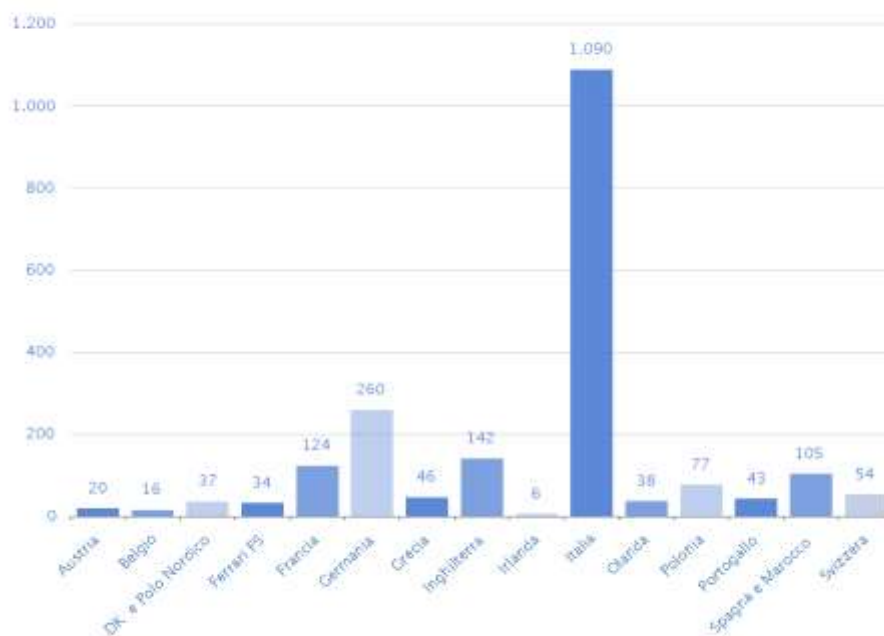
FCA Bank è una azienda di persone al servizio delle persone.

E' un nostro obiettivo primario attrarre, trattenere e motivare personale altamente qualificato, ma anche premiare chi porta avanti, crede e sostiene i valori aziendali con strutture di remunerazione legate alla creazione di valore nel lungo periodo.

#### Organizzazione e risorse umane

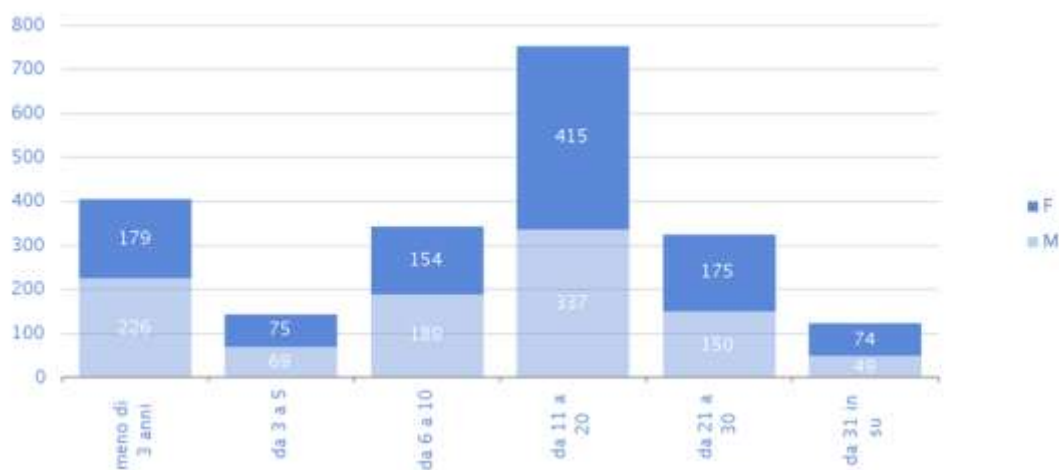
Al 31 dicembre 2017 l'organico del Gruppo FCA Bank consta complessivamente di 2.092 persone, in aumento di 64 unità rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è collegato principalmente allo sviluppo delle linee di business Retail e Rental.

## Distribuzione del numero di dipendenti nel Gruppo al 31 dicembre 2017



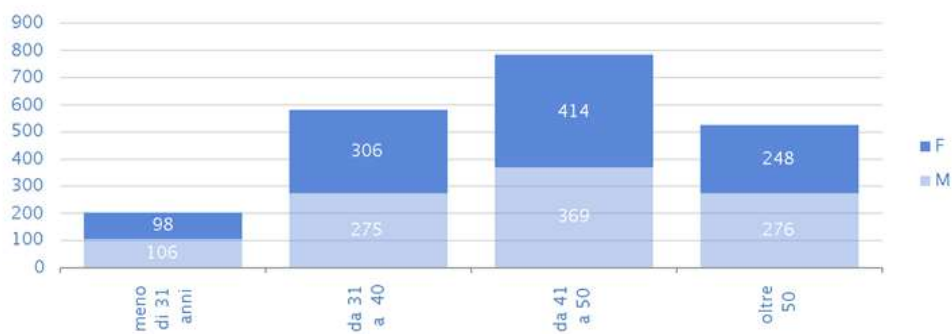
L'analisi dei dati evidenzia come le due società italiane incidono per il 52% dei dipendenti totali. A fine dicembre 2017 la componente femminile rappresenta il 51% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti del Gruppo risulta pari a 43,5 (43,7 per la popolazione maschile e 43,3 per quella femminile) e l'anzianità aziendale media è di 13,3 (13,0 per la popolazione maschile e 14,0 per quella femminile). Il 6,1% della forza (127 persone, di cui 125 donne) usufruisce del part-time.

### Anzianità aziendale per genere

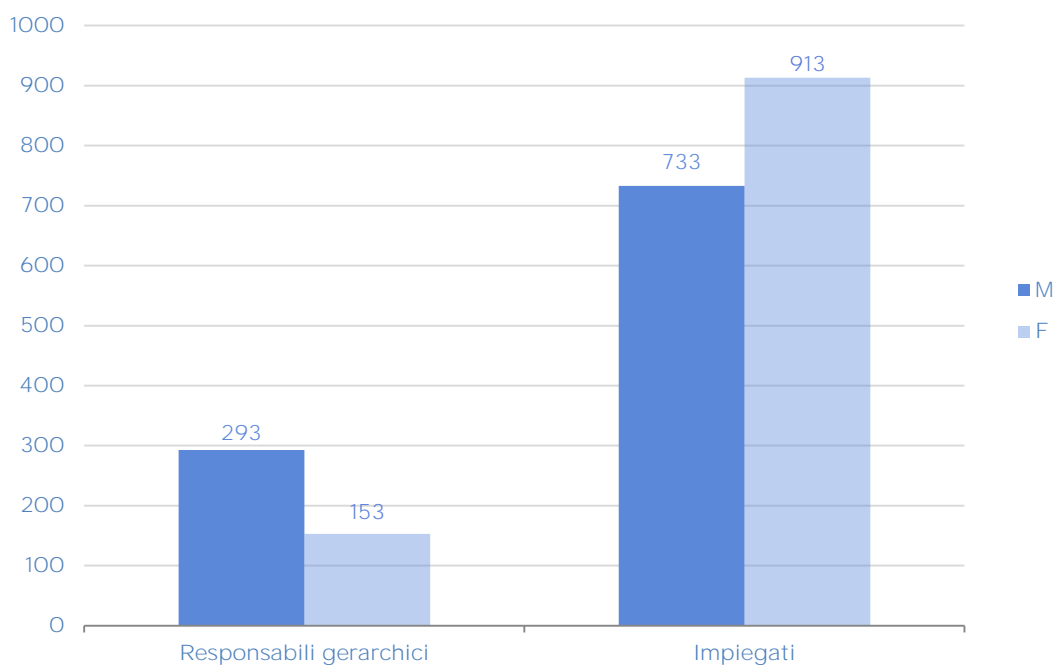




## Età media per genere



## Livello gerarchico



Il 21% della forza ha responsabilità gerarchica.

## Confronto dati personale dipendente rispetto all'esercizio precedente

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>2.092</b>	<b>2.028</b>
<b>di cui:</b>		
a) maschi	1.026	1.001
b) femmine	1.066	1.027
<b>di cui:</b>		
a) responsabili gerarchici	446	416
b) impiegati	1.646	1.612
<b>di cui:</b>		
a) Italia	1.090	1.065
b) resto dell'Europa	1.002	963
<b>2. Età media</b>	<b>43,5</b>	<b>43,3</b>

## La gestione delle risorse umane

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane si evidenziano le seguenti attività svolte durante l'anno:

### A. Sviluppo organizzativo.

Sono proseguite nel 2017 le attività di rafforzamento del presidio centrale di svariati processi relativi alla gestione delle risorse umane e ai meccanismi di Governance legate alla trasformazione in banca. Fra le attività cui si è posta maggiore attenzione si possono citare:

- la costituzione a livello centrale della Funzione «Process Governance & Procurement» e del relativo Comitato Procurement, al fine di rafforzare la governance sul procurement a livello di Gruppo, assicurando il rispetto delle politiche, condividendo le linee guida e i processi e monitorando le spese;
- la creazione della nuova funzione «Corporate Affairs» a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al fine di presidiare in modo diretto le tematiche societarie del Gruppo;
- l'allocatione della Funzione Business Development a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per una maggior focalizzazione e sviluppo delle possibili partnership, estensione del portafoglio dei prodotti bancari ed eventuale allargamento del perimetro geografico della società;
- l'estensione della piattaforma FCA Bank Ethics Helpline nei mercati Irlanda, Spagna, Austria, Grecia. Tale piattaforma consente ai dipendenti e alle persone all'interno dell'organizzazione di chiedere chiarimenti

---

(anche in forma anonima) sulla corretta applicazione del Codice di Condotta e di segnalare situazioni, eventi o azioni che potrebbero essere considerati non in linea con i principi e i valori del Codice di Condotta o con le leggi e normative che si applicano al Gruppo FCA Bank.

Dal punto di vista del business, il 2017 ha visto l'avvio del progetto «Leasys Internationalization», con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti tramite la costituzione di un Gruppo Rental a livello europeo tramite il brand Leasys. Pertanto, ad aprile è stata costituita la Branch Leasys España, a giugno è stata effettuata un'azione di re-branding della società francese «FCA Fleet Services France» in «Leasys France», a luglio è stata costituita la Branch Leasys Germany, ad agosto è stata effettuata un'azione di re-branding della società inglese «FCA Fleet Services UK» in «Leasys UK» e a dicembre è stata costituita la Branch Leasys Belgium.

Dal punto di vista organizzativo, la Funzione European Markets è responsabile della costituzione delle branch/entità di rental; successivamente, esse vengono coordinate da Leasys.

Inoltre, le funzioni di Leasys svolgono un ruolo di competence lines nei confronti delle branch/entità di rental e, pertanto, sono responsabili di fornire linee guida (e.g. budget, incentivi commerciali, ...), condividere best practices in termini di know-how, processi e sistemi e di assicurare il presidio e lo sviluppo delle competenze delle persone.

## **B. Formazione**

Anche per il 2017 le spese destinate alla formazione del personale sul totale del perimetro del Gruppo, sono state mantenute a livelli adeguati, pur mantenendo continua l'attenzione ai costi. Oltre all'usuale attenzione riservata alla formazione tecnica e a quella relativa alla Compliance, in Italia e sui mercati si è inoltre effettuato un intervento di formazione sul Preventing Anticompetitive practice. Sono proseguite iniziative di formazione manageriale (soft skills) in aggiunta a quella sulle competenze volta allo sviluppo delle persone con particolare attenzione al middle management attuale e futuro. Continua il programma di Change Management rivolto all'Alta Direzione con workshop semestrali a supporto della diversa modalità di interazione Capogruppo/Società anche a seguito della trasformazione in Banca.

## **C. Comunicazione**

Si continua a dare importanza alla Visual Identity - nel corso del 2017 è proseguita la pubblicazione del magazine di FCA Bank. Effettuata nel primo semestre una rilevazione del clima aziendale - estesa a tutto il perimetro di Gruppo - a fronte delle cui risultanze le persone dei vari enti centrali e dei mercati stanno venendo coinvolte nella definizione di un piano di azioni, che verrà validato dal Management aziendale. Web conference a metà esercizio e a fine anno per comunicazione andamento e risultati aziendali. Sempre nella logica di rafforzare la Visual identity e il Brand Value nel 2017 è continuato il progetto Employer Branding, operativo in Italia ed esteso sui mercati esteri mirato a incrementare la visibilità verso l'esterno della società, così come a un miglior processo di selezione e assunzione tramite nuovi canali di interfaccia; si è inoltre intensificata la collaborazione con le università per attirare giovani di valore. Apertura nuovi uffici in Torino per FCA Bank e Leasys con obiettivo di offrire ai dipendenti un ambiente di lavoro sempre più vicino alle loro esigenze e di ampliare la visibilità esterna della società.

---

## D. Progetto Cross Path

Nell'anno 2016 è stato lanciato il progetto "Cross-Path", un programma internazionale e interfunzionale di crescita, con l'obiettivo identificare persone con elevato potenziale di crescita da sviluppare in termini di leadership e conoscenze interdisciplinari. Il programma ha una durata totale di sei anni e coinvolge dieci persone che tramite incarichi biennali sono impiegati su tre mercati e tre funzioni diverse a rotazione: Credit, Finance e Sales & Marketing. Alla fine del percorso i partecipanti avranno sviluppato una solida conoscenza del business e dei processi di FCA Bank, prendendo parte a momenti di esposizione nei confronti del management e approfondendo le proprie competenze e conoscenze attraverso una formazione personalizzata. Gli elementi chiave del programma sono:

- persone coinvolte: mentalità internazionale, dinamica e aperta ai continui cambiamenti tipici del nostro lavoro;
- rotazione e mobilità: un percorso interdisciplinare tra tre delle funzioni chiave di FCA Bank;
- internazionalità: incarichi internazionali sui mercati in cui opera il Gruppo;
- formazione: durante tutto il programma le persone svolgono attività di formazione oltre che su tematiche di Compliance e Rischio, anche sulle conoscenze e competenze specifiche delle attività aziendali. Durante il percorso si presta particolare attenzione anche alla formazione manageriale;
- tutoraggio: le persone sono affiancate da un mentore scelto nel Management Team di FCA Bank che li segue per tutto il periodo di lavoro guidandoli nel loro percorso di crescita;
- lavoro a progetto: su temi di business strategici per l'azienda.

## E. Percorsi manageriali:

- **Project Management**

Vista la necessità di adeguarsi ad un trend competitivo, la metodologia di project management ha assunto un ruolo fondamentale all'interno di molte organizzazioni come insieme di prassi finalizzate all'ottimizzazione del delivery e al miglioramento organizzativo. Il corso mira a fornire e sistematizzare le conoscenze di base sulla gestione dei progetti, fornendo il quadro metodologico di riferimento e dei principali strumenti di sostegno per coloro che sono coinvolti in progetti in ruoli operativi. Il contenuto del corso ha visto un'introduzione al Project Management (utilità e la possibilità di utilizzo) il ciclo di vita di un progetto, le metodologie e strumenti di gestione (Es. WBS, diagramma di rete, di Gantt), la gestione dei costi e dei rischi di progetto e le risorse coinvolte nella gestione dei progetti e dei rispettivi ruoli. L'obiettivo di formare professionisti capaci di lavorare per progetti definire gli obiettivi, costruendo un team efficace, valutandone i rischi e gestendo la comunicazione interna e valutare i risultati.

- **Coach to Grow**

Il coaching è un percorso altamente personalizzato e basato sull'esperienza ("action learning") per affrontare e vincere le sfide lavorative quotidiane. L'obiettivo di questo corso prevede di capovolgere

---

l'approccio alla risoluzione dei problemi (Inside-Out) ovvero non ti dico ma ti aiuto a trovare la tua risposta, stabilendo una conversazione di Coaching e rendendo la persona consapevole delle risorse a propria disposizione, dei reali punti di forza, delle competenze da migliorare e del proprio stile relazionale e di Leadership, concordando di volta in volta i piani d'azione da seguire. Il coach to GROW trova numerose applicazioni nella realtà lavorativa quotidiana come il supporto nelle fasi del processo PLM con particolare riferimento alle fasi di Objective Setting e Feedback.

- **Disruptive Thinking**

Essere disruptive significa apportare innovazioni che sono "dirompenti", cambiando radicalmente il modo in cui i professionisti sono abituati a lavorare ed immaginare prodotti e servizi o delineando nuove modalità in cui le aziende si trovano a concorrere. In pratica, sono quelle innovazioni che portano dei cambiamenti che rivoluzionano un intero ecosistema. Per stimolare un pensiero disruptive occorre porsi fuori dagli schemi, ragionare con paradigmi diversi da quelli a cui si è abituati. L'idea dietro questo corso è quello arricchire il programma di formazione con tematiche legate al tema dell'innovazione, al pensare in modo diverso e smart e alla semplificazione.

- **Strategic Thinking**

Lo strategic thinking path nasce con l'obiettivo di sviluppare nuove idee di business nello spirito dinamico di FCA Bank. Siamo partiti dalla necessità di riflettere su nuove idee e modalità differenti di fare business, coniugando pragmatismo e innovazione. L'intento è quello di comprendere come fattori culturali, fabbisogni, tendenze ed evoluzione del business possano tradursi in opportunità inaspettate sulle quali fare qualche ragionamento. Questo percorso è pensato per un corposo gruppo eterogeneo di persone, 33 partecipanti divisi in cinque gruppi tra cui figurano i Country Manager, profili Senior, Middle Manager e alcuni giovani che possano contribuire mettendo in campo la loro curiosità e un differente approccio. I settori all'interno dei quali puntiamo a stimolare un pensiero critico sono: i prodotti bancari, la gestione delle relazioni con i clienti, l'area digital, lo sviluppo di Leasys e l'area della new mobility (ad esempio con il prodotto BE-FREE). Il programma si suddivide in tre fasi principali, durante il workshop iniziale vengono forniti spunti di riflessione volti a stimolare la capacità dei partecipanti di farsi domande sulle cinque aree tematiche strategiche per lo sviluppo del business. In una seconda fase i partecipanti divisi in sottogruppi hanno lavorato sulle domande fornendo risposte coerenti, concrete ed innovative identificando aree di miglioramento e di innovazione. Il prodotto finale di ogni gruppo di lavoro verrà presentato in un meeting conclusivo al quale parteciperà il Management di FCA Bank. Il percorso è arricchito da un programma di "empowerment" degli aspetti di comunicazione per migliorare la collaborazione virtuale in contesti multiculturali.

- **Performance Leadership Management**

Attraverso il processo di "PLM", FCA Bank Group garantisce l'allineamento dei comportamenti individuali con gli obiettivi annuali e a lungo termine di azienda e Azionisti. Si pone l'obiettivo di impostare una comunicazione trasparente e bi-laterale con le persone per definire come le stesse possano contribuire ai risultati dell'organizzazione e come stiano lavorando per il raggiungimento in modo efficace degli obiettivi concordati e, infine, per fornire loro un adeguato supporto per il miglioramento e lo sviluppo.

Il programma di “Performance & Leadership Management” si poggia su due dimensioni, focalizzandosi sugli obiettivi e relativi risultati, e sulle attitudini e comportamenti individuali, al fine di rendere le persone responsabili, coinvolgendole direttamente nel loro sviluppo.

Nell'anno 2017, l'Amministratore Delegato & Direttore Generale e tutti i Material Risk Takers partecipano al PLM, così come il resto della popolazione aziendale al fine di allineare gli obiettivi strategici alle singole persone.

## Salute e sicurezza sul lavoro

### Sicurezza sul lavoro

Tutte le società del Gruppo osservano scrupolosamente le normative di legge relative alla sicurezza sul lavoro. In particolare, in Italia il Servizio di prevenzione e protezione ha curato tutti gli adempimenti legislativi: visita degli ambienti di lavoro di FCA Bank con il medico competente, tutti i dipendenti hanno effettuato le visite mediche preventive, periodiche e a richiesta, e si è tenuta una prova simulata d'evacuazione; per la parte relativa la formazione, sono stati effettuati interventi generali e specifici - in aula e on-line - destinati in particolare, ma non solamente, ai nuovi assunti e ai preposti per la sicurezza, interventi che hanno coinvolto al 31 dicembre 2017 un totale di 50 persone.

Nel corso del periodo di rendicontazione si sono verificati nel Gruppo 28 infortuni, di cui 6 sul posto di lavoro (4 donne e 2 uomini), 22 *in itinere*, incidenti avvenuti nel percorso casa - lavoro (13 donne e 9 uomini) in Italia e nei mercati dove opera il Gruppo.

Paesi	Infortuni	Sul luogo di lavoro	In itinere	F	M
Austria	-	-	-	-	-
Belgium	-	-	-	-	-
Ferrari FS	1	-	1	1	-
France	-	-	-	-	-
Germany	1	-	1	-	1
Greece	-	-	-	-	-
Ireland	-	-	-	-	-
Italy	9	3	6	5	4
Leasys	5	-	5	3	2
Netherlands	-	-	-	-	-
Nordics	-	-	-	-	-
Poland	1	-	1	1	-
Portugal	-	-	-	-	-
Spain	-	-	-	-	-
Switzerland	8	-	8	4	4
United Kingdom	3	3	-	3	-
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>6</b>	<b>22</b>	<b>17</b>	<b>11</b>

---

## Incentivi, benefit e retribuzione del personale

### I Principi ispiratori

Le politiche in ambito di remunerazione applicate all'interno del Gruppo FCA Bank che, coerentemente con i propri valori, gestisce tali processi secondo principi di equità, correttezza e prudente gestione del rischio, si prefiggono lo scopo di attrarre e mantenere in Azienda le persone con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Attraverso delle sane politiche di remunerazione FCA Bank Group persegue l'obiettivo di pervenire – nell'interesse di tutti gli azionisti – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni delle normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca.

L'approccio retributivo del Gruppo, al fine di assicurare competitività ed efficacia delle sue politiche, si basa sui seguenti principi:

- comportamento etico;
- una chiara governance;
- piena compliance con i requisiti normativi e con il Codice di Condotta di cui l'Azienda si è dotata;
- programmi di Remuneration che indirizzano gli attesi standard di leadership e i risultati di Business;
- struttura Retributiva che evita incentivi che possano incoraggiare i dipendenti ad assumere rischi non necessari e/o eccessivi;
- sostenibilità delle retribuzioni e allineamento delle stesse con i risultati aziendali e alle performance individuali: una porzione adeguata del pacchetto retributivo deve esser basato sulle performance ed essere relativo ad un periodo di valutazione significativo;
- equità retributiva interna e competitività verso il mercato esterno;
- trattenere e motivare i talenti più strategici, a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il documento di Politica di Remunerazione e i relativi principi sono applicati in tutto il Gruppo e al fine di garantire di essere sempre allineati con il quadro regolamentare previsto per le Banche, il gruppo FCA Bank prevede la possibilità di apportare le dovute modifiche al documento in oggetto in caso di nuove normative emesse in corso d'anno. Le linee guida e le regole qui esposte vengono applicate in tutti i Paesi in cui è presente una Società del gruppo FCA Bank, e sempre nel pieno rispetto della normativa locale in materia.

### Material Risk Takers

Coerentemente con i principi e i valori che la Banca intende perseguire attraverso le proprie politiche di remunerazione, viene usata la massima attenzione nel definire compensi, sia fissi che variabili, di tale popolazione,

---

al fine di minimizzare i potenziali rischi per la Banca e per tutti gli stakeholders. Il meccanismo di remunerazione dei Material Risk Takers mira ad allineare gli interessi di lungo termine della Società e degli stakeholders con quelli di tali dipendenti.

La Politica di Remunerazione 2017 ha portato all'identificazione di 54 Risk Takers, sulla base dei seguenti criteri:

- criteri qualitativi, legati al ruolo, il potere decisionale e la responsabilità manageriale e hanno lo scopo di identificare i membri del top management, i risk takers ed il personale impegnato in funzioni di controllo;
- criteri quantitativi, legati alle soglie associate al livello di retribuzione lorda totale attribuito a un membro del personale, in termini assoluti o relativi, ed ai parametri che consentono di collocare il personale nella stessa fascia di retribuzione applicabile al top management ed ai risk takers.

In linea con la normativa in vigore, il documento di Politica di Remunerazione è sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci, previa delibera del Consiglio di Amministrazione e su parere favorevole del Comitato Remunerazione.

Il documento è disponibile sul sito corporate aziendale, per qualsiasi informazione aggiuntiva.

## Rispetto Diritti Umani e tutela della diversità

### **Garantire un ambiente di lavoro equo e sicuro.**

Il Gruppo FCA Bank si impegna a garantire un ambiente di lavoro equo, produttivo e non discriminante nel quale tutti vengano valutati secondo il loro personale contributo. Ciò è essenziale per il nostro successo come Azienda. Possiamo raggiungere tale obiettivo solo se tutti si fanno carico delle proprie responsabilità e trattano i colleghi, i clienti, i fornitori e i visitatori con rispetto e professionalità. Più specificamente, ciascun collaboratore deve lavorare per promuovere l'equità e per assicurare un ambiente senza discriminazioni e molestie, in conformità con tutte le leggi vigenti. La valutazione delle prestazioni e il nostro sistema retributivo si basano sul riconoscimento del merito e operano in accordo con le leggi vigenti.

Il Gruppo crede nell'importanza di valorizzare le diverse prospettive e nell'ascoltare il punto di vista di chi vi lavora, per questo motivo ha avviato un progetto strutturato di rilevazione della percezione di fiducia, orgoglio e coesione interna al gruppo tramite la survey di Great Place To Work. Tra i vari item su cui si è indagato vi è il tema della gestione della diversity. Gli alti indici di gradimento rivelano che le persone vengono trattate in modo imparziale indipendentemente dall'origine etnica, orientamento sessuali e da una condizione di disabilità.



---

## ASPETTI SOCIALI

### Modello di business e strategia

vedi Profilo del Gruppo e Governance

### Politica di credito responsabile, trasparenza delle informazioni, qualità del servizio e soddisfazione del cliente

Negli anni FCA Bank ha sviluppato processi di vendita, di gestione del contratto durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente e in un'ottica di miglioramento continuo.

In questo ambito, la fidelizzazione è uno degli obiettivi su cui FCA Bank fonda gran parte della propria strategia commerciale. Negli ultimi anni, all'interno del mix di offerte finanziarie disponibili, i prodotti fidelizzanti che favoriscono la sostituzione della vettura al termine del contratto, come alternativa al pagamento della maxi-rata finale, hanno acquisito sempre maggiore importanza.

FCA Bank ha distribuito una piattaforma digitale di Lead Management in tutti i paesi in cui opera, integrata con i processi di Customer Relationship Management (CRM) dei Brand di riferimento, per gestire al meglio il momento in cui vengono contattati i clienti prossimi alla scadenza contrattuale, proponendo loro nuove offerte finanziarie e promuovendo così la fidelizzazione al Brand.

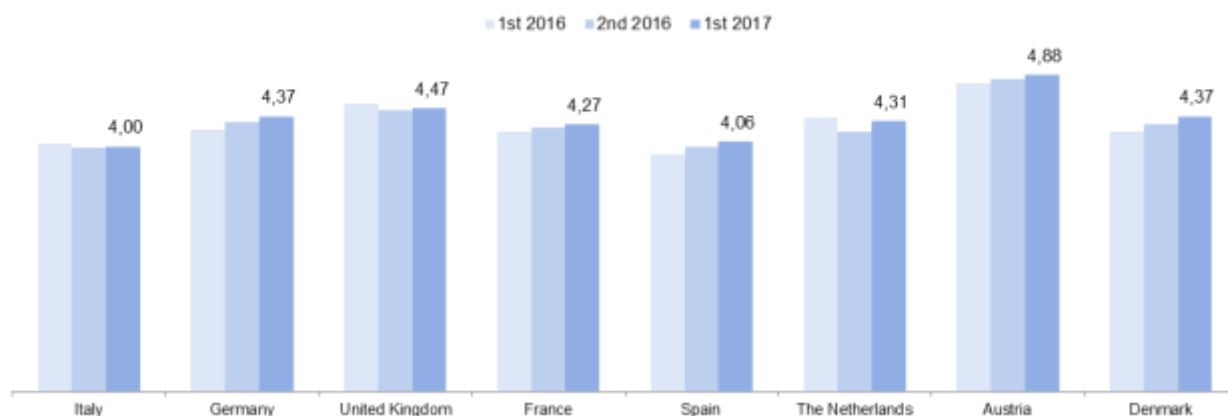
I dati finanziari di ogni cliente vengono gestiti in sicurezza attraverso i sistemi di FCA Bank, mentre il collegamento con i sistemi dei Brand consente la loro integrazione nel processo standard di ricontatto del cliente da parte del Dealer.

Grazie a queste attività e ai sistemi di CRM integrati, nei principali mercati in cui opera FCA Bank, il tasso di fidelizzazione si attesta intorno al 58% (fonte: New Car Buyer Survey 2017). Ciò significa che più della metà di coloro che hanno acquistato un veicolo del gruppo FCA, con un finanziamento FCA Bank, ha successivamente riacquistato un altro veicolo del Gruppo. Tale percentuale risulta ben superiore al tasso di fidelizzazione riscontrabile nel caso di clienti che hanno utilizzato altre forme di pagamento (49%) (fonte: New Car Buyer Survey 2017).

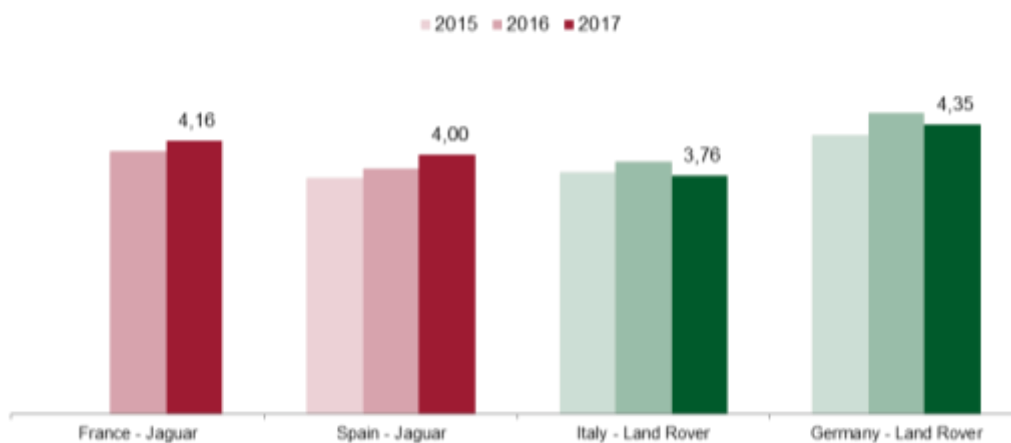
FCA Bank ha sviluppato un completo sistema di ricerche di mercato, che riguardano tutto il ciclo di vita del cliente, per monitorare costantemente la qualità della propria offerta così come viene percepita dai clienti e dalla rete di concessionari. Tra esse, la Customer Satisfaction Survey è uno degli strumenti più consolidati che FCA Bank utilizza per verificare in modo continuativo la soddisfazione della propria clientela sia per FCA, sia per Jaguar Land Rover. L'indagine copre una vasta gamma di fonti informative sulle abitudini dei clienti e le loro aree di soddisfazione come, ad esempio: i motivi di scelta del metodo di pagamento, lo "shopping around", i mezzi di comunicazione utilizzati per raccogliere informazioni sulla vettura scelta, la valutazione del comportamento del venditore, la soddisfazione per la soluzione finanziaria sottoscritta e il servizio ricevuto da FCA Bank. L'indagine consente di avere un trend storico consistente, con alcune aree chiave sempre presenti e altre sezioni in costante aggiornamento per far fronte a nuove analisi conoscitive. Il format di indagine è lo stesso per tutti i Paesi coinvolti

permettendo così di monitorare le performance dei mercati sui temi fondamentali ed effettuare confronti sui livelli di qualità.

Nel 2017 sono stati intervistati telefonicamente circa 13.000 clienti FCA e circa 1.200 clienti JLR. I risultati confermano un costante miglioramento della valutazione generale: il risultato di soddisfazione medio per i principali mercati si attesta al di sopra del 4, in una scala da 1 a 5 che prevede la soglia positiva a 3,7.



Customer Satisfaction Survey 2017, FCA Brands, scala da 1 (min) a 5 (max) - Soglia di soddisfazione = 3,7



Customer Satisfaction Survey 2017, Jaguar e Land Rover Brands, scala da 1 (min) a 5 (max) - Soglia di soddisfazione = 3,7

N.B. per il mercato Francia non esiste un dato di comparazione per l'anno 2015.

## La relazione con la rete dei concessionari

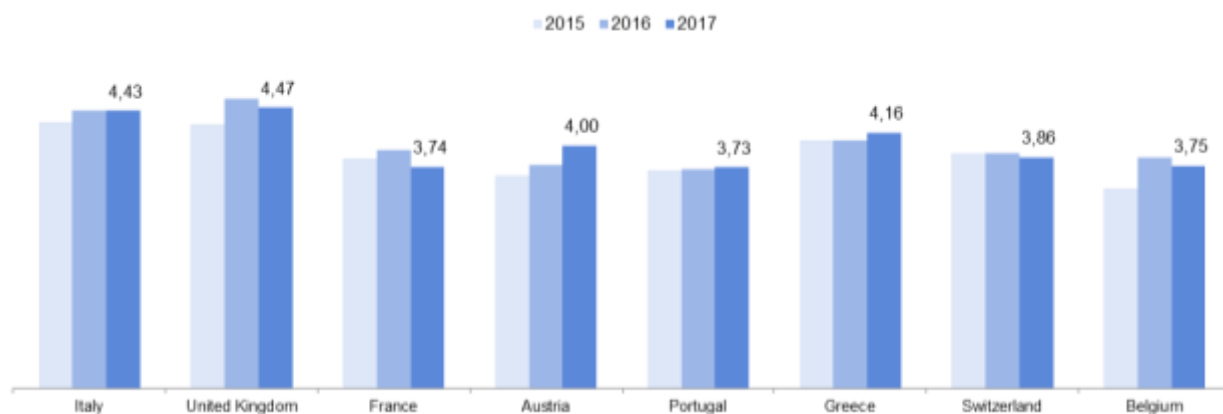
FCA Bank gestisce la relazione con i Dealers fornendo strumenti finanziari utili per supportare la vendita dei veicoli dei Brand di riferimento.

In quest'ottica, FCA Bank conduce ogni anno l'indagine di Dealers Satisfaction sull'intera rete dei Concessionari, con riferimento all'attività Retail e Dealer Financing, monitorando la qualità del servizio e verificando gli standard offerti.

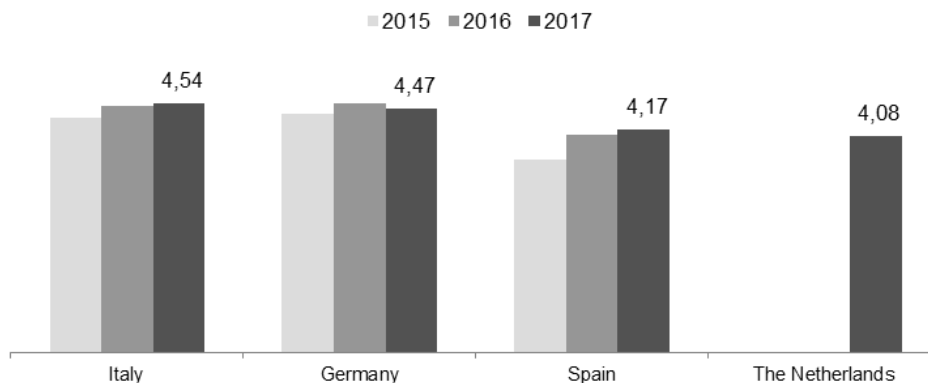
In questa indagine i Dealers hanno la possibilità di esprimere il loro parere su FCA Bank, sia a livello complessivo sia per ogni singola fase del processo di servizio, anche in riferimento ai principali concorrenti sul mercato. E' così possibile creare una dettagliata analisi delle prestazioni di FCA Bank in confronto ai concorrenti. Vengono inoltre raccolti suggerimenti su nuovi prodotti e servizi che possono aiutare a migliorare il servizio erogato e/o l'offerta proposta da FCA Bank.

Nel 2017, sono stati intervistati circa 600 Dealers della rete FCA, 210 della rete JLR e 60 della rete Maserati.

I risultati più recenti confermano un trend positivo per quanto riguarda la percezione del servizio di FCA Bank da parte dei Dealers.



Dealers Satisfaction Survey 2017, FCA Brands, scala da 1 (min) a 5 (max) - Soglia di soddisfazione = 3,7



*Dealers Satisfaction Survey 2017, Jaguar-Land Rover, scala da 1 (min) a 5 (max) - Soglia di soddisfazione = 3,7*

*N.B. per il mercato Olanda non esiste un dato di comparazione precedente all'anno 2017*

### La sostenibilità nel gruppo FCA Bank

FCA Bank è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una società finanziaria deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse.

Nel quadro di uno sviluppo che sia sostenibile, FCA Bank si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito responsabile fondato su principi di equità, responsabilità e attenzione e che viene proposto a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti, comprensibili e nel pieno rispetto delle normative vigenti. Questo approccio è sistematicamente monitorato nelle indagini di Customer Satisfaction, dove è previsto un focus particolare sugli aspetti di correttezza e trasparenza dei venditori presso la concessionaria in fase di offerta della proposta finanziaria.

Nell'ambito dei piani formativi, il personale viene inoltre continuamente sensibilizzato sull'importanza dell'utilizzo di un linguaggio chiaro e comprensibile nell'offrire i prodotti finanziari ed assicurativi.

Nei siti internet dei mercati in cui opera, FCA Bank mette a disposizione strumenti finanziari che permettono ai clienti di calcolare la rata e di elaborare in piena autonomia i piani di finanziamento più consoni alle proprie esigenze, in relazione anche al modello di veicolo più adeguato.

### Gestione reclami

FCA Bank monitora con cadenza trimestrale la numerosità e la tipologia di reclami ricevuti a livello di gruppo. In tutti i mercati viene effettuato un controllo orientato a verificare la numerosità dei reclami accolti e di quelli respinti. La finalità del controllo è quella di identificare eventuali aree di rischio nei rapporti con la clientela, messe in evidenza dai reclami accolti. I risultati del controllo sono analizzati trimestralmente e le eventuali azioni correttive necessarie nei singoli mercati sono monitorate a livello di Holding.

Nel 2017 FCA Bank S.p.A. ha ricevuto (su un portafoglio di circa 900 mila contratti retail e rental attivi in Italia) un totale di circa 2,4mila reclami, da suddividersi in reclami formali indirizzati direttamente all'Ufficio Reclami

---

competente (circa 1,1mila) e lamentele (circa 1,3mila), cioè comunicazioni non indirizzate in modo formale all'Ufficio Reclami.

## Innovazione e digitalizzazione

### Digitalizzare per abbattere le barriere e creare nuove opportunità

L'adozione di nuove tecnologie, in modo consapevole e integrato nei processi aziendali, può generare il miglioramento dell'attuale modo di lavorare e arrivare perfino ad essere il motore per inventare nuovi modi di lavorare e generare valore aggiunto.

FCA Bank ha deciso di intraprendere questo percorso perché ha interiorizzato il concetto per il quale la mancata dematerializzazione e digitalizzazione non le permetterà di cogliere le opportunità di business che si presenteranno e rischierà di erodere l'ottima posizione competitiva attuale.

La prima sfida nel percorso di digitalizzazione è quella che vede coinvolti i processi di vendita.

Nello specifico si è deciso di intervenire sui processi di vendita dei finanziamenti retail, dei prestiti personali e sui contratti "non factoring" del dealer financing per tutti i 18 mercati in cui FCA Bank opera e per tutte le linee di business e i marchi supportati.

Il progetto si articola in 6 stream collegati tra loro:

- **Dematerializzazione documentale:** trasformazione di tutti i documenti contrattuali e precontrattuali utilizzati e/o visualizzati nel processo di vendita in un formato "full digital" che possa prevedere la fruizione e utilizzo in assenza di stampa degli stessi.
- **Firma elettronica:** possibilità di firmare elettronicamente i documenti digitali.
- **Acquisizione semplificata della documentazione:** software che permette al Dealer di acquisire in modo semplificato i documenti personali e di reddito sia attraverso dispositivi mobili (es. smartphone, tablet) che tramite scanner.
- **Riconoscimento e compilazione automatica dei caratteri a sistema:** software di riconoscimento automatico dei caratteri all'interno dei documenti acquisiti (data capture) e compilazione automatica delle informazioni acquisite all'interno dei corrispondenti campi degli applicativi aziendali.
- **Gestione documentale:** garantire l'accesso alla documentazione relativa a Prospect / Cliente / Dealer tramite un repository disponibile in multicanalità per FCA Bank, Dealer e Cliente.
- **Riconoscimento a distanza:** riconoscimento remoto dell'utente attraverso una video chiamata con un operatore e l'acquisizione dei documenti.

In questo nuovo e ambizioso progetto, dal respiro paneuropeo, la Banca vuole avvicinarsi ancor di più ai clienti finali, ai dealer, ai car maker per permettere a tutti gli attori coinvolti di aumentare il valore che ricevono dai propri servizi. Tutto ciò sarà raggiungibile solo attraverso l'apporto che tutti i dipendenti e partner sapranno dare nel

---

generare idee, favorire il cambiamento, trovare soluzioni ai nuovi problemi che incontreranno, impegnandosi a imparare nuove modalità lavorative.

## Innovazione

Da sempre FCA Bank si è contraddistinta per la capacità di saper affrontare i cambiamenti del mercato e della società anticipando, con soluzioni finanziarie innovative, le nuove esigenze dei clienti nel settore automobilistico.

Negli ultimi anni, la sharing economy sta modificando radicalmente il modo in cui le persone concepiscono la loro mobilità, spostando maggiormente l'attenzione dalla proprietà all'utilizzo del veicolo.

FCA Bank, tramite Leasys, pioniera nella creazione di soluzioni di mobilità, ha lanciato lo scorso anno il primo prodotto di noleggio nato per il cliente privato: *Be Free*. E' una formula di mobilità altamente flessibile, semplice, economicamente vantaggiosa e dedicata a chi vuole sentirsi libero di utilizzare l'auto per il tempo che serve. Nessun esborso iniziale, canone mensile fisso, i principali servizi assicurativi e di manutenzione sempre inclusi; se si cambia idea, o cambiano le proprie esigenze, si può restituire il veicolo prima della scadenza contrattuale senza pagare alcuna penale. Tale soluzione, flessibile e modulabile, è stata estesa anche ai clienti Business con *Be Free Pro*.

Continuando a tracciare il solco dell'innovazione, Leasys ha lanciato anche il prodotto *Unlimited*, la prima formula di "abbonamento" per l'auto, studiato per supportare il lancio della nuova Jeep Compass. Il cliente può vivere la mobilità in totale libertà ed ogni 12 mesi cambiare direzione: confermare la scelta di Compass, cambiare modello nell'ambito della gamma Jeep o semplicemente uscire dall' "abbonamento" restituendo la vettura senza alcuna penale. Tutti i servizi sono inclusi nel canone di noleggio, anche 20 Giga di traffico dati/mese, per venire incontro alle sempre maggiori esigenze di connettività.

Per offrire la stessa opportunità ai clienti più orientati a scegliere un'offerta leasing, FCA Bank ha creato *Be Lease*, il primo leasing a cui abbinare una polizza RCA pluriennale a prezzo bloccato per tutta la durata contrattuale. Tale opportunità si aggiunge ai tipici vantaggi del leasing che permettono di disporre di un veicolo sempre nuovo senza immobilizzare capitale. Inoltre la variante *Be Lease All-in* permette alla clientela di abbinare, includendoli nella rata mensile, anche la polizza furto e incendio, l'estensione della garanzia e la manutenzione programmata migliorando ulteriormente l'esperienza "peace of mind" del cliente.

Proprio i servizi assicurativi rappresentano un'altra importante area di innovazione di FCA Bank. Negli anni l'offerta si è progressivamente arricchita ed ora, grazie alla collaborazione con i principali partner assicurativi europei, FCA Bank è in grado di offrire una vasta gamma di polizze che arricchiscono la scelta del cliente.

Nel 2017 FCA Bank ha lanciato due servizi innovativi, finanziabili insieme ai prodotti rateali e di leasing: la polizza incendio e furto telematica e la polizza "azzeramento franchigie". La prima beneficia della presenza di un dispositivo telematico all'interno del veicolo, utilizzato per il monitoraggio continuo dello stesso, in modo da garantirne la costante sicurezza "su strada" e quindi offrire al cliente una migliore copertura assicurativa; la seconda copre e rimborsa le franchigie e gli scoperti delle polizze del cliente, dando la possibilità di avere una copertura totale dei rischi di furto, incendio e/o danni.

Soprattutto l'integrazione tra componente assicurativa e innovazione tecnologica segna attualmente il sentiero per lo sviluppo delle nuove offerte di FCA Bank in quest'ambito: il trasferimento di dati dal veicolo del Cliente permette di offrire soluzioni "pay per drive", senza comunque tralasciare lo sviluppo di nuovi servizi e assicurazioni che mirano a facilitare la vita del quotidiano cliente, oltre che tutelarne la sicurezza.

---

## Privacy, sicurezza e protezione dei dati (data security)

All'interno del mutato contesto economico e tecnologico, FCA Bank pone particolare attenzione alla protezione delle informazioni trattate all'interno delle proprie strutture e sistemi informativi, tutelando gli interessi e i diritti dei propri clienti e collaboratori.

Pienamente consapevole delle opportunità derivanti dalle recenti evoluzioni normative sul piano Europeo e delle crescenti minacce nel contesto digitale, FCA Bank ha deciso di dotare tutte le Società del Gruppo di figure dedicate alla protezione delle informazioni. In particolare, l'inserimento negli organici della figura del Data Protection Officer permetterà di considerare la tutela dei dati personali quale elemento strategico fin dal momento della progettazione, in piena attuazione del principio "Privacy by Design".

Al fine di diffondere ed ampliare l'attenzione ai temi della protezione dei dati personali e di mitigare i rischi correlati alla riservatezza, integrità, disponibilità e tracciabilità dei dati, FCA Bank ha definito ed attuato un robusto impianto di policy e procedure di sicurezza informatica.

Analisi approfondite delle nuove minacce vengono regolarmente condotte applicando le migliori pratiche di settore per il contrasto dei rischi censiti. La sensibilizzazione del personale dipendente su questi temi si è ulteriormente incrementata anche con specifici training sulla sicurezza informatica.

In questo modo, FCA Bank continua il suo impegno a rispondere alle necessità di miglioramento costante dell'architettura del Sistema Informatico e del Sistema di Controllo Interno (SCI), volto ad individuare e prevenire anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione interna aziendale e di settore.

---

## AMBIENTE

### Tutela dell'ambiente

Il Gruppo FCA Bank è consapevole che il tema dell'ambiente è strettamente attuale e assumerà sempre maggiore rilevanza negli anni a venire.

Il Gruppo è sensibile al tema della tutela dell'ambiente e orienta le proprie scelte in modo da garantire il rispetto delle normative vigenti sul tema.

Pur cosciente della rilevanza di tale tema, il Gruppo FCA Bank ritiene, in base all'assessment effettuato in sede di valutazione di materialità, che gli impatti diretti e indiretti sull'ambiente derivanti dall'attività svolta, considerando anche la particolarità del proprio business, siano meno rilevanti rispetto agli altri temi oggetto della presente relazione.



---

## ALTRE INFORMAZIONI

### PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione - nel contesto in cui essa opera.

L'attività del Gruppo è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

Il Gruppo FCA Bank rispetta le leggi e le normative vigenti nei Paesi in cui opera. La maggior parte dei nostri procedimenti legali sono costituiti da controversie relative a mancati pagamenti da parte dei clienti e concessionari nel corso della nostra normale attività di impresa.

Le nostre politiche di accantonamento per i "fondi rischi e oneri", unitamente allo stretto monitoraggio dei procedimenti in corso, ci consentono di essere tempestivi nel considerare i possibili effetti sui nostri bilanci.

Si noti che il 15 luglio 2014, la commissione svizzera per la concorrenza (Wettbewerbskommission) ha annunciato pubblicamente l'apertura di un'indagine sulle attività di finanziamento delle vetture in Svizzera, che riguarda la società di servizi finanziari captive. FCA Capital Suisse S.A. è una delle società coinvolte nell'istruttoria.

L'indagine è ancora aperta e al momento non è possibile prevederne l'esito.

Il 15 maggio 2017, l'autorità italiana antitrust (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - AGCM) ha annunciato l'inizio di una istruttoria tra nove operatori finanziari controllati da società manifatturiere operanti nel settore automotive e due associazioni di categoria (Assofin "Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare" e Assilea "Associazione Italiana Leasing"). Lo studio riguarda una fattispecie relativa a scambio d'informazioni che avrebbero portato a potenziali pratiche anticoncorrenziali. FCA Bank

---

S.p.A. è parte dell'insieme di operatori oggetto di istruttoria. AGCM prevede di chiudere l'analisi entro il 31 luglio 2018.

Allo stato degli atti non è possibile prevedere l'esito dell'istruttoria e dei contenuti della valutazione da parte dell'AGCM.

La Corte di Giustizia Federale tedesca ha emesso il 4 luglio 2017 una sentenza riguardo alla legittimità relativa all'addebito delle spese di gestione delle pratiche di finanziamento. Tale sentenza ha esteso quanto già deciso a fine 2014, relativamente ai clienti privati, anche alle imprese consentendo ai clienti di chiedere il rimborso di tali spese di gestione addebitate a partire dal 2014. La controllata FCA Bank Deutschland GmbH, sin dal febbraio 2015 aveva interrotto l'addebito, anche alle imprese, delle spese di gestione delle pratiche di finanziamento. La stima del rischio è già stata considerata ai fini dello stanziamento dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2017.

In merito all'istruttoria aperta in Italia nel 2015 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato inizialmente nei confronti di alcune società operanti nel settore del noleggio a lungo termine tra cui la controllata Leasys S.p.A. si segnala che il procedimento si è chiuso nel mese di marzo 2017 con esito positivo. La Leasys S.p.A. non è stata oggetto di alcuna sanzione.

#### **ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

FCA Bank S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società controllate direttamente ed indirettamente hanno individuato FCA Bank S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nella indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella elaborazione delle politiche generali di gestione finanziaria, delle risorse umane, e di comunicazione. Inoltre il coordinamento di Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria e di internal audit. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

#### **DIVIDENDI E RISERVE PAGATE**

In data 28 dicembre, è stato distribuito ai propri azionisti l'acconto sui dividendi pari a 100.000.000 di euro, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2017.

---

#### ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci bancari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

- a) nell'esercizio il Gruppo non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo;
- b) il Gruppo non detiene né ha acquistato e/o alienato azioni o quote delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.

Dettagli del Conto Economico e riconciliazione con il Conto economico riclassificato (€/mln)		31/12/2017	Voci del Conto Economico Riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	855	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2)	
40	Commissioni attive	133	
	Ricavi finanziari	986	
	<i>di cui attività assicurative</i>	224	
150	Premi netti	1	
160	Saldo proventi/oneri della gestione assicurativa	2	
	<b>Totale ricavi finanziari</b>	<b>989</b>	NBI
20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(266)	NBI
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2)	NBI
50	Commissioni passive	(50)	
	Spese e commissioni	(48)	NBI
	Costo assicurazione crediti	(2)	COR
	<b>Totale costi finanziari</b>	<b>(318)</b>	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(33)	COR
<b>170</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa</b>	<b>638</b>	
180	Spese amministrative	(253)	NOE
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	5	
	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	3	NBI
	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	4	NOE
	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(2)	OTH
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(309)	
	Ammortamento delle attività del leasing operativo (rental business)	(307)	NBI
	Ammortamento delle attività materiali	(2)	NOE
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9)	NOE
220	Altri oneri/proventi di gestione	449	
	Proventi/oneri del leasing operativo (rental business)	472	NBI
	Spese riscossione crediti	(4)	NOE
	Svalutazione dei crediti da leasing operativo (rental business)	(8)	COR

Altri	(11)	OTH
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(117)</b>	
240 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	OTH
<b>280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>521</b>	
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(138)	TAX
<b>320 Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>383</b>	
330 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(5)	
<b>340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>378</b>	

Voci del Conto Economico Riclassificato (€/mln)	31/12/2017	
Margine di intermediazione bancaria	841	NBI
Costi operativi netti	(264)	NOE
Costo del rischio	(43)	COR
Altri oneri/ proventi	(13)	OTH
Risultato d'esercizio al netto delle imposte	521	
Imposte sul reddito dell'esercizio	(138)	TAX
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>383</b>	

Torino, 22 febbraio 2018

p. il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Giacomo Carelli

---

## SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	476	176
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100	2.339
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	12
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.594	9.563
60. Crediti verso banche	2.097.642	1.497.903
70. Crediti verso clientela	21.253.799	18.555.896
80. Derivati di copertura	67.119	95.131
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	5.124	39.742
100. Partecipazioni	44	47
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11.321	15.504
120. Attività materiali	1.959.430	1.490.894
130. Attività immateriali	237.023	226.021
- avviamento	181.824	181.824
140. Attività fiscali	269.253	259.131
a) correnti	110.269	97.301
b) anticipate	158.984	161.830
160. Altre attività	1.276.052	1.091.276
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>27.186.977</b>	<b>23.283.635</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti verso banche	8.555.557	8.021.610
20. Debiti verso clientela	1.483.490	701.695
30. Titoli in circolazione	13.336.292	11.087.597
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.603	6.996
60. Derivati di copertura	43.309	68.936
80. Passività fiscali	166.658	131.329
a) correnti	55.559	38.875
b) differite	111.098	92.454
100. Altre passività	871.348	781.895
110. Trattamento di fine rapporto del personale	11.947	12.273
120. Fondi per rischi e oneri:	187.790	213.943
a) quiescenza e obblighi simili	45.280	46.188
b) altri fondi	142.510	167.755
130. Riserve tecniche	12.579	19.526
140. Riserve da valutazione	(29.961)	(18.127)
165. Acconti su dividendi	(100.000)	-
170. Riserve	1.328.740	1.015.718
180. Sovrapprezzi di emissione	192.746	192.746
190. Capitale	700.000	700.000
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.322	38.521
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	377.557	308.977
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>27.186.977</b>	<b>23.283.635</b>



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	854.953	764.377
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(266.183)	(262.984)
<b>30. Margine d'Interesse</b>	<b>588.770</b>	<b>501.393</b>
40. Commissioni attive	132.753	122.567
50. Commissioni passive	(49.357)	(42.605)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>83.396</b>	<b>79.962</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.210)	(1.023)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.900)	(3.203)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(12)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(12)	-
<b>120. Margine di Intermediazione</b>	<b>668.044</b>	<b>577.129</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.588)	(47.337)
a) crediti	(32.588)	(47.337)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>635.456</b>	<b>529.792</b>
150. Premi netti	763	1.038
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	2.850	2.937
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>639.069</b>	<b>533.767</b>
180. Spese amministrative:	(251.743)	(244.908)
a) spese per il personale	(159.313)	(149.106)
b) altre spese amministrative	(92.430)	(95.802)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.098	(10.697)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(309.569)	(280.443)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.143)	(6.946)
220. Altri oneri/proventi di gestione	447.405	425.767
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(117.952)</b>	<b>(117.227)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(53)	(32)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>521.064</b>	<b>416.508</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(138.536)	(104.948)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>382.528</b>	<b>311.560</b>
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>382.528</b>	<b>311.560</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.971)	(2.583)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>377.557</b>	<b>308.977</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	382.528	311.560
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	2.987	(8.107)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
80. Differenze di cambio	(13.665)	(55.979)
90. Copertura dei flussi finanziari	2.930	379
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.748)	(63.707)
140. Reddittività complessiva (voce 10+130)	374.780	247.853
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.919	2.583
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	369.861	245.270

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2017 E AL 31/12/2016

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto 31/12/2017	Patrimonio netto del Gruppo 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto												
							Emission e nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2017					
Capitale:																			
a) Azioni ordinarie	703.389	-	703.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	703.389	700.000	3.389		
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	195.623	-	195.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195.623	192.746	2.877		
Riserve:																			
a) di utili	1.045.364	-	1.045.364	311.560	-	3.932	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360.856	1.328.740	32.116		
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Riserve da valutazione	(18.101)	-	(18.101)	-	-	(4.143)	-	-	-	-	-	-	-	(7.748)	(29.992)	(29.961)	(31)		
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(100.000)	-	-	-	-	-	(100.000)	(100.000)	-		
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	311.560	-	311.560	(311.560)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	382.528	382.528	377.557	4.971		
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>2.237.835</b>	<b>-</b>	<b>2.237.835</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(211)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(100.000)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>374.780</b>	<b>2.512.404</b>				
Patrimonio Netto del Gruppo	2.199.314	-	2.199.314	-	-	(93)	-	-	(100.000)	-	-	-	-	369.861		2.469.082			
Patrimonio Netto di terzi	38.521	-	38.521	-	-	(118)	-	-	-	-	-	-	-	4.919			43.322		

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2016	Patrimonio netto del Gruppo 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2016				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie					Stock options
Capitale:																	
a) Azioni ordinarie	702.500	-	702.500	-	-	889	-	-	-	-	-	-	-	-	703.389	700.000	3.389
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	192.746	-	192.746	-	-	2.877	-	-	-	-	-	-	-	-	195.623	192.746	2.877
Riserve:																	
a) di utili	907.726	-	907.726	124.088	-	13.553	-	-	-	-	-	-	-	-	1.045.367	1.015.718	29.649
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	45.603	-	45.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(63.707)	(18.104)	(18.127)	23
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	249.088	-	249.088	(124.088)	(125.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	311.560	311.560	308.977	2.583
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>2.097.663</b>	<b>-</b>	<b>2.097.663</b>	<b>-</b>	<b>(125.000)</b>	<b>17.319</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>247.853</b>	<b>2.237.835</b>		
Patrimonio Netto del Gruppo	2.080.774	-	2.080.774	-	(125.000)	(1.730)	-	-	-	-	-	-	-	245.270		2.199.314	
Patrimonio Netto di terzi	16.889	-	16.889	-	-	19.049	-	-	-	-	-	-	-	2.583			38.521

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>862.842</b>	<b>786.408</b>
- interessi attivi incassati (+)	949.546	855.948
- interessi passivi pagati (-)	(281.413)	(261.699)
- commissioni nette (+/-)	83.396	79.955
- spese per il personale (-)	(144.587)	(134.895)
- premi netti incassati (+)	670	1.038
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	2.850	2.937
- altri costi (-)	(422.534)	(413.180)
- altri ricavi (+)	791.376	731.014
- imposte e tasse (-)	(116.462)	(74.710)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(3.590.303)</b>	<b>(3.537.202)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.239	653
- attività finanziarie disponibili per la vendita	12	(12)
- crediti verso clientela	(2.825.082)	(3.240.924)
- crediti verso banche: altri crediti	(599.741)	(189.254)
- altre attività	(167.731)	(107.665)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.610.057</b>	<b>3.502.002</b>
- debiti verso banche: a vista	(225.664)	(2.959.149)
- debiti verso banche: altri debiti	775.690	3.320.056
- debiti verso clientela	783.649	267.102
- titoli in circolazione	2.288.114	2.832.964
- passività finanziarie di negoziazione	(1.395)	(1.008)
- altre passività	(10.337)	42.037
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>882.595</b>	<b>751.208</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>247.346</b>	<b>88.462</b>
- vendite di attività materiali	247.346	88.462
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.029.641)</b>	<b>(714.516)</b>
- acquisti di attività materiali	(1.010.967)	(706.183)
- acquisti di attività immateriali	(18.674)	(12.494)
- acquisti di rami d'azienda	-	4.161
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(782.295)</b>	<b>(626.054)</b>

<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(100.000)	(125.000)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(100.000)</b>	<b>(125.000)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>300</b>	<b>154</b>

## RICONCILIAZIONE

### RICONCILIAZIONE

#### *Voci di bilancio*

	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	176	22
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	300	154
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	476	176

---

## NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A1 - PARTE GENERALE

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2017.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della Nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

##### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

La redazione del bilancio consolidato del Gruppo FCA Bank è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015. In particolare:

- *Schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico.*

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico, non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

- *Prospetto della redditività consolidata complessiva.*

---

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e quelle con rigiro a Conto economico.

- *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.*

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento e a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo e in quelle di pertinenza di terzi.

- *Rendiconto finanziario consolidato.*

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- *Unità di conto.*

Il Bilancio e la Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

- *Continuità aziendale, competenza e coerenza di presentazione del Bilancio.*

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del Bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, nonché in continuità di principi.

Non sono state apportate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

#### **Rischi e incertezze legate all'utilizzo di stime**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in Bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e aggiornate periodicamente. In caso di diverso andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime originarie e richiedere di essere coerentemente modificate: in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.



---

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, sono:

- la recuperabilità del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e la conseguente determinazione dell'eventuale riduzione di valore;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari ai fini della loro rilevazione nonché dell'informativa di Bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva e dell'avviamento.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 include la Capogruppo FCA Bank S.p.A. e le società italiane ed estere da questa direttamente o indirettamente controllate, come specificamente previsto dal IFRS 10.

Sono considerate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Capogruppo ha la capacità di esercitare il potere di dirigere le attività rilevanti al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate", nelle quali i diritti di voto non rappresentano elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPV). Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto.

Nella tabella seguente sono indicate le società incluse nell'area di consolidamento.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	TIPO DI RAPPORTO (**)	CONTROLLANTE (***)	QUOTA PARTECIPAZIONE %
FCA Bank S.p.A.	Torino - Italia				
Leasys S.p.A.	Torino - Italia	Roma - Italia	1		100,00
FCA Capital France S.A.	Trappes - Francia		1		100,00
Leasys France S.A.S.	Trappes - Francia		1	Leasys S.p.A.	100,00
FCA Leasing France SNC	Trappes - Francia		1	FCA Capital France S.A.	99,99
FCA Bank Deutschland GmbH	Heilbronn - Germania		1		100,00
FCA Automotive Services UK Ltd	Slough - Regno Unito		1		100,00
FCA Dealer Services UK Ltd	Slough - Regno Unito		1		100,00
Leasys UK Ltd	Slough - Regno Unito		1	Leasys S.p.A.	100,00
FCA Capital España EFC S.A.	Alcala de Henares - Spagna		1		100,00
FCA Dealer Services España S.A.	Alcala de Henares - Spagna		1		100,00
FCA Capital Portugal IFIC S.A.	Lisbona - Portogallo		1		100,00
FCA Dealer Services Portugal S.A.	Lisbona - Portogallo		1		100,00
FCA Capital Suisse S.A.	Schlieren - Svizzera		1		100,00
FCA Leasing Polska Sp. Zo.o.	Varsavia - Polonia		1		100,00
FCA-Group Bank Polska S.A.	Varsavia - Polonia		1		100,00
FCA Capital Netherlands B.V.	Lijnden - Olanda		1		100,00
FCA Capital Danmark A/S	Glostrup - Danimarca		1		100,00
FCA Capital Belgium S.A.	Auderghem - Belgio		1		99,99
FCA Bank GmbH	Vienna - Austria		2		50,00
Ferrari Financial Services GmbH	Pullach - Munchen		1		50,0001
FCA Leasing GmbH	Vienna - Austria		1		100,00
FCA Capital Hellas S.A.	Atene - Grecia		1		99,99
FCA Insurance Hellas S.A.	Atene - Grecia		1	FCA Capital Hellas S.A.	99,99
FCA Capital RE DAC	Dublino - Irlanda		1		100,00
FCA Capital Sverige AB	Svezia		1	FCA Capital Danmark A/S	100,00
FCA Capital Norge AS	Norvegia		1	FCA Capital Danmark A/S	100,00

(\*) Se diversa da Sede Legale

(\*\*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza del capitale nel'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nel'assemblea ordinaria

(\*\*\*) Se diversa da FCA Bank S.p.A.

Sono incluse nell'area di consolidamento integrale le società veicolo relative a operazioni di cartolarizzazione il cui dettaglio è fornito nel seguito.

Denominazione imprese	SEDE
A-BEST NINE S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST TEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST ELEVEN UG	Francoforte sul Meno - Germania
A-BEST TWELVE S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST THIRTEEN FT	Madrid - Spagna
A-BEST FOURTEEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST FIFTEEN S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
Nixes Five Ltd	Isola di Jersey
Nixes Six Plc	Londra - Regno Unito
Nixes Seven B.V.	Amsterdam - Olanda
ERASMUS FINANCE LIMITED	Dublino - Irlanda
FAST 3 S.r.l.	Milano - Italia

## 2. Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative

Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione	Interessenze dei terzi (%)	Disponibilità voti dei terzi (%)	Dividendi distribuiti ai terzi
FCA BANK GMBH (Austria)	50%	50%	-
FERRARI FINANCIAL SERVICES GMBH (Germania)	49,99%	49,99%	-

Nell'area di consolidamento integrale sono incluse, ai sensi dell'IFRS 10, la FCA Bank GmbH (Austria), partecipata al 50%, e la Ferrari Financial Services GmbH, partecipata al 50,0001%.

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Nella seguente tabella sono fornite, per la partecipazione in FCA Bank GmbH e per la partecipazione in Ferrari Financial Services GmbH, alcune informazioni di natura contabile antecedenti le elisioni infragrupo, previste dall'IFRS 12:

(dati in migliaia di euro)

<b>FCA BANK GMBH (AUSTRIA)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Totale Attivo	295.997	223,386
Attività finanziarie	293.230	222,298
Passività finanziarie	249.855	190,002
Patrimonio netto	41.574	30,748
Margine d'interesse	6.971	4,001
Commissioni nette	1.028	803
Margine d'intermediazione	8.000	4,804
Risultato netto della gestione finanziaria	8.303	4,504
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	8.303	4,504
Costi operativi	(2.054)	(1,695)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.249	2,809
Utile (Perdita) d'esercizio	4.527	1,985

(dati in migliaia di euro)

<b>FERRARI FINANCIAL SERVICES GMBH (GERMANIA)</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Totale Attivo	514.796	500.609
Attività finanziarie	507.901	492.195
Passività finanziarie	457.857	447.298
Patrimonio netto	44.705	39.922
Margine d'interesse	16.076	3.204
Commissioni nette	42	(102)
Margine d'intermediazione	16.175	3.181
Risultato netto della gestione finanziaria	14.980	2.820
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	14.980	2.820
Costi operativi	(8.419)	(1.486)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.561	1.334
Utile (Perdita) d'esercizio	4.873	1.834

## Metodi di consolidamento

Nella preparazione del Bilancio consolidato, i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate, redatti secondo principi contabili IAS/IFRS omogenei, sono inclusi "linea per linea" sommando tra loro, per ogni voce, i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le altre riserve.

La quota dell'utile netto d'esercizio delle controllate di pertinenza di terzi viene identificata, al fine di determinare l'utile netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo stessa.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Per le società estere che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro, le attività e le passività sono convertite al cambio alla data di riferimento del bilancio, mentre i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio di periodo.

La conversione del bilancio delle società estere si traduce nella rilevazione di differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci di ricavo e di costo ai cambi medi e dalla conversione delle attività e passività al cambio alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate vengono rilevate tra le riserve del Bilancio consolidato e riversate a Conto economico solo nell'esercizio in cui avviene la perdita del controllo.

I cambi utilizzati per la conversione dei bilanci al 31 dicembre 2017 sono di seguito esposti:

	Puntuale 31/12/2017	Medio 31/12/2017	Puntuale 31/12/2016	Medio 31/12/2016
Zloty Polacco (PLN)	4,177	4,257	4,410	4,363
Corona Danese (DKK)	7,445	7,439	7,434	7,445
Franco Svizzero (CHF)	1,170	1,112	1,074	1,090
Sterlina Inglese (GBP)	0,887	0,877	0,856	0,819
Corona Norvegese (NOK)	9,840	9,327	9,086	9,291
Dirham Marocchino (MAD)	11,219	10,961	-	-
Corona Svedese (SEK)	9,844	9,635	9,553	9,468

## Altre informazioni

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2017 della Capogruppo FCA Bank S.p.a.;

- 
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2017, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

## Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della relazione sull'andamento della gestione.

## Sezione 5 - Altri aspetti

Il Bilancio consolidato e il Bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

**PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2017**

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2017.

<b>Principio/emendamento</b>	<b>Data di pubblicazione IASB</b>	<b>Data di prima applicazione</b>	<b>Descrizione principio/emendamento</b>
Modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario	9 novembre 2017	1° gennaio 2017	Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario fanno parte dell'Iniziativa sull'Informativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie. Al momento dell'applicazione iniziale di questa modifica, l'entità non deve presentare l'informativa comparativa relativa ai periodi precedenti. Queste modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.
L'iscrizione di crediti per imposte differite per perdite non realizzate (emendamento allo IAS 12)	9 novembre 2017	1° gennaio 2017	Lo IASB chiarisce come debbano essere contabilizzate le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI **DALL'UNIONE** EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2017

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
2067/2016	29 novembre 2016	1° gennaio 2018	<p><b>IFRS 9 - Strumenti finanziari</b></p> <p>Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39.</p> <p>Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.</p> <p>Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.</p> <p>Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;</li> <li>- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;</li> <li>- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.</li> </ul>



Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1905/2016	29 ottobre 2016	1° gennaio 2018	<p><b>IFRS 15 e modifiche successive - I ricavi da contratti verso la clientela</b></p> <p>Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'identificazione del contratto con il cliente;</li> <li>- l'identificazione delle performance obligations del contratto;</li> <li>- la determinazione del prezzo;</li> <li>- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;</li> <li>- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.</li> </ul> <p>Il 12 Aprile 2016 il Board ha emanato degli emendamenti che chiariscono come tale principio debba esser applicato. Essi chiariscono come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificare una performance obligation in un contratto;</li> <li>- determinare se l'entità è un principal (fornitore di un bene o di un servizio) o un agent (responsabile dell'organizzazione per il bene o servizio da fornire);</li> <li>- determinare se il ricavo derivante dalla concessione di una licenza deve esser rilevato "point in time" o lungo il periodo.</li> </ul> <p>In aggiunta tali emendamenti includono due rilievi per ridurre costi e complessità per una società quando è alla sua prima applicazione dello Standard.</p> <p>L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo.</p>
1905/2016	9 novembre 2017	1° gennaio 2018	<p><b>Contratti assicurativi - Modifiche allo IFRS 4.</b> In data 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'amendment "Applying IFRS 9 Financial instruments with IFRS 4 Insurance Contracts", che introduce delle modifiche volte ad affrontare le criticità per il settore assicurativo derivanti dal disallineamento delle diverse date di applicazione del nuovo principio sugli strumenti finanziari e quello sui contratti assicurativi. L'amendment ha l'obiettivo di rispondere alle preoccupazioni di alcune parti interessate, in particolare del settore assicurativo, derivanti dalle differenti date di applicazione dell'IFRS 9 e dell'imminente principio sui contratti assicurativi. L'applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 avrebbe le seguenti criticità:- volatilità addizionale a conto economico derivante dall'applicazione del SPPI test; - maggiori costi derivanti da una prima implementazione dell'IFRS 9 senza contestuale principio contabile internazionale per le riserve tecniche e una successiva revisione dell'implementazione del principio a fronte dell'applicazione dell'IFRS 17; - due cambiamenti normativi significativi per il lettore di bilancio in un arco temporale ridotto.</p>

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
1986/2017	9 novembre 2017	1° gennaio 2019	<p><b>IFRS 16 - Contratti di locazione</b></p> <p>Il principio stabilisce, innovando rispetto al passato, che i leases siano rappresentati negli stati patrimoniali delle società, aumentando così la visibilità delle loro attività e passività. L'IFRS 16 abolisce la distinzione tra leases operativi e leases finanziari (per il lessee - il cliente della locazione) trattando tutti i contratti in oggetto come leases finanziari.</p> <p>I contratti a breve termine (entro 12 mesi) e quelli aventi ad oggetto beni di basso valore (ad esempio personal computer) sono esenti da tale trattamento.</p> <p>Il nuovo Standard sarà effettivo dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa purché sia anche applicato il recente standard IFRS 15, Revenue from Contracts with Customers.</p>
1987/2017	9 novembre 2017	1° gennaio 2018	<p><b>Chiarimenti sull'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti</b></p> <p>Ad aprile 2016, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 15 per affrontare diverse questioni di implementazione discusse dal Joint Transition Resource Group sulla Revenue Recognition. I chiarimenti riguardano i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiarire quando un bene o un servizio promesso è distinto nel contesto del contratto;</li> <li>- chiarire come applicare la guida all'applicazione principale contro l'agente, compresa l'unità di conto per la valutazione, come applicare il principio di controllo nelle transazioni di servizio e come riformulare gli indicatori;</li> <li>- chiarire quando le attività di un'entità influenzano significativamente la proprietà intellettuale (IP) a cui il cliente ha diritti, il che è un fattore nel determinare se l'entità riconosce i ricavi per le licenze secondo il metodo "over time" o "at a point in time";</li> <li>- chiarire la portata dell'eccezione per le royalties basate sulle vendite e basate sull'uso relative alle licenze di PI (il vincolo di royalty) quando vi sono altri beni o servizi promessi nel contratto;</li> <li>- aggiungere due espedienti pratici ai requisiti di transizione dell'IFRS 15 per: (a) contratti completati secondo l'approccio di transizione retrospettiva completa; e (b) modifiche del contratto alla transizione.</li> </ul>

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Principio/emendamento	Data di pubblicazione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
IFRS 17 - Insurance contracts	18 maggio 2017	1° gennaio 2021	<p>Il 18 maggio lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire da FY 2021. Il nuovo principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Lo IASB ha finalizzato il testo definitivo ponendo fine ad una lunga fase di consultazione. L'IFRS 17 è un principio complesso che includerà alcuni fondamentali differenze rispetto all'attuale contabilità sia in merito alla misurazione delle passività sia nel riconoscimento dei profitti.</p> <p>L'IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento ("General Model") è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM), che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.</p>
IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments	7 giugno 2017	1° gennaio 2019	<p>Lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno.</p> <p>L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.</p>
Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni (emendamento all'IFRS 2)	20 giugno 2016	1° gennaio 2018	<p>Il Board chiarisce come contabilizzare taluni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Vengono forniti requisiti sulla contabilizzazione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli effetti delle condizioni di vesting/non-vesting nella misurazione dei pagamenti cash-settled e share-based;</li> <li>- i pagamenti share-based con una funzione di regolamento per obblighi fiscali alla fonte;</li> <li>- una modifica ai termini ed alle condizioni di un pagamento share-based che cambi la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled.</li> </ul>

Principio/emendamento	Data di pubblicazione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Miglioramenti annuali ai Principi Contabili Internazionali Ciclo 2014-2016	8 dicembre 2016	1° gennaio 2017 1° gennaio 2018	Tali miglioramenti riguardano: - I'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità; il problema è legato a chiarire la portata degli obblighi di informazione, precisando che gli obblighi informativi in IFRS 12, diversi da quelli nei paragrafi B10-B16, si applicano agli interessi che sono classificati come detenuti per la vendita o attività operative cessate. La data di prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2017. - L'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards; l'obiettivo è quello di eliminare alcune delle esenzioni a breve termine previste nell'Appendice E, dopo che tali sono servite per il loro scopo. La data di prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2018. - IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture; la questione è quella di chiarire se un soggetto può scegliere per ogni investimento di misurare le partecipate al fair value secondo lo IAS 28 da un'organizzazione venture capital, o un fondo comune di investimento o entità simili compresi gli investimenti legati ai fondi assicurativi. Inoltre, un organismo che non è un'entità di investimento può avere una società collegata o joint venture che è un'entità di investimento. Il Consiglio ha osservato che il paragrafo 36A dello IAS 28 consente ad un soggetto la scelta di mantenere le misure di fair value utilizzate da tale società collegata o joint venture quando si applica il metodo del patrimonio netto. La data di prima applicazione è 1° gennaio 2018.
IFRIC 22 - Transazioni in valuta estera	8 dicembre 2016	1° gennaio 2018	Tale Principio indica il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente.
Modifiche allo IAS 40 - Investimenti immobiliari	8 dicembre 2016	1° gennaio 2018	Tali modifiche sono volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa.

Principio/emendamento	Data di pubblicazione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
Modifiche all'IFRS 9	12 ottobre 2017	1° gennaio 2019	<p>Secondo l'IFRS 9, uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, purché si tratti di un'operazione che preveda il solo rimborso di Capitale e Interessi (criterio SPPI) e lo strumento finanziario sia detenuto secondo il business model appropriato. Le modifiche all'IFRS 9 chiarificano che un'attività finanziaria supera il test SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che genera l'estinzione anticipata del contratto e indipendentemente della parte che paga o incassa un ragionevole compenso per la conclusione anticipata del contratto.</p> <p>Le modifiche hanno specificato che la conclusione anticipata può derivare da una scadenza contrattuale o da un evento al di fuori del controllo delle parti, come un cambiamento della normativa che regoli la conclusione anticipata del contratto.</p> <p>Le modifiche devono essere applicate retroattivamente; è permessa l'applicazione anticipata. La modifica prevede specifici fondi transitori nel caso in cui venga applicata nel 2019 e non nel 2018 con la restante parte dell'IFRS 9.</p> <p>Le modifiche si applicano quando il pagamento anticipato si avvicina agli ammontari non pagati di capitale ed interessi sommati algebricamente al valore che riflette il cambiamento ad un tasso di interesse di riferimento. Questo implica che i pagamenti anticipati al fair value o al valore che include il fair value del costo necessario a cessare uno strumento di copertura collegato, soddisferanno il test SPPI solo se i restanti elementi del cambiamento del fair value, come l'effetto del rischio di credito o di liquidità, hanno un impatto ridotto.</p> <p>I chiarimenti forniti in merito riguardano l'applicazione dell'IFRS 9. Sembrerebbe che tali chiarimenti non siano da applicarsi per le modifiche di passività ai fini IAS 39. Gli enti che non li abbiano applicati ai fini IAS 39 sono tenuti ad adeguarsi ai fini IFRS 9. Tale cambiamento va applicato retroattivamente.</p>
Modifiche allo IAS 28	12 ottobre 2017	1° gennaio 2019	<p>Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 alle partecipazioni in società collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non si applichi.</p> <p>Nell'applicazione dell'IFRS 9, non bisogna considerare alcuna perdita della collegata o entità a controllo congiunto, né alcuna svalutazione dell'investimento netto, riconosciuta come modifica all'investimento netto della collegata o dell'entità a controllo congiunto dall'applicazione dello IAS 28 - Investimenti in collegate e Joint Ventures.</p> <p>Per illustrare come gli enti applichino i requisiti previsti da IAS 28 e IFRS 9 in relazione agli interessi a lungo termine, lo IASB ha pubblicato un esempio pratico.</p> <p>Le modifiche si applicano retroattivamente, con alcune eccezioni. L'applicazione anticipata delle modifiche è concessa e deve esserne data evidenza.</p>

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Titolo
Miglioramenti annuali Principi Contabili Internazionali Ciclo 2015-2017	12 dicembre 2017	1° gennaio 2019	<p>IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Le modifiche chiarificano che, quando un ente ottiene il controllo di un business nell'ambito di un'operazione congiunta, applica i requisiti di un'aggregazione aziendale raggiunta per stages, includendo la rivalutazione degli interessi pre detenuti nelle attività e nelle passività dell'operazione congiunta al fair value. Tale principio si applica alle operazioni la cui data di stipula sia uguale o successiva al primo gennaio 2019</p> <p>IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Una parte che partecipi, ma non abbia un controllo congiunto, ad una operazione a controllo congiunto potrebbe ottenere il controllo congiunto dell'operazione nel caso in cui l'attività dell'operazione stessa rientri nella definizione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche chiariscono che gli interessi precedentemente detenuti in tale operazione non sono rivalutati. Tali emendamenti si applicano alle operazioni dalle quali si ottiene il controllo congiunto a partire dal primo gennaio 2019. E' possibile anticipare l'applicazione.</p> <p>IAS 12 Imposte sul reddito: Le modifiche chiariscono che le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi sono maggiormente collegate alle operazioni ed agli eventi che generarono gli utili distribuibili più che ai dividendi stessi. Dunque, le conseguenze delle imposte sul reddito sui dividendi vanno rilevate in conto economico, nelle altre componenti del conto economico complessivo o a patrimonio netto, in relazione a dove le operazioni e gli eventi cui tale imposte sono collegate siano state originariamente rilevate. Tali modifiche si applicano a partire dal primo gennaio 2019. E' possibile anticipare l'applicazione. In sede di prima applicazione, occorre applicare tali principi alle imposte sul reddito sui dividendi rilevate a partire dall'inizio del primo periodo di comparazione.</p> <p>IAS 23 Oneri finanziari: Le modifiche chiariscono che gli oneri finanziari sostenuti al fine di mettere in uso un asset o renderlo pronto alla vendita vanno rilevati negli oneri finanziari generici quando tutte le attività necessarie a tale scopo sono sostanzialmente terminate. Tali principi si applicano agli oneri sostenuti a partire dal primo gennaio 2019. E' possibile anticipare l'applicazione.</p>

---

## IFRS 9

Nel corso del 2015 il Gruppo FCA Bank ha avviato il progetto per l'implementazione dell'IFRS 9 Financial Instruments, il nuovo Standard contabile che dal 1° gennaio 2018 sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore e che regola le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Il progetto è volto ad approfondire le diverse aree di competenza del principio riconducibili alle tematiche "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting" e a definire i suoi impatti quantitativi.

Il progetto è stato condotto da un gruppo di lavoro sotto la responsabilità congiunta della Direzione Finance e della direzione Risk & Permanent Control. Il gruppo di lavoro vede la partecipazione di tutte le funzioni aziendali, costituendo dei gruppi di lavoro tematici, sulla base delle direttrici in cui si articola il principio e secondo i segmenti di attività del Gruppo.

### Classificazione e Misurazione

IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

Per il comparto crediti, nell'ambito del progetto sono state svolte analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e dei vari segmenti di attività. In proposito si sono utilizzati approcci omogenei per i portafogli crediti retail e corporate. Dalle analisi condotte, sul perimetro sopra specificato, tutte le attività finanziarie hanno superato l'SPPI test.

Per quanto riguarda il secondo criterio di classificazione delle attività finanziarie (business model), è stata portata a termine l'analisi sia verso controparti retail sia corporate, ed è emerso un unico modello di business Hold to Collect.

Come risultato della valutazione dei modelli di business e dei test SPPI, possiamo confermare che non vi saranno impatti significativi a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9.

### Impairment

Per quel che riguarda il nuovo modello di Impairment gli elementi salienti giunti a completamento, possono essere considerati i seguenti:

- 
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nello stage 1 o nello stage 2. Tali parametri sono coerenti con le politiche aziendali di valutazione del credito. Le esposizioni non performing, allocate all'interno dello stage 3, sono state considerate tali coerentemente con le regole prudenziali;
  - sono stati determinati i valori della PD short term e lifetime;
  - sono stati definiti i modelli di forward-looking.

I criteri presi in considerazione ai fini delle valutazioni sui trasferimenti tra stages si basano su elementi qualitativi e quantitativi all'interno di quanto previsto dalla normativa.

## Hedge accounting

Le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 attualmente in vigore.

## Impatti organizzativi

Contestualmente alle implementazioni sui sistemi informativi, sono in corso analoghe analisi ed interventi di natura organizzativa. Nello specifico, i principali impatti organizzativi riguardano la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi, nonché la revisione del dimensionamento e l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture operative, amministrative e di controllo.

Specificatamente, gli interventi legati all'area della Classificazione e Misurazione riguardano, in prima istanza, la funzione Marketing, al fine di identificare i Business Model, nonché di definire i processi di gestione e monitoraggio del processo di esecuzione dello SPPI test con particolare riferimento al processo di sviluppo di nuovi prodotti.

## Impatti economici e patrimoniali

Gli impatti per il Gruppo FCA Bank dall'adozione del nuovo principio derivano, dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment, che determina un incremento delle rettifiche di valore, nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che l'impatto in questione, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, non risulta in alcun caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari del Gruppo FCA Bank ed avrà un impatto sul patrimonio netto consolidato contenuto nell'1% dello stesso.



---

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017. L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati non designati come strumenti di copertura.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare in qualsiasi circostanza gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione (cfr. IAS 32).

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

---

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore d'iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 140. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. Le variazioni di fair value sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Le perdite per riduzione di valore (impairment) sono esposte alla voce 130.b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In caso di alienazione dell'attività finanziaria, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere

---

classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come attività disponibili per la vendita e l'uso di tale categoria sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel Conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

## 4. Crediti

I crediti comprendono gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, che presentano pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di Stato patrimoniale "Attività

---

finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”.

Rientrano nella voce “Crediti verso la clientela” i crediti originati da operazioni di finanziamento rateale e di locazione finanziaria e i finanziamenti originati nell’ambito dell’attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio acquisito pro-solvendo. Relativamente ai crediti ceduti pro-soluto, gli stessi sono mantenuti in bilancio in presenza di clausole contrattuali che non trasferiscano sostanzialmente i rischi e benefici ad essi associati.

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto siano tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario o a terzi. Tutte le altre locazioni sono considerate operative. Gli ammontari dovuti dai locatari in seguito a contratti di locazione finanziaria sono rilevati come crediti per l’importo dell’investimento della Società nei beni locati.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione.

Alla rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al fair value, normalmente pari all’ammontare erogato, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, tenendo conto dei costi o proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato al netto dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. I crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto temporale, vengono mantenuti al valore di iscrizione iniziale.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l’attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) “Utili (perdite) da cessione di crediti”; ovvero:
- quando l’attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della loro recuperabilità mediante un’analisi volta ad individuare quelli che, in seguito al verificarsi di eventi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d’Italia in vigore al 31 dicembre 2017, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il loro valore di iscrizione al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

---

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascuna categoria.

L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto quale ripresa di valore nella voce del Conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

La cancellazione integrale o parziale di un credito per perdite viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel Conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono re-isritti nel bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

#### Crediti deteriorati

Le esposizioni deteriorate - ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39 - sono classificate nelle seguenti categorie, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese. La valutazione avviene generalmente su base analitica.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e "fuori bilancio", per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

---

## Crediti cartolarizzati

Alcune società del Gruppo partecipano a programmi di cartolarizzazione di crediti come cedenti e sottoscrittori di titoli rivenienti da tali operazioni.

Le operazioni di cartolarizzazione prevedono la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti ad una società veicolo, che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari da essi garantiti (asset-backed securities), ovvero titoli il cui rimborso e i cui flussi di interessi dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio di crediti.

Gli asset-backed securities si suddividono in classi a seconda del loro grado di privilegio (seniority) e del loro rating: le classi di grado più elevato (senior) sono collocate sul mercato e sono sottoscritte dagli investitori; le classi di grado inferiore (junior), il cui rimborso è subordinato a quello delle senior, sono sottoscritte da società del Gruppo FCA Bank.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 10, le società veicolo sono incluse nell'area di consolidamento, in quanto la sottoscrizione di asset-backed securities junior e la partecipazione da parte della società Originator all'organizzazione del programma e alla stesura dei relativi contratti, implicano il controllo sulla SPE.

## 5. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Il Gruppo FCA Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in Fair Value Hedge. Gli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per l'indebitamento delle società che svolgono attività di noleggio a lungo termine, sono designati in Cash Flow Hedge.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di flussi finanziari, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 140. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a Conto economico alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di Conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto;

Il fair value degli strumenti derivati è calcolato sulla base di tassi di interesse e di cambio rilevabili sul mercato, tenuto conto del merito creditizio delle controparti, e rappresenta l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati".

---

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

## 6. Partecipazioni

Le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28) sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Le interessenze detenute in società non di controllo né di collegamento, non quotate, sono mantenute al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.

Nei periodi successivi, qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

## 7. Attività materiali

La voce include mobili, arredi, impianti tecnici, altre attrezzature e beni riferibili all'attività di leasing finanziario.

---

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

La voce è suddivisa nella seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività *ad uso funzionale* sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di leasing finanziario.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo. Le attività concesse in leasing includono i veicoli concessi a clienti in locazione operativa dalle società di noleggio a lungo termine del Gruppo. I crediti commerciali in corso di incasso e soggetti a procedure di recupero relativi ai contratti di locazione operativa, aventi natura commerciale, sono classificati alla voce "Altre attività". I contratti di leasing operativo con clausola di buy back sono anch'essi classificati nella voce "Altre attività".

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento in relazione alla natura dell'attività stessa.

Le attività *detenute a scopo d'investimento* si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I costi diretti iniziali sostenuti in sede di negoziazione e di stipulazione di una locazione operativa sono aggiunti al valore dei beni locati a quote costanti in base alla durata del contratto.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale



---

differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## 8. Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le attività immateriali acquisite separatamente e/o generate internamente sono inizialmente iscritte al costo ed ammortizzate, ad eccezione dell'avviamento, a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel Conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico alla voce 260. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 270. "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

---

## 9. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello Stato patrimoniale del Bilancio consolidato rispettivamente nelle voci 140. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del «Balance sheet method» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 290. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le Riserve da valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;

- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

## 10. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e obblighi simili

I Fondi di quiescenza, ovvero gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del Bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono relativi a costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sia oneroso;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'aspetto del valore temporale del denaro sia rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

## 11. Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Nelle voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi. In particolare, i titoli in circolazione sono rappresentati da emissioni obbligazionarie effettuate da Società del Gruppo e da titoli relativi alle emissioni delle società veicolo nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti.

---

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie".

## 12. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

## 13. Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire questo ultimo (o un altro soggetto da questi individuato) nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

L'attività assicurativa del Gruppo riguarda la riassicurazione dei rischi vita e danni di polizze assicurative vendute da società assicurative a clienti di società di credito al consumo al fine di proteggere il pagamento del debito.

Nelle voci di seguito descritte sono stati pertanto contabilizzati, come prescritto al punto 2 dell'IFRS 4, gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dai contratti di riassicurazione emessi e posseduti.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:

- alle voci 150. "Premi netti" e 160. "Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" di Conto economico, (i) dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; (ii) della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; (iii) delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari; (iv) del costo dei sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.
- alla voce 130. "Riserve tecniche" del passivo, degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- alla voce 110. "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" dell'attivo, degli impegni a carico dei riassicuratori.

## 14. Altre informazioni

### Trattamento di Fine Rapporto

Il Gruppo FCA Bank riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche locali dei Paesi in cui il Gruppo svolge le proprie attività.

In Italia, il Trattamento di Fine Rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro", classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti", iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 180. a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di Piano a benefici definiti (i) i service costs relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di Piano a contribuzione definita (iii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

A livello patrimoniale la voce 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate a tutto il 31 dicembre 2017. Nella voce 100 "Altre passività" - "Debiti verso enti previdenziali" figura il debito maturato alla data del bilancio relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare gli interessi sui crediti verso la clientela, le provvigioni attive e gli interessi verso banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

---

I dividendi sono rilevati a Conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

#### Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### Leasing finanziario

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare, la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo FCA Bank assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a Conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

#### Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

#### Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli

---

esercizi successivi i valori iscritti in Bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dal Gruppo. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate. Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

- **Recuperabilità delle attività per imposte anticipate**

Il Gruppo FCA Bank ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo. Il Gruppo ha rilevato imposte anticipate per il valore per cui ne ritiene probabile il recupero.

Nella determinazione di tale valore sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

- **Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro**

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività.

La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come per esempio il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per

---

tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli andamenti dei costi di assistenza medica sono sviluppati sulla base dell'esperienza storica e dell'andamento di breve termine dei costi e del trend di lungo periodo atteso.

La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

- **Passività potenziali**

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle Note di bilancio. Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati, stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo inoltre, spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business è possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi del Gruppo possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.



---

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'informativa sulla modifica di fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività e passività non finanziarie che sono valutate al fair value, su base ricorrente o non ricorrente.

La norma classifica i fair value secondo tre livelli, in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 (L2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 (L3): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate dalla Società per la determinazione del fair value.

Gli Strumenti Finanziari, classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) si riferiscono a:

- titoli principalmente emessi dallo Stato austriaco e sottoscritti dalla Controllata austriaca, quotati su mercati regolamentati (Voce: "Attività detenute fino a scadenza");
- obbligazioni emesse dalle controllate in Irlanda, Polonia e Svizzera nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes e quotati su mercati regolamentati (Voce: "Titoli in circolazione");
- titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità del Gruppo (Voce: "Titoli in circolazione").

Per i titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento ai prezzi quotati da Bloomberg.

Le attività e passività finanziarie, classificati (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione a copertura delle operazioni di cartolarizzazione;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti delle società del Gruppo;
- portafoglio crediti verso la clientela (Voce: "Crediti");
- debiti finanziari;
- titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità del Gruppo.

La valutazione dei derivati avviene secondo la metodologia del discounted cash-flows utilizzando curve di tassi di mercato fornite da Bloomberg. La stessa metodologia si applica a crediti e debiti.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, il Gruppo FCA Bank considera anche l'effetto del rischio di inadempimento, che include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso.

---

In particolare:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è un valore negativo che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della società e la società presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la società subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è un valore positivo che tiene in considerazione gli scenari in cui la società fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la società beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

La valutazione dei titoli in circolazione viene desunta dai prezzi pubblicati su Bloomberg. Per i titoli listati e non quotati si fa riferimento ai prezzi quotati da tenendo come riferimento operazioni equivalenti.

Per i titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione private si fa riferimento ai prezzi forniti da primarie banche attive sul mercato tenendo come riferimento operazioni equivalenti, oppure al valore nominale del titolo, o al valore di fair value attribuito dalla controparte bancaria che ha sottoscritto i titoli.

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	100	-	-	2.339	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	12
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	95.131	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>97.470</b>	<b>12</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.603	-	-	6.996	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	43.309	-	-	68.936	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>48.912</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.932</b>	<b>-</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.594	10.498	-	-	9.563	10.458	-	-
2. Crediti verso banche	2.097.642	-	2.097.642	-	1.497.903	-	1.497.903	-
3. Crediti verso clientela	21.253.799	-	21.258.923	-	18.555.896	-	18.535.611	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.361.036</b>	<b>10.498</b>	<b>23.356.566</b>	<b>-</b>	<b>20.063.362</b>	<b>10.458</b>	<b>10.583.064</b>	<b>-</b>
1. Debiti verso banche	8.555.557	-	8.822.429	-	8.021.610	-	8.300.518	-
2. Debiti verso clientela	1.483.490	-	1.519.172	-	701.695	-	710.833	-
3. Titoli in circolazione	13.336.292	9.873.486	3.508.963	19.153	11.087.597	7.639.216	3.247.762	289.155
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.375.339</b>	<b>9.873.486</b>	<b>13.850.564</b>	<b>19.153</b>	<b>19.810.902</b>	<b>7.639.216</b>	<b>12.259.113</b>	<b>289.155</b>

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

---

## A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 tale fattispecie non è presente.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende gli assegni bancari, circolari, il denaro ed i valori in cassa.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	24	29
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	452	147
<b>Totale</b>	<b>476</b>	<b>176</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	100	-	-	2.339	-
1.1 di negoziazione	-	100	-	-	2.339	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	100	-	-	2.339	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	100	-	-	2.339	-

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La voce include la valutazione positiva degli strumenti finanziari derivati relativi alle operazioni di cartolarizzazione, stipulati con le controparti bancarie coinvolte nelle operazioni stesse.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	100	2.339
- Fair value	100	2.339
b) Clientela	-	-
- Fair value	-	-
<b>Totale B</b>	100	2.339
<b>Totale ( A + B )</b>	100	2.339

Gli strumenti derivati sono stipulati con primarie istituzioni bancarie e sono rappresentati da contratti di Interest Rate Swap non quotati (Over the Counter).

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	12
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	12
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	12

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	12
a) Banche	-	12
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	-	12

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017				Total 31/12/2016			
	VB	FAIR VALUE			VB	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	9.594	10.498	-	-	9.563	10.458	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.594	10.498	-	-	9.563	10.458	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

VB = Valore di bilancio

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	9.594	9.563
a) Governi e Banche Centrali	9.594	9.563
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.594</b>	<b>9.563</b>
<b>Totale FV</b>	<b>10.498</b>	<b>-</b>

La voce include principalmente obbligazioni quotate emesse dallo stato austriaco e detenute dalla FCA Bank GmbH (Austria) e dalla FCA Bank Polska SA, tali importi costituiscono depositi obbligatori prescritti dalla Banca Centrale locale.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello	Livello 2	Livello		Livello	Livello 2	Livello
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>90.593</b>	-	<b>90.593</b>	-	<b>66.161</b>	-	<b>66.161</b>	-
1. Depositi vincolati	32.705	X	X	X	22.845	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	7.900	X	X	X	1.328	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	49.988	X	X	X	41.988	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.007.049</b>	-	<b>2.007.049</b>	-	<b>1.431.742</b>	-	<b>1.431.742</b>	-
1. Finanziamenti	2.007.049	-	2.007.049	-	1.431.742	-	1.431.742	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.260.600	X	X	X	1.218.424	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	55.386	X	X	X	64.244	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	691.063	X	X	X	149.074	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	690.851	X	X	X	138.412	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	212	X	X	X	10.662	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.097.642</b>	-	<b>2.097.642</b>	-	<b>1.497.903</b>	-	<b>1.497.903</b>	-

Tra i depositi e conti correnti sono inclusi depositi delle società veicolo di cartolarizzazione per euro 656 milioni (euro 757 milioni al 31 dicembre 2016). Tali depositi sono vincolati nella loro destinazione, in base a specifiche prescrizioni contrattuali. Nel dettaglio, la liquidità per società veicolo è la seguente:

SPV	31/12/2017	31/12/2016
A-Best Nine S.r.l.	29.677	34.382
A-Best Ten S.r.l.	34.135	40.049
A-Best Eleven S.r.l.	33.306	60.734
A-Best Twelve S.r.l.	84.413	85.128
A-Best Thirteen S.r.l.	38.330	14.266
A-Best Fourteen S.r.l.	105.270	127.146
A-Best Fifteen S.r.l.	87.381	-
Nixes Five Ltd	-	47.242
Nixes Six Plc	-	76.575
Nixes Seven B.V.	31.857	-
Erasmus Finance Ltd	227.983	252.505
Fast 3 S.r.l.	22.255	18.743
<b>TOTALE</b>	<b>694.607</b>	<b>756.770</b>

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state avviate due nuove operazioni di cartolarizzazione, denominate Nixes Seven B.V. e A-Best Fifteen S.r.l..

La Riserva di Liquidità è destinata a far fronte a eventuali carenze di liquidità per il pagamento degli interessi su titoli di Classe Senior e di alcune spese specifiche.

La liquidità dei depositi bancari delle società veicolo di cartolarizzazione viene destinata al pagamento di:

- acquisizione di nuovo portafoglio crediti;
- rimborso dei titoli;
- interessi su titoli di Classe Senior;
- spese di gestione della società veicolo.

I depositi e conti correnti includono, per la restante parte, i depositi temporanei di liquidità presso le banche e giacenze sui conti correnti bancari a fine periodo, in relazione all'attività ordinaria delle imprese.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>21.084.522</b>	-	<b>169.277</b>	-	<b>21.258.923</b>	-	<b>18.400.829</b>	-	<b>155.067</b>	-	<b>18.595.611</b>	-
1. Conti correnti	54.714	-	670	X	X	X	41.756	-	581	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	207.577	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	428.270	-	514	X	X	X	364.400	-	425	X	X	X
5. Leasing finanziario	3.579.368	-	14.114	X	X	X	2.974.098	-	18.312	X	X	X
6. Factoring	5.867.304	-	119.957	X	X	X	5.047.640	-	102.149	X	X	X
7. Altri finanziamenti	10.947.289	-	34.022	X	X	X	9.972.935	-	33.600	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>21.084.522</b>	-	<b>169.277</b>	-	<b>21.258.923</b>	-	<b>18.400.829</b>	-	<b>155.067</b>	-	<b>18.595.611</b>	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che la voce "Conti correnti" include euro 41 milioni che nella Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela (€/mln) sono inclusi negli "Impieghi".

### Factoring

In tale voce sono classificati:

- i crediti, pari a euro 17,3 milioni, nei confronti della rete concessionaria, ceduti dal FCA Italy S.p.A. e dalle sue controllate in regime pro-solvendo, per i quali pertanto il rischio non è trasferito al cessionario;
- i crediti, pari a euro 5.969,9 milioni, nei confronti della rete concessionaria, ceduti in regime pro-soluto dai partner commerciali alle società del Gruppo FCA Bank; tra questi, gli assets delle società a destinazione specifica (SPE) Fast3 per euro 1.208,6 milioni e Erasmus, per euro 1.310,8 milioni, consolidate in ottemperanza di quanto disposto dall'IFRS 10; le società FCA Bank Germany GmbH (Germania), FCA Capital France S.A. (Francia) e FCA Capital Espana EFC S.A. (Spagna) sono originator dell'operazione Erasmus e FCA Bank S.p.A. delle operazioni Fast 3.

## Altri finanziamenti

In tale voce sono inclusi i crediti per finanziamenti rateali concessi per l'acquisto di autoveicoli e prestiti personali. Con i crediti vengono iscritti, anche i costi / ricavi di transazione riferiti al singolo credito, in particolare:

- i contributi ricevuti a fronte di campagne promozionali;
- le commissioni ricevute dalla clientela;
- gli incentivi ed i premi pagati alla rete di vendita;
- le commissioni percepite per la vendita di prodotti accessori.

I crediti includono euro 7,7 miliardi relativi a società veicolo di cartolarizzazione dei crediti, riconosciuti in bilancio ai sensi dell'IFRS 10.

La voce riflette i crediti per finanziamenti erogati alla rete di concessionari dei partner industriali per favorire lo sviluppo della rete di vendita, il fabbisogno commerciale relativo alla gestione dell'usato e le necessità finanziarie specifiche di breve e medio periodo.

Include inoltre i finanziamenti, relativi al business retail, erogati dal Gruppo FCA Bank agli enti giuridici classificati in questa voce in ottemperanza alla definizione di Credito al Consumo di Banca d'Italia.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>21.084.521</b>	-	<b>169.278</b>	<b>18.400.829</b>	-	<b>155.067</b>
a) Governi	-	-	-	1	-	-
b) Altri Enti pubblici	908	-	-	2.938	-	-
c) Altri soggetti	21.083.613	-	169.278	18.397.890	-	155.067
- imprese non finanziarie	9.340.028	-	142.037	7.613.327	-	115.588
- imprese finanziarie	59.652	-	10	42.794	-	552
- assicurazioni	89	-	-	33	-	-
- altri	11.683.844	-	27.231	10.741.736	-	38.927
<b>Totale</b>	<b>21.084.521</b>	-	<b>169.278</b>	<b>18.400.829</b>	-	<b>155.067</b>

7.4 Leasing finanziario: valore netto

Fasce temporali	31/12/2017						31/12/2016					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo garantito			
- a vista	5.268	7.886	165	5	8.100	100	2.347	15.469	-	-	17.816	-
- fino a 3 mesi	591	102.805	202	5.310	218.966	404	6.812	173.555	-	20.576	180.367	-
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.483	333.092	100	27.851	624.101	1.612	1.434	558.931	-	57.719	560.366	-
- oltre 1 anno fino a 5 anni	6.096	1.691.293	1.466	108.413	2.656.256	8.083	7.134	2.189.167	-	151.005	2.196.300	-
- oltre 5 anni	378	11.529	-	1.202	12.729	-	585	36.975	-	2.417	37.560	-
- durata indeterminata	298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.114</b>	<b>2.146.605</b>	<b>1.933</b>	<b>142.781</b>	<b>3.520.152</b>	<b>10.199</b>	<b>18.312</b>	<b>2.974.098</b>	<b>-</b>	<b>231.717</b>	<b>2.992.409</b>	<b>-</b>

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2017			VN 31/12/2017	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	66.394	-	10.523.773	-	94.657	-	7.204.634
2) Flussi finanziari	-	725	-	275.220	-	474	-	171.955
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>67.119</b>	<b>-</b>	<b>10.798.993</b>	<b>-</b>	<b>95.131</b>	<b>-</b>	<b>7.376.589</b>

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3  
VN= Valore nozionale

La voce rappresenta la valutazione a fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse.

Il valore nozionale relativo alla copertura dei flussi finanziari si riferisce alla copertura del rischio di tasso secondo la metodologia del Cash Flow Hedge utilizzata per l'attività di noleggio a lungo termine, il cui fair value alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a euro 0,7 milioni.



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	12.278	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>12.278</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	53.218	898	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
<b>Totale passività</b>	<b>53.218</b>	<b>898</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	725	-

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio dei crediti, secondo la metodologia di Fair Value Hedge (macrohedge).

Il valore relativo alla copertura specifica si riferisce alla copertura del rischio di tasso di interesse su obbligazioni emesse.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>24.896</b>	<b>39.742</b>
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	24.896	39.742
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(19.772)</b>	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	(19.772)	-
<b>Totale</b>	<b>5.124</b>	<b>39.742</b>

La presente voce include l'adeguamento dei crediti verso clienti che rappresentano il sottostante delle operazioni di copertura secondo la metodologia del Fair Value Hedge (macrohedge).

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	10.735.432	12.826.175
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.735.432</b>	<b>12.826.175</b>

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede Legale	Rapporto di partecipazione		
		Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1	CODEFIS S.C.P.A.	Torino, Italia	FCA Bank	30%
2	CAR CITY CLUB S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Torino, Italia	Leasys	33%
3	FCA SECURITY S.C.P.A.	Torino, Italia	FCA Bank	0,21%
4	FCA SECURITY S.C.P.A.	Torino, Italia	Leasys	0,10%
5	OSEO S.A.	Parigi, Francia	FCA Capital France	0,003%

In data 1° agosto 2017 è avvenuta la fusione per incorporazione della ORIONE S.c.p.A. nella SIRIO S.c.p.A.. Nella stessa data è avvenuta la variazione della denominazione sociale della SIRIO S.c.p.A. in FCA SECURITY S.c.p.A. nonché l'aumento di capitale sociale da Euro 120.000 a Euro 152.520.

In data 31 gennaio 2017 Car City Club S.r.l. è stata posta in liquidazione volontaria, conseguentemente la partecipazione detenuta da Leasys S.p.A. è stata interamente svalutata.

## Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

### 11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Ramo danni</b>	<b>6.588</b>	<b>8.268</b>
A1. Riserve premi	5.024	5.857
A2. Riserve sinistri	1.564	1.832
A3. Altre riserve	-	579
<b>B. Ramo vita</b>	<b>4.733</b>	<b>7.236</b>
B1. Riserve matematiche	3.328	4.788
B2. Riserve per somme da pagare	1.405	1.803
B3. Altre riserve	-	645
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
<b>D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>11.321</b>	<b>15.504</b>

## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1.1 Attività di proprietà</b>	<b>1.958.781</b>	<b>1.483.910</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	5.435	4.812
d) impianti elettronici	293	230
e) altre	1.953.053	1.478.868
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>649</b>	<b>6.984</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	4.316
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	649	2.668
<b>Totale</b>	<b>1.959.430</b>	<b>1.490.894</b>

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>33.004</b>	<b>802</b>	<b>2.039.455</b>	<b>2.073.261</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(23.876)	(572)	(557.919)	(582.367)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>9.128</b>	<b>230</b>	<b>1.481.536</b>	<b>1.490.894</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>6.073</b>	<b>243</b>	<b>1.067.673</b>	<b>1.073.989</b>
B.1 Acquisti	-	-	5.505	74	1.005.388	1.010.967
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	3	-	31	34
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	565	169	62.254	62.988
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>9.766</b>	<b>180</b>	<b>595.507</b>	<b>605.453</b>
C.1 Vendite	-	-	353	-	246.993	247.346
C.2 Ammortamenti	-	-	1.096	175	308.265	309.536
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	33	-	-	33
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	33	-	-	33
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	29	4	4.660	4.693
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	8.255	1	35.589	43.845
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>5.435</b>	<b>293</b>	<b>1.953.702</b>	<b>1.959.430</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(38.165)	(637)	(622.160)	(660.962)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>43.600</b>	<b>930</b>	<b>2.575.862</b>	<b>2.620.392</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si segnala che il totale degli ammortamenti pari ad euro 309 milioni sono principalmente riferiti alle immobilizzazioni materiali del leasing operativo (euro 307 milioni come rappresentato nella successiva tabella). La restante parte pari ad euro 2 milioni ai fini della rappresentazione gestionale sono inclusi nei "Costi operativi netti".

### 12.5.1 Attività materiali: variazioni annue - Leasing operativo

	Totale				
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	<b>1.461.194</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>1.022.371</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	1.003.442
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	18.929
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	<b>558.541</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	246.993
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	306.941
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	4.607
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>1.925.024</b>
E. Valutazione al fair value	-	-	-	-	-

Ai fini della rappresentazione gestionale gli ammortamenti del leasing operativo sono classificati nel "Margine di intermediazione e margine di noleggio".

12.5.2 Attività materiali riferibili a leasing finanziario e operativo: composizione delle attività valutate al costo

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
- Beni inoptati	1.413	436
- Beni ritirati a seguito di risoluzione	4.310	4.727
- Altri beni	21.620	18.153
<b>1) Totale: beni riferibili al leasing finanziario</b>	<b>27.343</b>	<b>23.316</b>
- Attività concesse in Leasing operativo	1.925.024	1.230.187
<b>2) Totale: beni concessi al leasing operativo</b>	<b>1.925.024</b>	<b>1.230.187</b>
<b>Totale</b>	<b>1.952.367</b>	<b>1.253.503</b>



## Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	181.824	x	181.824
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	181.824	x	181.824
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	55.199	-	44.197	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	55.199	-	44.197	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	55.199	-	44.197	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>55.199</b>	<b>181.824</b>	<b>44.197</b>	<b>181.824</b>

La voce “Avviamento” si riferisce, per euro 78,4 milioni, alla specifica posta relativa alla controllata Leasys S.p.A. e, per €101,9 milioni relativi alla linea di business Dealer Financing il cui goodwill è conseguente alla riorganizzazione del Gruppo FCA Bank avvenuta nel 2006 e 2007. In particolare:

- euro 50,1 milioni si riferiscono all'iscrizione, da parte della controllata Fidis Servizi Finanziari S.p.A., in data 1° marzo 2008 fusa per incorporazione nella capogruppo, di avviamento derivante dal conferimento del ramo d'azienda “Finanziamento reti ed altri finanziamenti” e dalla acquisizione del “Ramo Holding” da Fidis S.p.A.;
- euro 36,8 milioni si riferiscono al goodwill relativo al primo consolidamento di alcune partecipazioni in società europee operanti nel dealer financing;
- euro 15 milioni si riferiscono al goodwill relativo al primo consolidamento del Gruppo Fidis Servizi Finanziari S.p.A. poi incorporato nella Capogruppo.

In data 7 novembre 2016 FCA Bank S.p.A. ha acquistato una partecipazione di maggioranza in Ferrari Financial Services GmbH (“FFS GmbH”) per un corrispettivo complessivo di euro 18,6 milioni in esecuzione del contratto di acquisizione già sottoscritto tra le parti nel corso dell'anno corrente. In sede di primo consolidamento è emerso un goodwill pari a euro 1,5 milioni.

Le altre attività immateriali si riferiscono principalmente a:

- licenze e software della controllata Leasys S.p.A. per euro 15,7 milioni e della Capogruppo FCA Bank S.p.A. per euro 15,1 milioni;
- diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno, per euro 1,4 milioni.

---

## L'impairment test degli avviamenti

In base allo IAS 36 - Impairment of Assets - gli avviamenti devono essere sottoposti annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità del valore. Ad ogni data di chiusura di bilancio, pertanto, il Gruppo effettua il test stimando il valore recuperabile dell'avviamento e confrontandolo con il valore contabile per verificare se l'attività ha subito una riduzione di valore.

### Definizione delle CGU

Ai fini dell'impairment test dell'avviamento, che non genera autonomamente flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, occorre preliminarmente attribuire tale asset ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Unit (CGU).

Lo IAS 36 richiede di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la Direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore.

Per il Gruppo FCA Bank, le CGU cui è stato attribuito l'avviamento sono identificate nella linea di business Dealer Financing e nel business delle società Leasys S.p.A. e Ferrari Financial Services GmbH.

Nel valutare l'indipendenza dei flussi di cassa in entrata, necessaria per articolare le CGU, il Management ha ritenuto di identificare la linea di business Dealer Financing quale CGU.

### Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse.

Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale. Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side"), il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

### Criteria per la stima del Valore d'uso delle CGU

Il Valore d'uso delle CGU è stato determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU. Il periodo di previsione analitica ha compreso un arco temporale di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica è stato proiettato in perpetuità (tramite il ricorso a formula di rendita perpetua, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "Terminal Value". Il tasso "g" è stato determinato assumendo come fattore di crescita il tasso di inflazione a medio termine nell'area euro e costante nel tempo).

Nell'ottica di un'impresa bancaria, non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto deve includere anche le

---

attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

In considerazione di ciò, si può considerare con buona approssimazione che i flussi finanziari coincidano con la redditività espressa dalle singole CGU e pertanto si è assunto che il free Cash Flow (FCF) corrisponda al Risultato Netto della CGU oggetto di valutazione.

#### Determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi

Nella determinazione del Valore d'uso i flussi finanziari sono stati attualizzati ad un tasso che riflette le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Il tasso di attualizzazione utilizzato, trattandosi di un'impresa finanziaria, è stato stimato nell'ottica "equity side", ovvero considerando unicamente il costo del capitale proprio ( $K_e$ ), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già evidenziato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato quindi determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

#### Risultati del Test di Impairment

Alla data di bilancio l'avviamento è stato oggetto di test di impairment, da cui non sono emerse perdite di valore.

In particolare, per quanto riguarda la linea di business Dealer Financing il test è stato eseguito adottando la definizione di CGU sopra descritta.

Le assunzioni di base per il calcolo del valore recuperabile delle CGU riflettono esperienze passate e previsioni reddituali approvate dagli organi societari competenti e sono coerenti con le fonti esterne di informazione, in particolare:

- il tasso di sconto, pari al 7,94%, è stato calcolato come costo del capitale, considerando un tasso privo di rischio pari allo 0,38%, un premio per il rischio aziendale pari al 6,44% ed un beta pari a 1,18;
- il tasso di crescita è stimato pari a 1,6%.

Sono state inoltre elaborate analisi di sensitivity simulando una variazione dei parametri significativi del test di impairment, tra cui un aumento del tasso di attualizzazione fino all'1% o una diminuzione del tasso di crescita "g", per tener conto di possibili peggioramenti delle condizioni economiche del mercato. Al termine di tale analisi, il valore recuperabile delle CGU risultava essere ancora superiore al valore contabile per oltre il 15%.

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	227.822	-	-	207.774	-	435.596
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(45.998)	-	-	(163.578)	-	(209.576)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	181.824	-	-	44.197	-	226.021
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	20.188	-	20.188
B.1 Acquisti	-	-	-	18.674	-	18.674
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	1.480	-	1.480
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	34	-	34
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	9.186	-	9.186
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.143	-	9.143
- Ammortamenti	X	-	-	9.143	-	9.143
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	43	-	43
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	181.824	-	-	55.199	-	237.023
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(45.998)	-	-	(186.731)	-	(232.729)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	227.822	-	-	241.930	-	469.752
F. Valutazione al costo	181.824	-	-	55.199	-	237.023

Legenda:  
DEF=a durata definita  
INDEF=a durata indefinita

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
- In contropartita al Conto Economico	156.364	157.525
- In contropartita al Patrimonio Netto	2.620	4.305
<b>Totale</b>	<b>158.984</b>	<b>161.830</b>

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
- In contropartita al Conto Economico	111.099	92.454
- In contropartita al Patrimonio Netto	-	-
<b>Totale</b>	<b>111.099</b>	<b>92.454</b>

### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>157.525</b>	<b>164.271</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>28.722</b>	<b>24.294</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26.460	17.694
a) relative a precedenti esercizi	925	3.990
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	831	1.022
d) altre	24.704	12.682
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.330	215
2.3 Altri aumenti	932	6.385
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>29.883</b>	<b>31.040</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29.274	25.221
a) rigiri	24.717	24.311
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	3.116	620
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.441	290
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	68	2.580
3.3 Altre diminuzioni	541	3.239
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	541	3.239
<b>4. Importo finale</b>	<b>156.364</b>	<b>157.525</b>

#### 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>92.454</b>	<b>63.155</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>36.951</b>	<b>34.338</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	33.036	27.071
a) relative a precedenti esercizi	(114)	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	33.150	27.062
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.886	266
2.3 Altri aumenti	29	7.001
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>18.306</b>	<b>5.039</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18.143	4.748
a) rigiri	4.895	4.298
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13.248	450
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	60	275
3.3 Altre diminuzioni	103	16
<b>4. Importo finale</b>	<b>111.099</b>	<b>92.454</b>

#### 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.305</b>	<b>2.992</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>321</b>	<b>3.616</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	3.601
a) relative a precedenti esercizi	-	529
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3.072
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	321	15
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.006</b>	<b>2.303</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.740	12
a) rigiri	291	12
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.449	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	266	2.291
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.620</b>	<b>4.305</b>

La voce include le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, calcolate sulla riserva di Cash Flow Hedge a copertura dei flussi finanziari futuri dei derivati di copertura, e l'effetto fiscale sulla riserva AOCI.

## Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

Composizione	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti relativi al personale	2.958	3.460
2. Crediti per forniture e servizi	312.105	232.594
3. Crediti diversi	230.579	263.996
crediti per servizi assicurativi	20.081	23.544
incassi da ricevere	43.612	1.388
depositi cauzionali	1.848	2.283
attività di riassicurazione	17.193	53.153
altri crediti	147.845	183.628
4. Crediti per leasing operativo	424.856	308.593
5. Consignment Stock	295.414	271.813
6. Ratei attivi	10.140	10.820
<b>Totale</b>	<b>1.276.052</b>	<b>1.091.276</b>

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che le voci “Consignment stock”, “Crediti per leasing operativo” sono incluse nella Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela al netto del fondo svalutazione crediti pari a euro 27 milioni.

I “Crediti per forniture e servizi” includono crediti per contributi marche e prestazioni di servizi.

I “Crediti per servizi assicurativi” sono relativi principalmente alla Capogruppo e alla controllata Leasys S.p.A. ed includono crediti verso società di assicurazione per la regolazione di commissioni.

La voce “Incassi da ricevere” si riferisce a partite in attesa di accredito bancario, principalmente riferiti alla società Capogruppo e alla controllata italiana Leasys S.p.A..

Le “Attività di riassicurazione” sono inerenti alla controllata irlandese.

I “Crediti per leasing operativo” verso clientela ammontano a euro 424 milioni e il valore dei veicoli acquistati dalle società di noleggio con patto di riacquisto da parte del venditore – quindi non esposte nell'attivo fisso - per un valore di euro 162 milioni.

La voce “Beni in consignment” accoglie il valore dei veicoli di proprietà delle controllate FCA Dealer Services UK Ltd e FCA Capital Danmark. Tali veicoli sono in deposito presso i concessionari della rete FCA in attesa di essere venduti.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.791.788</b>	<b>1.798.223</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>6.763.768</b>	<b>6.223.387</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	70.734	59.032
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	6.693.034	6.164.052
2.3.1 Pronti contro termine passivi	119.764	-
2.3.2 Altri	6.573.271	6.164.052
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	303
<b>Totale</b>	<b>8.555.557</b>	<b>8.021.610</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	<b>8.882.429</b>	<b>8.300.518</b>
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale Fair value</b>	<b>8.882.429</b>	<b>8.300.518</b>

La voce include principalmente debiti per finanziamenti ricevuti da istituti creditizi, di cui euro 2.726 milioni ricevuti dal Gruppo Crédit Agricole, erogati a condizioni di mercato.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Debiti verso banche</b>	<b>330.552</b>	-
A.1 Debiti subordinati	330.552	-
<b>Totale</b>	<b>330.552</b>	-



#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	1.630.000	1.630.000
a) rischio tasso di interesse	1.630.000	1.630.000
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	1.630.000	1.630.000

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	207.531	14.288
2. Depositi vincolati	432.939	155.293
3. Finanziamenti	629.298	393.339
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	629.298	393.339
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	213.722	138.775
<b>Totale</b>	<b>1.483.490</b>	<b>701.695</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	<b>1.519.172</b>	<b>710.833</b>
Fair value - livello 3	-	-
<b>Fair value</b>	<b>1.519.172</b>	<b>710.833</b>

Gli altri debiti verso clientela includono:

- depositi di garanzia verso concessionari, per euro 27 milioni relativi alla società Capogruppo, debiti verso società di factoring per euro 652 milioni;
- debiti verso la clientela retail e depositi cauzionali rilasciati da privati nell'ambito dell'attività di leasing finanziario.

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che parte degli "Altri debiti" (euro 78 milioni) della presente tabella sono inclusi negli "Impieghi" all'interno della Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	13.335.664	9.873.486	3.508.335	19.153	11.086.966	7.639.216	3.247.131	289.155
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	13.335.664	9.873.486	3.508.335	19.153	11.086.966	7.639.216	3.247.131	289.155
2. Altri titoli	628	-	628	-	631	-	631	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	628	-	628	-	631	-	631	-
<b>Totale</b>	<b>13.336.292</b>	<b>9.873.486</b>	<b>3.508.963</b>	<b>19.153</b>	<b>11.087.597</b>	<b>7.639.216</b>	<b>3.247.762</b>	<b>289.155</b>

La voce "Altre obbligazioni" accoglie: i) i titoli emessi dalle società veicolo (SPE) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, per un valore nozionale di euro 4.392 milioni; (ii) i bond emessi dalle controllate FCA Capital Ireland, FCA Capital Suisse e FCA Bank Polska, per un valore nominale rispettivamente di euro 8.673 milioni, CHF 275 milioni e PLN 80 milioni.

### 3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	8.175.000	7.706.708
a) rischio tasso di interesse	8.175.000	7.706.708

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	x	-	5.603	-	x	x	-	6.996	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	5.603	-	x	x	-	6.996	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
<b>Totale B</b>	x	-	5.603	-	x	x	-	6.996	-	x
<b>Totale (A+B)</b>	x	-	5.603	-	x	x	-	6.996	-	x

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nominale o nozionale

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce include la valutazione negativa degli strumenti finanziari derivati relativi alle operazioni di cartolarizzazione, stipulati con le controparti bancarie coinvolte nelle operazioni stesse.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2017				Fair Value 31/12/2016			
	L1	L2	L3	VN 31/12/2017	L1	L2	L3	VN 31/12/2016
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>43.309</b>	-	<b>12.322.668</b>	-	<b>68.936</b>	-	<b>12.763.470</b>
1) Fair value	-	40.583	-	11.306.091	-	63.387	-	11.438.442
2) Flussi finanziari	-	2.726	-	1.016.577	-	5.549	-	1.325.028
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>43.309</b>	-	<b>12.322.668</b>	-	<b>68.936</b>	-	<b>12.763.470</b>

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3  
VN = valore nominale o  
nozionale

La voce rappresenta la valutazione a fair value dei contratti derivati destinati alla copertura del rischio di tasso di interesse. La contropartita della valutazione dei derivati secondo la metodologia del Fair Value Hedge e viene inclusa nel Conto economico alla voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura".

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	18.023	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>18.023</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	21.540	1.020	-	x	-	x	52	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
<b>Totale passività</b>	<b>21.540</b>	<b>1.020</b>	-	-	-	-	<b>52</b>	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	-	2.674	-

Il valore relativo alla copertura generica di portafoglio si riferisce alla copertura del portafoglio di credito al consumo, secondo la metodologia di Fair Value Hedge (macrohedge). Il valore relativo alla copertura dei flussi finanziari si riferisce alla copertura del rischio di tasso secondo la metodologia del Cash Flow Hedge utilizzata per l'attività di noleggio a lungo termine.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti vs il personale	5.566	6.358
2. Debiti per leasing operativo	323.133	344.486
3. Debiti vs Istituto di previdenza	7.387	12.050
4. Debiti diversi	535.262	419.001
- Debiti per forniture e servizi	132.434	140.754
- Debiti verso istituti assicurativi	42.107	41.475
- Debiti verso clientela	37.368	42.221
- Attività di riassicurazione	13.633	47.404
- Altri debiti	205.092	61.610
- Ratei e Risconti passivi	104.628	85.537
<b>TOTALE</b>	<b>871.348</b>	<b>781.895</b>

La voce “Debiti per leasing operativo” include essenzialmente debiti per acquisto di veicoli e di servizi resi alle società che svolgono attività di noleggio a lungo termine.

Ai fini della rappresentazione gestionale, si segnala che tale voce include euro 87 milioni che nella Tabella di Raccordo tra Impieghi e Crediti verso la clientela sono inclusi negli “Impieghi”.

La voce “Debiti per forniture e servizi” include:

- la fornitura di autoveicoli e di servizi vari, erogati a condizioni di mercato principalmente da società del Gruppo FCA;
- l'accertamento di incentivi commerciali verso la rete di vendita del Gruppo FCA;
- gli addebiti da ricevere da concessionari e da istituti bancari, principalmente relativi all'operatività della Capogruppo.

La voce “debiti verso istituti assicurativi” si riferisce principalmente a debiti della società Capogruppo e della controllata Leasys.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Esistenze Inziali</b>	<b>12.273</b>	<b>12.350</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>618</b>	<b>1.036</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	31
B.2 Altre variazioni	618	1.005
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>944</b>	<b>1.113</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	588	1.003
C.2 Altre variazioni	356	110
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.947</b>	<b>12.273</b>

La voce "Trattamento di fine rapporto" riflette l'obbligazione residua in capo al Gruppo relativa all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 dipendenti e liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro iscritta nello stato patrimoniale rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, rettificato da utili e perdite attuariali e da costi relativi a prestazioni di lavoro pregresse non rilevati precedentemente.

I fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a Conto economico sono determinati da attuari esterni utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (Projected Unit Credit Method).

## Altre informazioni

### **Variazioni nell'esercizio** delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

<b>Valore attuariale dell'obbligazione allo 01/01/2017</b>	<b>12.273</b>
a. Costo per servizio	-
b. Costi per interesse	-
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	-
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(175)
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	2
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	275
h. Pagamenti previsti dal piano	(639)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	-
l. Transazioni infragruppo	211
m. Altri cambiamenti	-
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2017</b>	<b>11.947</b>

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare opportune ipotesi demografiche ed economiche inerenti:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da FCA Bank S.p.A., sono state adottate le seguenti ipotesi:



Principali ipotesi attuariali	ITALIA
	TFR
Tasso di attualizzazione	1,37%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	0,43%
Tasso di inflazione atteso	1,50%
Tavole di mortalità	SI2016 (modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale media annua di uscita del personale	6,42%

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	45.280	46.188
2. Altri fondi per rischi e oneri	142.510	167.755
2.1 Controversie legali	2.603	2.547
2.2 Oneri per il personale	18.776	20.314
2.3 Altri	121.131	144.894
<b>Totale</b>	<b>187.790</b>	<b>213.943</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>46.188</b>	<b>167.755</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.036</b>	<b>21.991</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.284	20.415
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	687	30
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	3.065	1.546
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(6.944)</b>	<b>(47.236)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.545)	(33.921)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	(5.399)	(13.315)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>45.280</b>	<b>142.510</b>

## 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della Proiezione Unitaria" (Project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A - Politiche contabili.

La voce "Fondi per quiescenza e obblighi simili" si riferisce a fondi per piani pensionistici relativi alle controllate estere per euro 40,7 milioni (principalmente FCA Bank Deutschland GmbH, i cui fondi ammontano a euro 27,1 milioni) e ad altri benefici successivi al rapporto di lavoro per euro 4,6 milioni.

Nella tabella che segue sono riportate le principali ipotesi attuariali utilizzate dai diversi fondi, distinte per Paese ("Italia" e "Altri Paesi"):

La tabella include anche ipotesi attuariali per i benefici a lungo termine in Italia ("Trattamento di Fine rapporto" - TFR).

Principali ipotesi attuariali	ITALIA		ALTRI PAESI		
	Altri piani successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Piani pensionistici	Altri piani successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine
Tasso di attualizzazione	1,37%	1,37%	1,51%	2,65%	2,50%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	0,43%	0,43%	2,20%	1,91%	2,13%
Tasso di inflazione atteso	1,50%	1,50%	1,92%	1,69%	2,50%
Tavole di mortalità	S 2016 (modificate sulla base dei dati storici)		M R /FR ;BVG 2015/G T ;R T 2005 G ;T H /T F 2000-2002 ;A G P rognosetafel2016 ;S 2P A C M I_2014_ [125% ]	AVÖ 2008-P ;E A E 2012 ;G U S 2015	AVÖ 2008-P ;R T 2005 G ;G U S 2015
Percentuale media annua di uscita del personale	6,42%	6,42%	5,44%	4,98%	5,47%

Fondi per Quiescenza e altri fondi per dipendenti

**Variazione nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti**

<b>Variazione dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>Obbligazione iniziale a benefici definiti</b>	<b>79.696</b>
a. Costo per servizio	2.410
b. Costi per interesse	1.342
c. Decurtazione	-
d. Altri costi	9
e. Contributo del datore di lavoro	-
f. Rendimento delle attività a servizio del piano	-
g.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1.700)
g.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	246
g.3 Utili/ perdite attuariali: altri	(1.584)
h. Pagamenti previsti dal piano	(2.477)
i. Costi per servizi passati/(redditi) e riduzioni (utili) e perdite	(290)
l. Transazioni infragruppo	656
m. Altri cambiamenti	1.027
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2017</b>	<b>79.335</b>

<b>Variazione dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani</b>	<b>33.508</b>
a. Interessi attivi su attività a servizio del piano	677
b. Attribuzioni/versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	1.857
c. Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(1.203)
d. Utili/perdite attuariali su attività a servizio del piano	301
e. Altri cambiamenti	(1.086)
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31/12/2017</b>	<b>34.055</b>

#### 12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi per Quiescenza e obblighi simili	45.280	46.188
2. Altri fondi per dipendenti	18.776	20.898
3. Fondo Rischi Fiscali	4.227	5.431
4. Fondo Rischi Legali	1.423	1.670
5. Fondo Rischi e Oneri Futuri per leasing operativo	45.482	45.541
6. Altri fondi rischi diversi	72.602	94.215
<b>Totale</b>	<b>187.790</b>	<b>213.943</b>

#### Fondi per rischi e oneri futuri per leasing operativo

Il fondo rischi ed oneri futuri per leasing operativo include principalmente fondi per manutenzioni future e fondo di auto-assicurazione relativi ai beni oggetto di leasing operativo.

#### Fondi per rischi fiscali

Sono stanziamenti destinati a fronteggiare il contenzioso fiscale ed altri oneri ad esso riferiti.

#### Altri fondi rischi diversi

Tali fondi sono riferiti principalmente, per euro 42,4 milioni ai rischi connessi, nel mercato UK, al valore residuo dei veicoli oggetto di finanziamenti PCP (Personal Contract Purchase) e alla facoltà del cliente, prevista dalla legislazione locale in determinate condizioni, di procedere alla "voluntary termination" del contratto.

I restanti fondi sono ascrivibili in generale a rischi commerciali, a rischi connessi al valore residuo dei veicoli e al rispetto di normativa locale (ad es. tutela del consumatore, concorrenza). Di tali fondi euro 15,3 milioni sono riferiti alla Capogruppo.

## Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

### 13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Ramo danni</b>	<b>7.320</b>	-	<b>7.320</b>	<b>10.288</b>
A.1 Riserve premi	5.582	-	5.582	6.509
A.2 Riserve sinistri	1.738	-	1.738	2.215
A.3 Altre riserve	-	-	-	1.564
<b>B. Ramo vita</b>	<b>5.259</b>	-	<b>5.259</b>	<b>9.238</b>
B.1 Riserve matematiche	3.698	-	3.698	5.320
B.2 Riserve per somme da pagare	1.561	-	1.561	2.721
B.3 Altre riserve	-	-	-	1.197
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori</b>	-	-	-	-
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
<b>D. Totale riserve tecniche</b>	<b>12.579</b>	-	<b>12.579</b>	<b>19.526</b>

## Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	700.000	700.000
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>700.000</b>
- interamente liberate	700.000
- non interamente liberate	-
A.1 Azioni proprie (-)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>700.000</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	-
- a pagamento	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-
- conversione di obbligazioni	-
- esercizio di warrant	-
- altre	-
- a titolo gratuito	-
- a favore dei dipendenti	-
- a favore degli amministratori	-
- altre	-
B.2 Vendita azioni proprie	-
B.3 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-
C.4 Altre variazioni	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>700.000</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>700.000</b>
- interamente liberate	<b>700.000</b>
- non interamente liberate	-

Il capitale, interamente versato, è costituito da 700.000.000 azioni dal valore nominale di 1 Euro cadauna e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.



#### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Statutaria	Utili a nuovo	Altre	Totale
<b>Esistenze Iniziali</b>	<b>37.222</b>	-	<b>934.020</b>	<b>44.476</b>	<b>1.015.718</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.922</b>	-	<b>305.055</b>	-	<b>308.977</b>
B.1 Attribuzioni di utili	3.922	-	305.055	-	308.977
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>4.045</b>	-	<b>4.045</b>
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	4.045	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>41.144</b>	-	<b>1.243.120</b>	<b>44.476</b>	<b>1.328.740</b>

## Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Il patrimonio di pertinenza di terzi è attribuito al FCA Bank GmbH, Ferrari Financial Services GmbH ed altre minori.

### 16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. FCA Bank GmbH	20.787	18.526
2. Ferrari Financial Services GmbH	22.504	19.960
Altre partecipazioni	32	34
<b>Totale</b>	<b>43.323</b>	<b>38.520</b>

16.2 Patrimonio di pertinenza di terzi - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	3.389	3.389
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovrapprezzi di emissione	2.877	2.877
5. Riserve	32.116	29.646
6. Riserve di valutazione	(30)	26
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.971	2.582
<b>Totale</b>	<b>43.323</b>	<b>38.520</b>

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Il Gruppo non ha garanzie rilasciate e impegni.

### 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	154.170	21.201
6. Crediti verso clientela	6.665.964	5.065.677
7. Attività materiali	-	-

Si precisa che alla voce 6 "Crediti verso la clientela" sono rappresentate le attività vincolate rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Società.

Si segnala altresì che a fronte dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea, in seguito all'adesione al programma di rifinanziamento TLTRO, sono stati dati a garanzia titoli di Casse Senior - per un ammontare pari a euro 1,9 miliardi - derivanti da operazioni di cartolarizzazione interne non iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	1.400.000	1.400.000	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>1.400.000</b>	<b>1.400.000</b>	-	-	-	-	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>1.380.000</b>	<b>1.380.000</b>	-	-	-	<b>X</b>	-

La compensazione in Bilancio si riferisce a operazioni di finanziamento e deposito regolate da specifici accordi di compensazione, che come tali sono stati esposti ai sensi dello IAS 32.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	166	-	-	166	176
5. Crediti verso banche	-	33.803	24	33.827	27.830
6. Crediti verso clientela	-	813.135	-	813.135	735.206
7. Derivati di copertura	x	x	6.476	6.476	-
8. Altre attività	x	x	1.349	1.349	1.165
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>846.938</b>	<b>7.849</b>	<b>854.953</b>	<b>764.377</b>

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2017	2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	42.026	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(35.550)	-
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>6.476</b>	<b>-</b>

Si segnala che al 31 dicembre 2016 il differenziale relativo alle operazioni di copertura era un costo pari a euro 14,1 milioni.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2017	2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	170.242	183.508

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	2017	2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	307.721	256.521

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	(294)	X	-	(294)	(1.047)
2. Debiti verso banche	(75.960)	X	(30)	(75.990)	(80.590)
3. Debiti verso clientela	(16.002)	X	(90)	(16.092)	(10.142)
4. Titoli in circolazione	X	(170.176)	(14)	(170.190)	(161.328)

5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(3.617)	(3.617)	(1.679)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	(8.198)
<b>Totale</b>	<b>(92.256)</b>	<b>(170.176)</b>	<b>(3.751)</b>	<b>(266.183)</b>	<b>(262.984)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2017	2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(41.943)	(30.969)

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	2017	2016
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(42)	(47)

## Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	58.642	59.497
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	58.642	59.497
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	58.404	59.311
9.3 altri prodotti	238	186
d) servizi di incasso e pagamento	322	516
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	18.220	17.610
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	55.569	44.944
<b>Totale</b>	<b>132.753</b>	<b>122.567</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	(3.110)	(1.646)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(5.317)	(4.431)
e) altri servizi	(40.930)	(36.528)
<b>Totale</b>	<b>(49.357)</b>	<b>(42.605)</b>

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” riportata nella relazione sulla gestione si segnala che il totale della presente voce 50 pari a euro 49 milioni è suddiviso ai fini della suddetta rappresentazione gestionale nelle seguenti aggregazioni:

- le “garanzie ricevute” della presente tabella includono anche i costi assicurativi relativi alla copertura del rischio di credito su parte del portafoglio dealer financing, i quali ammontano ad euro 2 milioni classificati ai fini della rappresentazione gestionale nell’indicatore “costo del rischio”;
- ai fini della rappresentazione gestionale nell’indicatore “margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio” sono inclusi i restanti euro 47 milioni.

La voce “servizi di incasso e pagamento” rappresenta il costo sostenuto per l’incasso delle rate di finanziamento e leasing finanziario.



## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		x	x	x	<b>63</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>5.417</b>	<b>1.482</b>	<b>(6.298)</b>	<b>(2.872)</b>	<b>(2.272)</b>
4.1 Derivati finanziari:	5.417	1.482	(6.298)	(2.872)	(2.272)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.417	1.482	(6.298)	(2.872)	(2.272)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	-	-	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.417</b>	<b>1.482</b>	<b>(6.298)</b>	<b>(2.872)</b>	<b>(2.209)</b>

La voce include il risultato della valutazione a fair value dei contratti derivati classificati tra le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.

## Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	41.092	7.080
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.895	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	44.577	16.226
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	4.126	51.125
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	91.690	74.431
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(50.015)	(17.235)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(36.510)	(6.578)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(666)	(128)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	(6.399)	(53.693)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(93.590)	(77.634)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.900)	(3.203)

La voce si riferisce all'impatto economico netto della politica di copertura secondo il metodo del Fair Value Hedge.

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2017	2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(48)
- Titoli di debito	(221)	-	-	-	-	-	-	(221)	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	(4.597)	(1.215)	x	-	4.617	x	x	(1.195)	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(6.868)	(57.102)	(23.669)	-	30.812	-	25.656	(31.171)	(47.289)
- Titoli di debito	-	-	(1)	-	-	-	-	(1)	-
<b>C. Totale</b>	<b>(11.686)</b>	<b>(58.317)</b>	<b>(23.670)</b>	<b>-</b>	<b>35.429</b>	<b>-</b>	<b>25.656</b>	<b>(32.588)</b>	<b>(47.337)</b>

A = Da interessi  
B = Altre riprese

## Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

### 9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Ramo vita</b>				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	4.844	-	4.844	6.896
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(4.359)		(4.359)	(6.207)
A.3 Totale	485	-	485	689
<b>B. Ramo danni</b>				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.856	-	1.856	1.867
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.670)		(1.670)	(1.680)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	926	-	926	1.621
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(834)	-	(834)	(1.459)
B.5 Totale	278	-	278	349
<b>C. Totale premi netti</b>	763	-	763	1.038

## Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

### 10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
1. Variazione netta delle riserve tecniche	1.072	107
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(297)	(319)
3. Altri proventi e oneri (netti) della gestione assicurativa	2.075	3.149
<b>Totale</b>	<b>2.850</b>	<b>2.937</b>

### 10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Ramo vita</b>		
A. Riserve matematiche	204	64
A.1 Importo lordo annuo	602	642
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	(398)	(578)
B. Altre riserve tecniche		-
B.1 Importo lordo annuo		-
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)		-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori		-
C.1 Importo lordo annuo		-
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)		-
<b>Totale "riserve ramo vita"</b>	<b>204</b>	<b>64</b>
<b>2. Ramo danni</b>		
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	868	43
<b>Totale "riserve ramo danni"</b>	<b>868</b>	<b>43</b>

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 2017	Totale 2016
<b>Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione</b>		
A. Importi pagati	(153)	(192)
A.1 Importo lordo annuo	(1.535)	(1.923)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	1.382	1.731
B. Variazione della riserva per somme da pagare	-	-
B.1 Importo lordo annuo	-	-
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
<b>Totale sinistri ramo vita</b>	<b>(153)</b>	<b>(192)</b>
<b>Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione</b>		
C. Importi pagati	(144)	(127)
C.1 Importo lordo annuo	(1.437)	(1.266)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	1.293	1.139
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-	-
E.1 Importo lordo annuo	-	-
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
<b>Totale sinistri ramo danni</b>	<b>(144)</b>	<b>(127)</b>

#### 10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi e oneri della gestione assicurativa"

##### 10.4.1 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo vita

	Totale 2017	Totale 2016
<b>Ramo vita</b>		
A. Proventi	1.687	2.668
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	1.687	2.668
- Altri proventi	-	-
B. Oneri	(170)	(537)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	-	-
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	-	-
- Altri oneri	(170)	(537)
<b>Totale Ramo vita (A - B)</b>	<b>1.517</b>	<b>2.131</b>

##### 10.4.2 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo danni

	Totale 2017	Totale 2016
<b>Ramo danni</b>		
A. Proventi	578	1.175
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	-	-
- Altri proventi	578	1.175
B. Oneri	(20)	(157)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	-
- Provvigioni di acquisizione	-	-
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	-	-
- Altri oneri	(20)	(157)
<b>Totale Ramo danni (A - B)</b>	<b>558</b>	<b>1.018</b>

## Sezione 11 – Spese amministrative – Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2017	Totale 2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(141.202)</b>	<b>(131.674)</b>
a) salari e stipendi	(92.192)	(86.446)
b) oneri sociali	(24.957)	(23.492)
c) indennità di fine rapporto	(2.638)	(2.351)
d) spese previdenziali	(5)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(35)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.440)	(3.303)
- a contribuzione definita	(446)	(174)
- a benefici definiti	(2.994)	(3.129)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.900)	(1.874)
- a contribuzione definita	(1.900)	(1.725)
- a benefici definiti	-	(149)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.070)	(14.173)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(17.166)</b>	<b>(16.658)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(944)</b>	<b>(774)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(159.313)</b>	<b>(149.106)</b>

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2017	Totale 2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>2.061</b>	<b>1.992</b>
a) dirigenti	70	65
b) quadri direttivi	223	208
c) restante personale dipendente	1.768	1.719
<b>2) Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2.061</b>	<b>1.992</b>



### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Con riferimento ai Fondi di Quiescenza si rimanda alla movimentazione rappresentata nella Voce 120 "Fondi per rischi ed oneri" del passivo.

### 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" al 31 dicembre 2017 ammonta a 3.356 migliaia di euro. La voce include principalmente gli oneri riferiti ad accantonamenti ai fondi del personale per 13.104 migliaia di euro.

### 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Consulenze e prestazioni professionali	(22.347)	(30.432)
2. Costi EDP	(31.922)	(24.719)
3. Affitti e utenze	(10.119)	(10.583)
4. Imposte indirette e tasse	(11.507)	(10.647)
5. Spese per pubblicità e promozione	(5.661)	(6.478)
6. Altre spese	(10.874)	(12.943)
<b>Totale</b>	<b>(92.430)</b>	<b>(95.802)</b>

## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2017		2016	
	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Riprese di valore
1. Accantonamenti a Fondi Rischi ed oneri su leasing operativo	(215)	507	(14.745)	19.782
1.1 Fondo manut. future beni in leasing op.	(175)	507	(14.306)	19.782
1.2 Fondo autoassicurazione	(40)	-	(439)	-
2. Accantonamenti netti a Altri Fondi Rischi e oneri	(16.502)	21.970	(16.858)	1.192
3. Riserva tecnica assicurativa	-	-	-	-
4. Controversie legali	(664)	2	(351)	283
<b>Totale</b>	<b>(17.381)</b>	<b>22.479</b>	<b>(31.954)</b>	<b>21.257</b>

Al 31 dicembre 2017 l'importo degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri è pari ad euro 5 milioni; ai fini della rappresentazione gestionale tali accantonamenti sono suddivisi nelle seguenti aggregazioni:

- nel “margine di intermediazione e margine di noleggio” sono incluse riprese di valore per euro 3 milioni;
- nei “costi operativi netti” sono inclusi riprese di valore per euro 4 milioni relativi ad altri fondi rischi;
- negli “altri proventi/oneri” sono inclusi accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per euro 2 milioni relativi ad altri fondi rischi.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

### 13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2017
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(309.536)	(33)	-	(309.569)
- Ad uso funzionale	(309.536)	(33)	-	(309.569)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(309.536)</b>	<b>(33)</b>	<b>-</b>	<b>(309.569)</b>

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” si segnala:

- Nella voce “margine di intermediazione e margine di noleggio” sono inclusi gli ammortamenti relativi al business rental per euro 307 milioni;
- Nella voce “costi operativi netti” son inclusi gli ammortamenti relativi alle altre immobilizzazioni materiali (mobili, impianti elettronici e altre) per euro 2 milioni.

## Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

### 14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 2017
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(9.143)	-	-	(9.143)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9.143)	-	-	(9.143)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9.143)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9.143)</b>

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” si segnala che gli ammortamenti immateriali sono inclusi nella voce “costi operativi netti”.

## Sezione 15 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2017	Totale 2016
1. Oneri per recupero crediti	(13.431)	(14.091)
2. Oneri per informazioni	(987)	(1.443)
3. Altri oneri:	(336.637)	(308.045)
<i>3.1 oneri su leasing operativo</i>	(289.117)	(260.336)
<i>3.2 oneri su leasing finanziario</i>	(2.014)	(2.936)
<i>3.3 spese su contratti</i>	(5.426)	(11.230)
<i>3.4 oneri diversi</i>	(40.080)	(33.543)
<b>TOTALE</b>	<b>(351.055)</b>	<b>(323.579)</b>

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
1. Recupero spese	24.181	22.039
2. Proventi per leasing operativo	751.937	690.736
3. Proventi per leasing finanziario	2.028	2.956
4. Proventi diversi	20.314	33.615
<b>TOTALE</b>	<b>798.460</b>	<b>749.346</b>

Con riferimento alla “Tabella di Raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato” della relazione sulla gestione si segnala che il saldo della voce 220 “altri oneri e proventi di gestione” pari a euro 447,5 milioni è così allocato:

- sono inclusi nel “margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio” altri proventi di gestione per euro 472 milioni, e altri oneri di gestione per euro 8 milioni nel “costo del rischio”;
- sono inclusi nei “costi operativi netti” altri oneri di gestione per euro 5 milioni relativi ad altri costi operativi;
- sono inclusi negli “altri proventi/oneri” altri oneri di gestione per euro 11 milioni relativi al business retail.

## Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

### 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Imprese a controllo congiunto</b>		
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>		
<b>2. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>	<b>(53)</b>	<b>(32)</b>
1. Svalutazioni	(53)	(32)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>(53)</b>	<b>(32)</b>
<b>Totale</b>	<b>(53)</b>	<b>(32)</b>

## Sezione 20 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

### 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(116.859)	(77.189)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.319)	1.038
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	289
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.814)	(6.725)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(18.547)	(22.361)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) ( -1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(138.539)	(104.948)

La voce accoglie il carico tributario dell'esercizio e la variazione delle imposte anticipate e differite avvenuta nel corso dell'esercizio.

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2017
<b>Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza</b>	<b>521.064</b>
<b>Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico</b>	<b>143.293</b>
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili - variazioni in aumento	1.343
Effetto di proventi interamente o parzialmente non imponibili - variazioni in diminuzione	(108.718)
Effetto consolidamento	98.229
<b>Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo (A)</b>	<b>134.147</b>
<b>IRAP - Onere fiscale teorico</b>	<b>29.023</b>
Effetto di oneri che non concorrono alla formazione della base imponibile	48.674
Effetto di proventi che non concorrono alla formazione della base imponibile	(75.206)
Effetto consolidamento	1.201
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo (B)</b>	<b>3.692</b>
<b>Adeguamento imposte esercizi precedenti ( C )</b>	<b>697</b>
<b>Onere fiscale effettivo del bilancio A+B+C</b>	<b>138.536</b>

## Sezione 22 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 4.971 migliaia di euro, riconducibile principalmente a FCA Bank GmbH e Ferrari Financial Services GmbH.

## Sezione 24 -Utile per azione

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

Il capitale della Capogruppo è costituito da 700.000.000 azioni al valore unitario di 1 euro.

## PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci  
(€/migliaia)

	2017		
	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>382.528</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>3.242</b>	<b>(255)</b>	<b>2.987</b>
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	3.242	(255)	2.987
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(9.286)</b>	<b>(1.449)</b>	<b>(10.735)</b>
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	(13.665)	-	(13.665)
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(13.665)	-	(13.665)
90. Copertura dei flussi finanziari:	4.379	(1.449)	2.930
a) variazioni di fair value	4.379	(1.449)	2.930
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-



	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(6.044)</b>	<b>(1.704)</b>	<b>(7.748)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>374.780</b>
<b>150.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.919</b>
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>369.861</b>

---

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo FCA Bank attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk & Permanent Control) e terzo livello (Revisione Interna).

In particolare, la funzione di Risk & Permanent Control assicura che le strategie di rischio siano compatibili con i propri obiettivi di crescita e profittabilità.

La Società capogruppo, coerentemente con il Final Report "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" (EBA/GL/2016/10, del 3/11/2016), ha revisionato il proprio processo ICAAP su base consolidata, nonché le linee guida che le società controllate, all'interno del perimetro bancario, sono chiamate a recepire nel rispetto della normativa locale.

La Società, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process).

La determinazione del Capitale Interno Complessivo (attuale e prospettico) viene effettuata con cadenza almeno semestrale, con eventuale rivalutazione "ad evento", in caso di cambiamenti rilevanti a livello organizzativo e/o strategico.

La definizione e la mappatura dei rischi è un processo realizzato nel continuo, al fine di migliorare la gestione del rischio e di mantenere aggiornata la mappa dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

Il Gruppo FCA Bank, in qualità di Gruppo bancario di Classe 2 con attivo consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro, utilizza metodologie standardizzate per la misurazione di tutti i rischi.

Inoltre, il Gruppo ha sviluppato e definito il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") finalizzato all'esplicitazione del profilo di rischio che il Gruppo è disposto a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Il RAF si sviluppa come un approccio organico e strutturato che si estende dalla funzione preposta al Risk Management a tutte le strutture del Gruppo al fine di:

- assicurare l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e il Management del Gruppo nella gestione del rischio;
- integrare le politiche strategiche e le scelte di business con la propensione al rischio;
- assicurare la generazione di valore e una remunerazione minima per gli azionisti;
- rispettare pienamente i requisiti normativi;
- attivare un approccio strutturato per il governo, l'implementazione e il monitoraggio del Risk Appetite Framework a tutti i livelli del Gruppo;
- definire puntualmente ruoli e responsabilità in caso di violazione della propensione al rischio e favorire il dialogo tra le diverse strutture coinvolte della Società capogruppo e delle Società controllate.

---

## Sezione 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

### 1.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma. Comprende anche il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione avente a oggetto determinati strumenti (derivati finanziari e creditizi, operazioni pronti contro termine, prestito titoli/merci, finanziamenti con margini) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione.

Tale rischio si presenta, per il Gruppo, nell'ambito dello svolgimento della sua operatività core, ovvero:

- erogazione di credito al consumo e leasing finanziario a favore degli acquirenti di autoveicoli dei propri partner industriali (Linea di business Retail);
- finanziamento delle reti di vendita degli stessi partner industriali (Linea di business Dealer Financing);
- detenzione e controllo delle partecipazioni nelle società commerciali non facenti parte del Gruppo Bancario in Italia e in Europa. La Banca fornisce, inoltre, supporto finanziario alle controllate stesse attraverso l'erogazione di linee di credito e l'emissione di garanzie a favore di finanziatori terzi.

Per il computo del capitale interno a fronte del rischio di credito il Gruppo, in accordo con quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia per le banche di classe 2, utilizza la metodologia standard definita per il calcolo dei requisiti di I pilastro.

Con la trasformazione in banca, la classificazione regolamentare delle esposizioni è stata impostata coerentemente con il quadro normativo di riferimento. Attraverso l'adeguamento dei sistemi informativi, la Società capogruppo si è dotata degli strumenti per l'applicazione dei nuovi criteri e il rispetto delle relative segnalazioni nel 2015.

Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di controparte, alla stregua del rischio di credito calcolato con la metodologia standard, il Gruppo applica il metodo del valore corrente per il calcolo dell'esposizione al default per il rischio di controparte.

Al fine del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di CVA (Credit Valuation Adjustment), il Gruppo adotta la metodologia standardizzata, come previsto dall'art. 384 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### Aspetti organizzativi

Le politiche di credito del Gruppo FCA Bank hanno come obiettivo generale ed essenziale l'assunzione di rischi che devono essere:

- controllati;

- 
- ragionevoli;
  - contenuti entro certi parametri.

Il Gruppo FCA Bank dispone di un apposito Manuale del Credito che si propone di:

- supportare i responsabili per la concessione del fido nelle loro valutazioni;
- fissare e mantenere la qualità degli standard di credito;
- soddisfare le necessità di credito della clientela;
- cogliere le opportunità commerciali offerte dalla possibilità di sviluppo di nuovi prodotti di finanziamento sui mercati e limitare le perdite.

L'insieme dei criteri elencati deve garantire la protezione della redditività delle operazioni di finanziamento.

## Sistemi di gestione, misurazione e controllo

### Ruoli e responsabilità

In quest'ambito il Gruppo FCA Bank presidia il rischio di credito attraverso una specifica ripartizione di ruoli e responsabilità che vede coinvolti:

- il Board of Directors;
- il Board Executive Credit Committee;
- il Credit Committee della Società capogruppo;
- l'HQ Internal Credit Committee
- i Local Credit Committee.

Il Board of Directors, in materia di credito, è responsabile di:

- definire le politiche di rischio credito e ogni loro modifica;
- adottare e approvare il sistema delle deleghe di potere e ogni sua modifica;
- approvare periodicamente le modifiche al cut-off delle scorecard (materia delegata a Credit Committee);
- definire periodicamente i limiti di approvazione del credito attribuiti al Credit Committee e ai singoli Country Managers.

Il Board Executive Credit Committee è responsabile, su delega del Board of Directors, dell'approvazione di pratiche in delega Board. Il Credit Committee ha il compito di:

- proporre al Consiglio di Amministrazione le politiche di rischio del credito (e l'eventuale variazione delle stesse);
- definire i limiti di approvazione del credito all'interno dell'intervallo impostato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione per ogni business gestito dal Gruppo FCA Bank;
- proporre modifiche alle scorecard, e modificarle come da apposita delega del Consiglio di Amministrazione;
- verificare e analizzare le performance di rischio;
- analizzare altre questioni eventualmente assegnategli dal Consiglio di Amministrazione;

- 
- decidere, nel suo potere di delega, le richieste di approvazione di credito provenienti dal Mercato e analizzare le richieste da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Credit Committee della Società Capogruppo è responsabile di:

- propone le Politiche di Credito al Consiglio d'Amministrazione (e possibili variazioni alle stesse);
- definisce le deleghe di firma nell'ambito del range fissato periodicamente dal Consiglio d'Amministrazione per ciascun business di FCA Bank;
- gestisce e definisce i cambiamenti da apportare alle scorecard (con l'obbligo posto in capo al Chief Financial Officer di darne comunicazione semestrale al Consiglio d'Amministrazione);
- revisiona e analizza le performance del rischio;
- analizza qualsiasi altra materia delegatagli dal Consiglio d'Amministrazione;
- decide, nell'ambito delle sue deleghe di potere, sulle richieste di approvazione del credito provenienti dal Mercato e analizza le richieste che devono essere sottoposte al Consiglio d'Amministrazione. Quest'ultimo può delegare al Board Executive Credit Committee (BECC) quando la data del primo CdA pianificato non è coerente con l'urgenza delle decisioni da deliberare in materia di credito.

L'HQ Internal Credit Committee è responsabile di:

- approvare i crediti entro i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri vigenti;
- predisporre per approvazione i crediti oltre i limiti stabiliti dalle deleghe di poteri;
- valutare e modificare i Manuali di Credito della Società capogruppo e Locali all'interno della Governance delle FCAB Group Credit Guidelines;
- valutare, approvare o sottoporre agli organi competenti le richieste dei Mercati in merito ai temi di politiche di credito rispetto alle regole stabilite dalla Società capogruppo ;
- valutare e approvare le deleghe di potere dei mercati.

I Local Credit Committee sono responsabili di:

- stabilire le applicazioni locali delle politiche generali e gli orientamenti per l'approvazione, il controllo e il recupero del credito adeguando i Principi e le Regole Generali del Gruppo FCA Bank alla realtà del paese;
- formalizzare e aggiornare il Manuale delle Politiche del Credito del Mercato;
- analizzare la situazione dell'esposizione creditizia e dei plafond;
- determinare, nell'ambito delle proprie competenze, i limiti e il processo di approvazione delle linee di credito (da formalizzare nel Manuale delle Politiche del Credito del Mercato);
- determinare le deleghe di potere all'interno della propria struttura organizzativa, da sottoporre all'approvazione dell'HQ Internal Credit Committee della Società capogruppo;
- approvare le pratiche nei limiti delle deleghe di potere stabilite.

---

## Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo FCA Bank si è dotato di un proprio modello per la gestione e l'attenuazione dei rischi coerentemente con quanto definito nell'ambito del Manuale del Credito di Gruppo, con riferimento a:

- monitoraggio di specifici KRI;
- attività di controllo di secondo livello svolta dall'Ente R&PC - GRM con specifico riferimento alla Credit review, Dealer Financing review e alla Collection review;
- emissione, in data 30/9/2015, di una Policy di Credit Risk Mitigation (CRM).

### Monitoraggio di specifici KRI

L'Ente R&PC - GRM, monitora costantemente l'evoluzione del portafoglio crediti rilevando per ogni business line (Retail, Dealer Financing e Rental) l'andamento di specifici KRI (Key Risk Indicator) ed il rispetto dei risk limits in vigore:

- Non Performing Loans (NPL) Ratio, calcolato come rapporto tra esposizioni deteriorate e il totale delle esposizioni a fine mese;
- Cost of Risk (CoR) Ratio, calcolato come rapporto tra l'ammontare degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti e l'esposizione media calcolata a fine mese.

Nella fattispecie, con specifico riferimento al business Retail, l'Ente R&PC - GRM monitora l'evoluzione di:

- SIRn, calcolato come numero di contratti di una determinata generazione (n) che hanno due o più rate scadute e non pagate in rapporto alla produzione totale della stessa generazione;
- indicatori di Collection, espressi come % del totale outstanding in collection;
- indicatori di Litigation, espressi come % del totale outstanding in litigation.

### Utilizzo di Garanzie

In sede di istruttoria della pratica di credito, la Banca e le altre società del Gruppo possono subordinare l'accoglimento della richiesta di affidamento alla presentazione di garanzie. Le tecniche di mitigazione del rischio sono utilizzate principalmente nell'ambito della linea di business Dealer Financing.

Di seguito si riepilogano le tipologie di garanzie consentite dalle politiche creditizie in vigore:

- garanzie reali: pegno, depositi cauzionali, ipoteca.
- garanzie di firma: bancarie, assicurative (polizze fidejussorie), fidejussioni.
- altre forme: fondi solidali, lettera di patronage, riserva di proprietà, mandato di credito, buy back obligation.

Nel caso in cui siano offerte garanzie diverse da quelle consentite, oppure siano offerte garanzie consentite che abbiano caratteristiche diverse rispetto a quelle sopra descritte, le singole società controllate devono richiedere l'autorizzazione (o la ratifica) della Società capogruppo per la definizione del plafond.

Al fine di garantire la piena efficacia delle garanzie, la Società capogruppo ha previsto specifici controlli mirati a verificare la presenza dei seguenti elementi:

- certezza della data di emissione, che si raggiunge con l'apposizione di una data, e con il rispetto e l'esecuzione delle formalità necessarie;
- contestualità con il finanziamento;
- riferimento al rapporto sottostante.

---

Ogni Società controllata ha la responsabilità della gestione delle garanzie e dei collateral (definizione di adeguati contenuti di copertura, controlli di validità, controllo date di rinnovo e scadenze) e di dare adeguata comunicazione all'ente Dealer Financing della Società capogruppo.

La disciplina di vigilanza consente il riconoscimento ai fini prudenziali per le banche delle tecniche di attenuazione del rischio di credito o Credit Risk Mitigation (CRM). Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito oppure da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. FCA Bank S.p.A. attualmente adotta ai fini delle tecniche di mitigazione del rischio, ai fini prudenziali, i seguenti strumenti:

- Operazioni di compensazione su derivati - Cash Collateral;
- Operazioni di tipo Pronti contro termine - REPO;
- Compensazioni in Bilancio.

#### Attività di controllo di secondo livello svolta dall'ente R&PC - GRM

L'Ente R&PC - PC, nell'ambito dei controlli di secondo livello, ha la responsabilità di svolgere le seguenti attività:

Credit Reviews, che consistono in una serie di controlli sull'attività svolta:

dall'area Retail con l'obiettivo di:

- verificare il rispetto delle politiche creditizie del Gruppo e delle procedure in vigore;
- verificare il corretto inserimento dei dati a sistema sia per le richieste approvate automaticamente sia per le richieste valutate dagli operatori della struttura di Accettazione dell'Ente Retail & Corporate Underwriting;
- valutare eventuali esigenze di formazione;
- individuare potenziali rischi di concentrazione;
- suggerire soluzioni per mantenere standard di credito "accettabili".

dall'area Dealer Financing con l'obiettivo di:

- assicurare che il piano di controllo previsto per il business wholesale sia adeguatamente implementato ed eseguito con la frequenza richiesta;
- suggerire soluzioni per migliorare il piano di controllo;
- verificare il corretto inserimento dei dati a sistema e la loro coerenza con le linee di credito approvate e i limiti per le operazioni rilevanti;
- evidenziare risultati critici del processo e valutare le opportune azioni correttive da pianificare.

Collection Reviews, che consistono in una serie di controlli sull'attività di collection con l'obiettivo di:

- assicurare la corretta applicazione delle linee guida definite dal Gruppo;
- suggerire soluzioni per migliorare il processo di Collection;
- verificare il corretto inserimento dei dati a sistema;
- valutare il livello di applicazione delle regole di Collection locali;
- valutare eventuali esigenze di formazione.

Per un dettaglio circa la normativa interna in merito a quanto sopra descritto si rimanda alle seguenti procedure:

- Credit Review Retail Procedure;
- Dealer Financing Review Procedure;
- Collection Review Procedure.

---

### Policy di Credit Risk Mitigation (CRM)

Seguendo quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza in tema di riconoscimento, ai fini prudenziali, delle tecniche di attenuazione del rischio di credito o Credit Risk Mitigation (CRM), la Capogruppo FCA Bank, si è dotata di una policy che permette di regolare le suddette tecniche di mitigazione. Esse, nello specifico, sono rappresentate da contratti accessori al credito oppure da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

La Policy ha lo scopo di definire:

- I caratteri generali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (o Credit Risk Mitigation - CRM);
- I requisiti necessari alle garanzie per essere considerate ai fini della Credit Risk Mitigation;
- Gli strumenti di Credit Risk Mitigation utilizzati da FCA Bank.

Nella fattispecie, la Policy definisce i principi generali e specifici della Credit Risk Mitigation così come disciplinati dalla CRR capo 4, sezione 1, articoli 192 e seguenti. Per tutto ciò che non è espressamente previsto all'interno del documento, vale quanto definito dalla normativa CRR.

Le tecniche di CRM riconosciute nel calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la "protezione del credito di tipo reale" (funded), che prevede la riduzione del rischio di credito sull'esposizione di un ente derivante dal diritto dell'ente, nell'eventualità del default della controparte o al verificarsi di altri eventi creditizi specifici che riguardano la controparte, di liquidare talune attività o taluni importi o di ottenerne il trasferimento o l'appropriazione o di conservarne il possesso o di ridurre l'importo dell'esposizione all'ammontare della differenza tra l'importo dell'esposizione e l'importo di un credito nei confronti dell'ente, ovvero di sostituirlo con tale ammontare (Rif. art. 4 del CRR, punto 58).
- la "protezione del credito di tipo personale" (unfunded) che prevede la riduzione del rischio di credito sull'esposizione di un ente derivante dall'obbligo di un terzo di pagare un determinato importo nell'eventualità del default del debitore o al verificarsi di altri specifici eventi creditizi (Rif. art. 4 del CRR, punto 59).

### Attività finanziarie deteriorate

I criteri utilizzati per la classificazione del rischio di credito attinente le posizioni deteriorate e le politiche di passaggio a perdita delle attività deteriorate (Write-off contabile) sono in accordo con le disposizioni di legge.

Nell'ambito dei finanziamenti alla clientela finale Retail, in termini generali, i crediti vantati verso debitori la cui esposizione complessiva è inferiore alla soglia di 150.000 euro non vengono svalutati individualmente, in quanto le metodologie statistiche adottate dalla Società per la svalutazione collettiva dei crediti, visto il carattere polverizzato del portafoglio, garantiscono maggiore efficacia nella valutazione del credito stesso.

Al contrario i crediti vantati verso debitori la cui esposizione complessiva è superiore a 150.000 euro vengono valutati individualmente in quanto la loro inclusione nei modelli statistici ne influenzerebbe la validità.

Nello specifico, la svalutazione individuale dei crediti viene, in linea generale, determinata come segue:

- clienti in stato di procedura concorsuale o con posizione di insoluto superiore a 8 mensilità: svalutazione del 100% del valore del credito,
- clienti da più di 6 mesi in arretrato: svalutazione del 60% del valore del credito,
- clienti da 1 a 6 mesi in arretrato: svalutazione del 10% del valore del credito,



- clienti regolari: percentuale di svalutazione determinata dal modello di svalutazione collettiva per crediti con 0 rate insolute.

Al contrario, il monte crediti, quale base di calcolo da considerare ai fini della svalutazione collettiva, è costituito dall'insieme di tutti i crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale. La svalutazione collettiva, che tiene conto del monte crediti, si basa sul rotolamento dei contratti verso l'Area di Perdita nella Finestra Temporale di due diverse osservazioni (Probabilità di Perdita) e sulla quantificazione della perdita finale per ogni contratto (Ammontare di Perdita).

Per quanto concerne i finanziamenti alla rete concessionaria, invece, ai fini della svalutazione individuale vengono considerati tutti i singoli crediti per i quali esiste una oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'analisi viene effettuata per ciascuna tipologia di debitore e per prodotto di finanziamento.

In particolare ai fini del calcolo vengono considerate le seguenti categorie di crediti:

- crediti relativi a clienti in manifestata difficoltà finanziaria;
- crediti in sofferenza, clienti in permanente situazione di difficoltà finanziaria.

Il monte crediti, quale base di calcolo da considerare ai fini della svalutazione collettiva, è costituito dal valore contabile di tutti i crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale.

La percentuale da applicare ai fini del calcolo della svalutazione collettiva si basa sul trend storico del write-off gestionale per anno di generazione dello stesso, indipendentemente dal passaggio a perdite contabile.

La percentuale di svalutazione media viene determinata per prodotto, utilizzando come base di osservazione gli ultimi 5 esercizi ed è calcolata rapportando l'ammontare del contenzioso per prodotto generatosi nell'anno con la media degli outstanding relativi.

E' necessario rettificare le percentuali di rischiosità, in presenza di particolari condizioni di mercato e di qualità del rischio dei debitori che facciano ritenere non pienamente attendibili il risultato della svalutazione emergente dalle analisi del trend delle perdite rilevato su base storica.

La determinazione della percentuale di svalutazione collettiva è responsabilità dell'Ente Finanziamento Reti che deve condividerla con l'Ente Financial Planning & Analysis. Nel caso in cui si preveda che i flussi finanziari del credito oggetto di svalutazione saranno incassati dopo un anno, sarà necessario considerare nella svalutazione l'effetto di attualizzazione di tali flussi.

#### Aspetti relativi al credito al consumo

L'attività Retail è principalmente volta al finanziamento di autoveicoli appartenenti ai marchi del Gruppo FCA.

Il Gruppo eroga inoltre finanziamenti non provenienti da canale captive; tale linea di attività è denominata Non Captive.

Il portafoglio crediti retail del Gruppo presenta una caratteristica di elevata granularità.

Le esposizioni verso singoli clienti o gruppi di clienti sono gestite a livello di singola società operativa, la quale ne gestisce la delibera secondo le regole ed i limiti stabiliti dalle politiche di credito di Gruppo e ne evidenzia il livello di rischio complessivo.

#### Classificazione dei crediti

Per i criteri di classificazione si fa riferimento alla sezione dei principi contabili.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	9.594	9.594
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.097.642	2.097.642
4. Crediti verso clientela	20.880	127.194	21.203	348.672	20.735.850	21.253.799
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	20.880	127.194	21.203	348.672	22.843.086	23.361.036
Totale 31/12/2016	23.672	111.807	19.588	300.623	19.607.684	20.063.374

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	9.594	-	9.594	9.594	
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.097.642	-	2.097.642	2.097.642	
4. Crediti verso clientela	307.757	(138.479)	169.278	21.213.089	(128.566)	21.084.521	21.253.799	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>307.757</b>	<b>(138.479)</b>	<b>169.278</b>	<b>23.320.325</b>	<b>(128.566)</b>	<b>23.191.758</b>	<b>23.361.036</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>298.101</b>	<b>(143.034)</b>	<b>155.067</b>	<b>20.048.039</b>	<b>(139.732)</b>	<b>19.908.307</b>	<b>20.063.374</b>

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	100
2. Derivati di copertura	-	-	67.119
<b>Totale</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>67.219</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>97.470</b>

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.085.010	-	-	2.085.010
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	<b>2.085.010</b>	-	-	<b>2.085.010</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	66.589	-	-	66.589
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	<b>66.589</b>	-	-	<b>66.589</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	-	-	<b>2.151.599</b>	-	-	<b>2.151.599</b>

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	32.261	5.556	18.198	40.740	-	76.778	-	19.978
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.323	690	5	573	-	2.087	-	503
b) Inadempienze probabili	132.271	5.374	9.954	14.638	-	35.174	-	127.063
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.276	2.197	1.300	7.496	-	11.029	-	10.239
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.765	17.218	2.389	6.589	-	19.820	-	21.141
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	367.028	-	19.484	347.544
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	349	-	10	339
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	20.837.067	-	107.882	20.729.185
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	3.531	-	11	3.520
<b>TOTALE A</b>	<b>179.297</b>	<b>28.148</b>	<b>30.541</b>	<b>61.967</b>	<b>21.204.095</b>	<b>131.772</b>	<b>127.366</b>	<b>21.244.911</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>179.297</b>	<b>28.148</b>	<b>30.541</b>	<b>61.967</b>	<b>21.204.095</b>	<b>131.772</b>	<b>127.366</b>	<b>21.244.911</b>

L'informativa di dettaglio sulle esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili, "Esposizioni scadute deteriorate") e non deteriorate viene fornita nelle tavole della "Qualità del credito" contenute nella Parte E di nota integrativa. In tale ambito, in coerenza con la normativa di Banca d'Italia, specifica informativa viene altresì fornita sulle "Esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"). Per misure di forbearance si intendono quelle concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in non deteriorato che in status deteriorato.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	104.652	142.111	38.207
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.278	1.763	2.445
<b>B. Variazioni in aumento</b>	40.693	254.445	79.219
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	438	28.126	68.937
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.944	34.409	603
B.3 altre variazioni in aumento	6.311	191.910	9.679
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	48.589	234.318	76.464
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	562	2.724	11.648
C.2 cancellazioni	28.758	15	-
C.3 incassi	10.675	198.657	19.966
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.156	27.409	40.391
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.438	5.514	4.460
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	96.755	162.237	40.961
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.123	5.796	1.130

A.1.7bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	32.708	7.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.108	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	4.461	5.853
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	856
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.019	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.442	4.997
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	13.310	9.589
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	167
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.019
C.4 cancellazioni	115	-
C.5 incassi	779	4.233
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	12.417	2.504
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	23.859	3.880
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	971	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	84.415	3.983	30.844	10.539	20.183	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.779	-	419	-	30	-
B. Variazioni in aumento	53.338	684	24.437	3.081	24.285	-
B.1 rettifiche di valore	40.679	657	14.875	2.935	21.012	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.438	12	7.992	-	7	-
B.4 altre variazioni in aumento	3.221	15	1.570	147	3.266	-
C. Variazioni in diminuzione	60.974	2.580	20.106	2.591	24.648	-
C.1 riprese di valore da valutazione	16.123	196	12.141	463	8.478	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.023	-	85	62	1.108	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	40.443	120	196	-	1.040	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	474	467	7.251	216	9.712	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.911	1.797	433	1.851	4.310	-
D. Rettifiche complessive finali	76.778	2.087	35.174	11.029	19.820	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.535	-	2.746	-	662	-



A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>23.329.921</b>	<b>23.329.921</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	<b>66.932</b>	<b>66.932</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	66.932	66.932
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>23.463.785</b>	<b>23.463.785</b>

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti	Altri derivati
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>690.851</b>	-	-	<b>684.963</b>	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	690.851	-	-	684.963	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Altri soggetti		
Banche	Altri soggetti	Banche			Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	-	-	-	-	-	-	<b>684.963</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	684.963
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	Altri derivati	
						CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>5.466.091</b>	<b>37.633</b>	-	-	<b>3.662.341</b>	-	-	-
1.1. totalmente garantite	4.550.946	37.633	-	-	3.662.042	-	-	-
- di cui deteriorate	31.079	238	-	-	4.577	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	915.144	-	-	-	299	-	-	-
- di cui deteriorate	2.929	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		
Banche	Altri soggetti	Banche			Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	631.004	424.742	4.755.721
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	486.782	364.490	4550.947
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	26.624	31.079
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	144.222	60.253	204.774
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	2.265	2.265
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	2	x	-	145	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	5	3.686	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	3.676	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	290	x	-	908	x	37	52.025	x	250
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	16	-	-
<b>Totale A</b>	<b>290</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>908</b>	<b>2</b>	<b>37</b>	<b>52.030</b>	<b>3.831</b>	<b>250</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	-	x	-	-	x	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>290</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>908</b>	<b>2</b>	<b>37</b>	<b>52.030</b>	<b>3.831</b>	<b>250</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.938</b>	<b>2</b>	<b>38</b>	<b>35.401</b>	<b>3.320</b>	<b>148</b>

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	x	7.888	32.869	x	12.090	43.762	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-		421	1.204		184	114	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	117.416	19.028	x	9.642	12.461	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-		762	4.972		4.740	1.881	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	9.264	5.045	x	11.877	14.775	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-		-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	7.634.616	x	62.404	13.388.890	x	64.675
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	710		4	3.133		17
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.769.184</b>	<b>56.941</b>	<b>62.404</b>	<b>13.422.499</b>	<b>70.997</b>	<b>64.675</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	-	x	-	-	x	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.769.184</b>	<b>56.941</b>	<b>62.404</b>	<b>13.422.499</b>	<b>70.997</b>	<b>64.675</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>6.597.979</b>	<b>57.254</b>	<b>75.830</b>	<b>11.885.059</b>	<b>74.865</b>	<b>62.210</b>

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per **cassa e "fuori bilancio"** verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	4.100	33.465	15.882	43.313	-	
A.2 Inadempienze probabili	59.382	23.594	67.681	11.580	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.189	6.046	16.950	13.773	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.451.646	43.935	11.625.082	83.431	-	
<b>Totale A</b>	<b>9.519.318</b>	<b>107.040</b>	<b>11.725.595</b>	<b>152.098</b>	<b>-</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>9.519.318</b>	<b>107.040</b>	<b>11.725.595</b>	<b>152.098</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>8.042.125</b>	<b>99.590</b>	<b>10.479.287</b>	<b>177.061</b>	<b>-</b>

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per **cassa e "fuori bilancio"** verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	361.195	-	1.723.815	-	-
<b>Totale A</b>	<b>361.195</b>	<b>-</b>	<b>1.723.815</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	12.390	-	54.199	-	-
<b>Totale B</b>	<b>12.390</b>	<b>-</b>	<b>54.199</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>373.585</b>	<b>-</b>	<b>1.778.014</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>320.918</b>	<b>-</b>	<b>1.116.156</b>	<b>-</b>

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% o esentati ex art. 400 della CRR - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

### Grandi esposizioni

a. Valore di bilancio (€/mln)	1.008
b. Importi ponderati (€/mln)	364
c. Numero	2

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

### Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione e di cessione dei crediti

Le operazioni di cartolarizzazione vengono poste in essere dalle società del Gruppo in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta un'importante fonte di finanziamento alternativa per il Gruppo rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale del gruppo di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla posizione di liquidità del Gruppo. L'ottima performance delle operazioni sin qui effettuate unita alla reputazione delle società operative nel ruolo di “servicer” garantiscono infatti l'immediata accessibilità di questo strumento, qualora dovessero riscontrarsi situazioni di difficoltà negli altri mercati finanziari di riferimento;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.
- Eventuale efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato.

---

Le operazioni di cartolarizzazione in essere realizzate dal Gruppo FCA Bank prevedono l'acquisto di portafogli di crediti finanziati tramite i proventi rivenienti dall'emissione di serie di Titoli Asset-Backed emessi in diverse classi: Titoli Senior, Titoli Mezzanine e Titoli Junior.

Ove le condizioni di mercato lo consentano, i Titoli Senior ed eventualmente Mezzanine e Junior possono essere offerti ad investitori professionali europei, o essere rifinanziati privatamente, in tutto o in parte.

I Titoli Senior possono essere anche utilizzati, a seguito della trasformazione in Banca di FCA Bank, nell'ambito di operazioni di rifinanziamento condotte dalla Banca Centrale, ed in tal caso i Titoli sono sottoscritti dall'Originator stesso (c.d. operazioni "retained").

Nel caso di operazioni i cui Titoli Senior e Mezzanine siano quotati presso una Borsa regolamentata, tali Titoli sono dotati di rating pubblico di almeno due Agenzie di Rating. Diversamente, le operazioni di tipo privato non prevedono solitamente l'assegnazione di un rating sui Titoli.

Il collocamento di Titoli Mezzanine e Junior è tipicamente effettuato nell'ottica di efficientamento delle attività ponderate per il rischio associate al portafoglio cartolarizzato, come sopra menzionato.

L'operazione di cartolarizzazione può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la facoltà di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione e nei limiti dell'ammontare del programma stesso, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui l'operazione sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio, avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi, secondo la priorità preventivamente stabilita.

## Struttura revolving

Le operazioni, se aventi operatività di tipo "revolving" come sopra descritto, possono prevedere che, per un periodo predeterminato, l'SPV possa acquistare ulteriori portafogli di crediti, aventi stessa tipologia economico-giuridica e analogo profilo di rischio, finanziandone l'acquisto sia con i proventi in linea capitale derivanti dagli incassi ottenuti sui crediti facenti parte del portafoglio in essere al momento dell'emissione dei Titoli ABS, e di cui la Società Originator si sia resa in precedenza cessionaria, sia da ulteriori emissioni di Titoli nei limiti di importo del programma di cartolarizzazione.

Al termine della fase revolving i Titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti.

La struttura revolving consente l'ammortamento dei costi fissi dell'operazione su un periodo più lungo, ottimizzando il costo dell'operazione.

## Gestione della liquidità

Alla Società Originator può essere richiesto, di allocare una linea di liquidità o un deposito di cassa a supporto dell'SPV in forme che possono essere fra loro formalmente differenti.

---

Il dimensionamento di tale importo viene determinato contrattualmente ed è tale da consentire al veicolo di far fronte a temporanee esigenze di liquidità (tipicamente, alle date di pagamento) che dovessero verificarsi nell'applicazione della "waterfall" dei pagamenti come descritta successivamente.

## Struttura della "waterfall"

La "waterfall", o "cascata" dei pagamenti, identifica quali siano le priorità nell'allocazione della cassa disponibile all'interno dell'SPV.

Abitualmente le operazioni di cartolarizzazione hanno tutte una struttura di waterfall analoga, che prevede un ordine predefinito dei pagamenti da effettuarsi ad ogni data di pagamento.

Nel caso di operazioni originate da crediti retail, in cui si opera generalmente una distinzione tra componente "Income" (equivalente alla componente di sconto derivante dalla cessione del credito) e "Principal" degli incassi ricevuti dall'SPV, la waterfall prevede - in via semplificata - le seguenti tipologie di pagamenti:

### *INCOME*

- (a) Spese del veicolo (principalmente spese relative ai service providers dell'operazione)
- (b) Swap (previsti contrattualmente a fini di immunizzazione del rischio tasso di interesse dell'SPV)
- (c) Remunerazione del Servicer
- (d) Interessi sui Titoli
- (e) Reintegro/remunerazione della Liquidity line
- (f) Accantonamento per copertura dei crediti scaduti
- (g) Altre voci

### *PRINCIPAL*

- (a) Copertura di eventuali pagamenti previsti ma non effettuati nell'ambito della waterfall Income di cui sopra
- (b) Acquisto di crediti (durante il periodo revolving)
- (c) Rimborso dei Titoli emessi (al termine dell'eventuale periodo revolving)
- (d) Altre voci

Nel caso di operazioni originate da crediti Dealer Financing, date le diverse caratteristiche del portafoglio, si opera generalmente una gestione della cassa che prevede, a fronte della ricezione dei seguenti flussi di entrata:

- (a) Saldo del conto corrente
- (b) Rilascio fondi da struttura sulla Cash Reserve
- (c) Incassi da portafoglio crediti
- (d) Eventuale emissione di nuovi Titoli Senior
- (e) Eventuale emissione di nuovi titoli Junior

l'effettuazione dei seguenti flussi di pagamento:

- (a) Spese del veicolo
- (b) Interessi sui Titoli Senior
- (c) Accantonamenti fondi nella struttura sulla Cash Reserve
- (d) Acquisto di crediti (durante il periodo revolving)

- (e) Eventuale rimborso Titoli Senior
- (f) Interessi su Titoli Junior
- (g) Eventuale rimborso Titoli Junior

## Attività di servicing

Il ruolo di Servicer delle operazioni di cartolarizzazione è sempre svolto, all'interno del Gruppo FCA Bank, dalla Società Originator. Inoltre FCA Bank svolge i ruoli di Coordinator nell'operazione ERASMUS e di Performance Guarantor nelle operazioni ERASMUS, NIXES SIX, NIXES SEVEN e A-BEST ELEVEN.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

- a) gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Trustee/Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle rating agencies in caso di eventi rilevanti;
- b) effettuare le registrazioni degli Incassi e dei recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo cadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile, alla quale sono impiegati per i pagamenti previsti nella waterfall, o alternativamente, in caso di operazioni in Fase Warehouse o in Fase ABS Revolving, fino alla data in cui possano essere utilizzati per il pagamento del prezzo di acquisto relativo a cessioni ulteriori di crediti;
- c) svolgere un'attività di monitoraggio, reporting e verifica sull'operazione (le attività di Paying Agent / Calculation Agent / Agent Bank sono assegnate ad un'entità bancaria terza).

L'attività di Servicing è remunerata dall'SPV su basi di mercato.

## Agenzie di rating

Le operazioni di cartolarizzazione sono state strutturate in modo da ottenere, nel caso di operazioni pubbliche, il rating massimo per i Titoli Senior emessi dall'SPV. Per tutte le operazioni pubbliche in essere, è stato ottenuto un rating dei Titoli ABS (Senior e Mezzanine, esclusi quelli Junior) da almeno due delle quattro maggiori agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's Investor Service, DBRS e Fitch Ratings).

I Titoli Senior e Mezzanine delle operazioni private possono essere invece dotati o meno di rating (se assegnato, in forma privata) a seconda delle esigenze del sottoscrittore. I Titoli Junior sono privi di rating.

## Performance delle cartolarizzazioni

Si rilevano ottime performances dei portafogli ceduti, sia tramite la reportistica prodotta dal Servicer, sia nei Report che vengono stilati dal Calculation Agent (a beneficio degli Investitori, nel caso si tratti di operazioni pubbliche).

Ciò è anche evidenziato, in alcuni casi, dalla revisione in positivo (“upgrade”) dei rating assegnati dalle agenzie ai Titoli di alcune operazioni.

I portafogli rispettano ampiamente i limiti ed i vincoli previsti all'interno delle diverse operazioni, senza che si sia verificato alcun evento che abbia determinato la non conformità del portafoglio rispetto ai triggers in base ai quali lo stesso è monitorato.

Il monitoraggio dei trigger relativi al portafoglio viene effettuato, per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Retail, ad ogni data di cessione (il monitoraggio non viene effettuato in caso di operazioni “Amortizing” poiché, essendo in questo caso il portafoglio statico, cioè non soggetto a mutamenti dovuti a cessioni revolving, è soggetto solamente alla valutazione iniziale delle Rating Agencies, e pertanto, la rilevazione delle performance ha un valore puramente informativo).

Per quanto riguarda le operazioni originate da crediti Dealer Financing, il monitoraggio dei trigger e delle performance del portafoglio viene effettuato con cadenza almeno mensile, e si evidenziano andamenti regolari delle performance dei crediti ceduti.

## Informazioni di natura quantitativa

Le tabelle allegate riassumono le informazioni relative alle principali operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2017.

Si ricorda che le seguenti operazioni, aventi come Originator Società del Gruppo, sono state terminate nel corso di questo esercizio o nel corso di esercizi precedenti, tramite l'esercizio da parte dell'Originator, al termine del periodo di ammortamento, dell'opzione di “clean-up” prevista contrattualmente, con cui l'Originator si riserva la possibilità, al raggiungimento di una soglia minima di portafoglio prevista contrattualmente, di riacquistare il portafoglio residuale per poter terminare l'operazione:

SPV	Data di Clean-up
FIRST Italian Auto Transaction S.p.A.	28/07/2006
SECOND Italian Auto Transaction S.p.A.	29/09/2006
ABSOLUTE FUNDING S.r.l.	22/02/2008
FCC FAST	27/11/2008
A-BEST THREE Plc	10/07/2009
NIXES/A-BEST	21/04/2011
QUASAR	13/05/2011
NIXES TWO/A-BEST TWO	01/10/2011
A-BEST SIX	15/07/2013
STAR	15/01/2014
A-BEST FIVE	20/05/2014
A-BEST EIGHT	16/03/2015
NIXES THREE	31/03/2015
NIXES FOUR	01/06/2015
FCT FAST 2	30/07/2015
A-BEST FOUR	22/11/2016
A-BEST SEVEN	15/11/2016
NIXES FIVE	21/09/2017

## Caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione

EUR /000	A-BEST FIFTEEN			A-BEST FOURTEEN		
Data di inizio	maggio-17			maggio-16		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Joint Lead Manager	Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB			na		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
<b>Titoli in essere</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>
Classe A (Senior)	911.000	89,8%	1M E+40	918.200	82,5%	110
Classe B (Mezzanine)	5.000	0,5%	1M E+75	50.500	4,5%	120
Classe C (Mezzanine)	43.000	4,2%	1M E+250	42.600	3,8%	350
Classe D (Mezzanine)	15.000	1,5%	1M E+343	33.000	3,0%	470
Classe E (Mezzanine)	10.000	1,0%	1M E+464	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	30.900	3,0%	1M E+717	68.100	6,1%	1.200
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	VR	100	0,0%	VR
<b>Struttura delle tranches originaria</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>
Classe A (Senior)	911.000	89,8%	RITENUTA al 100%	918.200	82,5%	RITENUTA al 100%
Classe B (Mezzanine)	5.000	0,5%	RITENUTA al 100%	50.500	4,5%	RITENUTA al 100%
Classe C (Mezzanine)	43.000	4,2%	RITENUTA al 5%	42.600	3,8%	RITENUTA al 100%
Classe D (Mezzanine)	15.000	1,5%	RITENUTA al 5%	33.000	3,0%	RITENUTA al 100%
Classe E (Mezzanine)	10.000	1,0%	RITENUTA al 5%	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	30.900	3,0%	RITENUTA al 5,18%	68.100	6,1%	RITENUTA al 100%
Titoli M2 (Subordinated)	100	0,0%	RITENUTA al 100%	100	0,0%	RITENUTA al 100%
<b>Rating corrente</b>	<b>Moody's</b>	<b>DBRS</b>		<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>	
Classe A (Senior)	Aa2	AA		AA	AAA	
Classe B (Mezzanine)	A2	A (high)		A	AA	
Classe C (Mezzanine)	Baa2	BBB		BBB	BBB (high)	
Classe D (Mezzanine)	Baa3	BBB-		BBB-	BBB	
Classe E (Mezzanine)	Ba1	BB-			NA	
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		

### NOTE

<sup>(1)</sup> Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

EUR /000	A-BEST THIRTEEN			A-BEST TWELVE		
Data di inizio	dicembre-15			agosto-15		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA CAPITAL España E.F.C.			FCA Bank S.p.A.		
Servicer	FCA CAPITAL España E.F.C.			FCA Bank S.p.A.		
Banca Arranger	Unicredit /Citibank			Unicredit / Banca IMI		
Joint Lead Manager	na			Banca IMI / Unicredit / Crédit Agricole - CIB		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Spagna			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA		
<b>Titoli in essere</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>
Classe A (Senior)	270.500	71,6%	1M E+40	593.400	84,1%	1M E+40
Classe B (Mezzanine)	43.700	11,6%	1M E+140	72.000	10,2%	1M E+125
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	63.500	16,8%	VR	40.000	5,7%	VR
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
<b>Struttura delle tranches originaria</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>
Classe A (Senior)	222.500	71,3%	RITENUTA al 100%	688.000	86,0%	PUBBLICA
Classe B (Mezzanine)	36.500	11,7%	RITENUTA al 100%	72.000	9,0%	RITENUTA al 100%
Classe C (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Classe D (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	53.000	17,0%	RITENUTA al 100%	40.000	5,0%	RITENUTA al 100%
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-
<b>Rating corrente</b>	<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>		<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>	
Classe A (Senior)	AA+	AAA		AA	AAA	
Classe B (Mezzanine)	A	AA (low)		A	A (high)	
Classe C (Mezzanine)		NA			NA	
Classe D (Mezzanine)		NA			NA	
Classe E (Mezzanine)		NA			NA	
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato	

#### NOTE

<sup>(1)</sup> Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

EUR /000	A-BEST ELEVEN			A-BEST TEN			A-BEST NINE		
Data di inizio	marzo-15			ottobre-14			giugno-14		
Tipo di operazione	Pubblica			Pubblica			Pubblica		
Società Originator	FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Bank S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.		
Servicer	FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Bank S.p.A.			FGA CAPITAL S.p.A.		
Banca Arranger	LBBW / Crédit Agricole - CIB			Unicredit /Crédit Agricole-CIB			Unicredit /Crédit Agricole-CIB		
Joint Lead Manager	LBBW / Crédit Agricole - CIB			Citibank / Unicredit / JPMorgan / Crédit Agricole-CIB			Unicredit /Crédit Agricole-CIB		
Attività sottostanti	Prestiti Auto in ambito Germania			Prestiti Auto in ambito Italia			Prestiti Auto in ambito Italia		
Valuta	EUR			EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	NA			NA			NA		
<b>Titoli in essere</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>
Classe A (Senior)	215.858	75,6%	1M E+45	37.100	37,2%	1M E+55	-	0,0%	1M E+75
Classe B (Mezzanine)	15.000	5,3%	1M E+75	22.500	22,6%	1M E+87	-	0,0%	1M E+120
Classe C (Mezzanine)	15.000	5,3%	200	10.000	10,0%	300	8.100	21,3%	300
Classe D (Mezzanine)	13.000	4,6%	300	5.000	5,0%	450	5.000	13,1%	450
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	26.500	9,3%	2.000	25.000	25,1%	VR	25.000	65,6%	VR
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-
<b>Struttura delle tranches originaria</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Tranche</b>
Classe A (Senior)	454.000	86,7%	PUBBLICA	437.500	87,5%	PUBBLICA	437.500	87,5%	PUBBLICA
Classe B (Mezzanine)	15.000	2,9%	PUBBLICA	22.500	4,5%	PUBBLICA	22.500	4,5%	PUBBLICA
Classe C (Mezzanine)	15.000	2,9%	RITENUTA al 100%	10.000	2,0%	RITENUTA al 100%	10.000	2,0%	RITENUTA al 100%
Classe D (Mezzanine)	13.000	2,5%	RITENUTA al 100%	5.000	1,0%	RITENUTA al 100%	5.000	1,0%	RITENUTA al 100%
Classe E (Mezzanine)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-
Titoli M/M1/Junior (Subordinated)	26.500	5,1%	RITENUTA al 100%	25.000	5,0%	RITENUTA al 100%	25.000	5,0%	RITENUTA al 100%
Titoli M2 (Subordinated)	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-
<b>Rating corrente</b>	<b>S&amp;P</b>	<b>Moody's</b>		<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>		<b>Fitch</b>	<b>DBRS</b>	
Classe A (Senior)	AAA	Aaa		AA	AAA		NA	NA	
Classe B (Mezzanine)	AA	Aa2		AA	AA (high)		NA	NA	
Classe C (Mezzanine)	A+	A1		AA-	AA (sf)		AA (high)	A+	
Classe D (Mezzanine)	A-	Baa2		AA-	AA (sf)		AA (sf)	A+	
Classe E (Mezzanine)		NA			NA			NA	
Titoli M/M1/Junior/M2 (Subordinated)		Rating non assegnato			Rating non assegnato			Rating non assegnato	

**NOTE**

<sup>(1)</sup> Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return



EUR /000	NIXES SEVEN			NIXES SIX		
Data di inizio	settembre-17			dicembre-13		
Tipo di operazione	Privata			Privata		
Società Originator	FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Automotive Services UK Ltd		
Servicer	FCA Bank Deutschland GmbH			FCA Automotive Services UK Ltd		
Banca Arranger	Citibank / BAML/Crédit Agricole-CIB/Unicredit			Citibank /Crédit Agricole-CIB/ HSBC / NATWEST		
Attività sottostanti	Prestiti Auto e Leasing in ambito Germania			Prestiti Auto in ambito UK		
Valuta	EUR			GBP		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	600,000,000 (1)			800,000,000 (1)		
<b>Titoli in essere</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>
Classe A (Senior)	580.820	89,5%	NA	800.000	67,7%	NA
Classe B (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Classe C (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Classe D (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Titoli Junior (Subordinated)	68.481	10,5%	VR	380.843	32,3%	VR
<b>Rating corrente (privato)</b>						
Classe A (Senior)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		
Classe B (Mezzanine)	NA			NA		
Classe C (Mezzanine)	NA			NA		
Classe D (Mezzanine)	NA			NA		
Titoli Junior (Subordinated)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		

#### NOTE

<sup>(1)</sup> Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

EUR /000	FAST 3			ERASMUS FINANCE		
Data di inizio	dicembre-15			giugno-06		
Tipo di operazione	Privata			Privata		
Società Originator	FCA Bank S.p.A.			FCA BANK DEUTSCHLAND GMBH FCA CAPITAL FRANCE SA FCA DEALER SERVICES ESPANA SA		
Servicer	FCA Bank S.p.A.			FCA BANK DEUTSCHLAND GMBH FCA CAPITAL FRANCE SA FCA DEALER SERVICES ESPANA SA		
Banca Arranger	Crédit Agricole-CIB / Banca IMI			Crédit Agricole-CIB / BAML		
Attività sottostanti	Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Italia			Finanziamenti Rete Concessionari in ambito Germania / Spagna / Francia		
Valuta	EUR			EUR		
Trasferimento incassi (frequenza)	giornaliero			giornaliero		
Ammontare Programma in valuta	800,000,000 (1)			1,200,000,000 (1)		
<b>Titoli in essere</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>	<b>Ammontare</b>	<b>%</b>	<b>Coupon (bps)</b>
Classe A (Senior)	757.962	68,8%	NA	1.173.624	73,0%	NA
Classe B (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Classe C (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Classe D (Mezzanine)	NA	0,0%	NA	NA	0,0%	NA
Titoli Junior (Subordinated)	343.817	31,2%	VR	434.327	27,0%	VR
<b>Rating corrente (privato)</b>						
Classe A (Senior)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		
Classe B (Mezzanine)	NA			NA		
Classe C (Mezzanine)	NA			NA		
Classe D (Mezzanine)	NA			NA		
Titoli Junior (Subordinated)	Rating non assegnato			Rating non assegnato		

**NOTE**

<sup>(1)</sup> Limite del Programma finanziato da controparti terze

NA = Non applicabile

WAL (aa) = Durata media ponderata (anni)

VR = Variable Return

1M E = Euribor 1 mese

1M L = Libor 1 mese

Coupon (bps) = tasso base + margine

VR = Variable Return

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende	Valore di bilancio	Rettifiche /rprese dividende
A .Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B .Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C .Non cancellate dal bilancio																		
- Factoring	-	-	100	-	470.190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- dicui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- A tri finanziamenti	1812.683	-	136.500	-	736.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- dicui deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
A-BEST THIRTEEN FT	Madrid -Spain	Integrale	-	-	-	-	-	-
A-BEST TWELVE S.r.l.	Conegliano (TV) -Italia	Integrale	663.877	-	88.369	593.400	72.000	40.000
A-BEST ELEVEN UG	Frankfurt am Main -Gem	Integrale	266.817	-	33.306	215.858	43.000	24.843
A-BEST TEN S.r.l.	Conegliano (TV) -Italia	Integrale	89.702	-	35.057	37.100	37.500	25.000
A-BEST NINE S.r.l.	Conegliano (TV) -Italia	Integrale	31.977	-	30.923	-	13.100	25.000
A-BEST EIGHT PLC	Londra -Uk	Integrale	-	-	-	-	-	-
A-BEST SEVEN S.r.l.	Milano -Italia	Integrale	-	-	-	-	-	-
A-BEST FIFTEEN S.r.l.	Conegliano (TV) -Italia	Integrale	961.777	-	91.606	911.000	73.000	31.000
N Kes Three Plc	Dubino -Irlanda	Integrale	-	-	-	-	-	-
N Kes Four S.r.l.	Milano -Italia	Integrale	-	-	-	-	-	-
N Kes SkPlc	Londra -Uk	Integrale	1.272.866	-	59.010	901.683	-	429.249
N Kes Seven	Amsterdam -Nederland	Integrale	620.482	-	31.857	580.820	-	68.648
FACT Fast2	Coubevoie -Francia	Integrale	-	-	-	-	-	-
Fast3 S.r.l.	Milano -Italia	Integrale	1.208.555	-	22.276	757.862	100	343.817
Erasmus Finance Limited	Dubino -Irlanda	Integrale	1.334.455	-	266.726	1.173.624	384.327	50.000

### C.5 Gruppo Bancario - Attività di servicer - Cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti cartolarizzati nell'anno		Quota percentuale debito rimborsato (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Rimborsi	Deteriorate	Rimborsi	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività rimborsi	Attività deteriorate	Attività rimborsi	Attività deteriorate	Attività rimborsi
FCA CAPITAL España E.F.C.	A-BEST THIRTEEN	2.432	364.571	-	-						
FCA Bank S.p.A.	A-BEST TWELVE	744	663.133	244	416.289						
FCA Bank Deutschland Gm.bH	A-BEST ELEVEN	3.122	263.695	-	198.641						
FCA Bank S.p.A.	A-BEST TEN	100	31.896	48	107.478		68%				
FCA Bank S.p.A.	A-BEST NINE	81	31.896	60	62.807		91%				
FCA Bank S.p.A.	A-BEST SEVEN	1.199	619.283	-	58.460		100%		100%		100%
FCA Bank S.p.A.	A-BEST FOUR	-	-	-	-		100%				100%
FCA Bank S.p.A.	A-BEST FIFTEEN	130	961.647	38	253.720						
FCA Automotive Services UK Ltd	N KES SX	-	1.272.866	-	-						
FCA Bank S.p.A.	FAST 3	656	1.207.899	-	615.737						
FCA BANK DEUTSCHLAND GM.BH	ERASMUS FINANCE	3.624	631.256	-	-						
FCA CAPITAL FRANCE SA	ERASMUS FINANCE	-	342.028	-	-						
FCA DEALER SERVICES ESPANA SA	ERASMUS FINANCE	332	357.215	-	1.450.333						

## E. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

p.3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	7.069.519	-	7.069.519	5.223.612
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	7.069.519	-	7.069.519	5.223.612
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	7.069.519	-	7.069.519	5.223.612
di cui deteriorate	-	-	-	-	15.049	-	15.049	1.112

Legenda:

A=Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31/12/2017
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	1.015.000	1.015.000
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	1.015.000	1.015.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-	-	-	-	1.015.000	1.015.000
<b>Totale 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	955.971	955.971

---

## F. GRUPPO BANCARIO – Modelli per la misurazione del rischio credito

### 1.2 Gruppo Bancario – Rischi di Mercato

#### A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente.

Le tipologie di rischio di mercato a cui il gruppo FCA Bank è esposta sono il rischio di cambio e il rischio di posizione.

Il rischio di cambio si presenta in seguito all'attività di finanziamento verso le controllate estere in Paesi che adottano valute diverse dall'euro. Tale fattispecie di rischio, al 31 dicembre 2017, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi della Società è inferiore alla soglia minima di rilevanza.

Il rischio di posizione si presenta nell'ambito delle operazioni in derivati concluse dalla Società a seguito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione. Per la Società tale rischio è legato esclusivamente all'operatività in derivati necessaria per garantire la minimizzazione del rischio di tasso; la Società infatti non detiene altri titoli in portafoglio, se non per il soddisfacimento degli indicatori di liquidità richiesti dai regolatori.

Si sottolinea che la Società non effettua attività di trading e non è pertanto esposta ai rischi di mercato in senso stretto.

Coerentemente alla definizione di "Portafoglio di Negoziazione" del Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), gli strumenti finanziari derivati detenuti dal Gruppo non rientrano in tale fattispecie in quanto non soddisfano l'intento di trading. Tali contratti sono infatti stipulati ai fini della copertura del rischio tasso di interesse sulle garanzie in operazioni di cartolarizzazione. Peraltro, le agenzie di rating richiedono la stipula di suddetti contratti derivati per poter assegnare ai titoli emessi un rating "Investment Grade".

Per tale ragione gli strumenti finanziari derivati non rientrano nel calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio mercato (Pillar I) ai sensi della disciplina sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale e sono invece classificati nel "Banking Book", il portafoglio che accoglie gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito e di controparte, come definito nell'anzidetta disciplina di vigilanza.

#### 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il principale strumento per la gestione del rischio di posizione si esplicita nel mantenimento dell'esposizione, verso ciascuna controparte, entro limiti che siano coerenti con un credit rating minimo – definito nell' "Asset and Liability policy" della Società e misurato attraverso il rating assegnato da primarie agenzie internazionali di rating – riconosciuto come accettabile dalla Società per le controparti, in operazioni di breve così come di media-lunga durata.

Così come indicato nel paragrafo "Aspetti Generali" il Gruppo a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

---

## 1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Per FCA Bank S.p.A. il rischio di tasso d'interesse è rappresentato per il gruppo FCA Bank dall'esposizione del margine finanziario alla fluttuazione dei tassi d'interesse di mercato. Più specificamente, risiede nell'eventuale mismatch temporale tra la data di reset dei tassi (data in cui il tasso viene fissato: per operazioni a tasso fisso coincide con la scadenza, per operazioni a tasso variabile coincide con la fine del periodo di interessi) sulle attività e la data di reset dei tassi sulle passività.

Relativamente alla gestione del rischio di tasso di interesse, l'ente centrale Treasury, non agendo in qualità di profit center, persegue esclusivamente finalità di copertura del rischio e quindi di minimizzazione dell'impatto economico, che altrimenti deriverebbe dalla volatilità dei tassi di interesse di mercato.

Tale attività viene esercitata anche per le Società controllate del Gruppo. La mitigazione del rischio avviene tramite operazioni in derivati esclusivamente sulla base di contrattualistica standard di mercato (ISDA, International Swaps and Derivatives Association).

Per il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono utilizzate le seguenti metodologie:

- **Reset Gap Analysis;** tale metodologia è rivolta a individuare la differenza tra l'ammontare delle attività e delle passività aventi data di *reset* nella medesima fascia temporale. Viene definita *Maturity Gap* la differenza tra il valore totale delle attività e delle passività che presentano un reset di tasso in una specifica banda temporale. Tale rapporto è definito come *Gap Mismatch Index*. Le politiche di gestione dei rischi finanziari, definite dalle Policy di Gruppo, stabiliscono che il *Gap Mismatch Index* non deve eccedere il  $\pm 10\%$  per ogni fascia temporale definita;
- **Duration Analysis;** tale metodologia ha l'obiettivo di identificare la differenza tra la durata media finanziaria delle attività e quella delle passività analizzate per data di *reset*. In particolare, le attività che presentano un *reset* in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato rilevati alla fine del mese di analisi. La somma di tutte le attività così scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le attività scontate, è definita *Assets DuRation*. Le passività che presentano un *reset* in un determinato mese vengono sommate e scontate mediante l'opportuno fattore di sconto, calcolato sulla base dei tassi di interesse di mercato. La somma di tutte le passività scontate, ponderate per la loro effettiva durata residua in termini di mesi, divisa per la somma di tutte le passività scontate, è definita *Liabilities DuRation*. La differenza tra *Assets DuRation* e *Liabilities DuRation*, rapportata alla *Assets DuRation* è definita *DuRation Gap Index*. Le politiche di gestione dei rischi finanziari pongono limiti massimi; in particolare il *DuRation Gap Index* non deve eccedere il  $\pm 5\%$ .

---

Al fine di garantire il rispetto dei limiti imposti a livello consolidato dall' "Asset & Liability Policy", la Tesoreria utilizza strumenti derivati, come ad esempio Interest Rate Swaps, allo scopo di modificare opportunamente i disallineamenti sopra illustrati, omogeneizzando i profili di reset dei tassi delle attività e delle passività.

## Struttura organizzativa

Il modello di governance definito dalla Banca per il Gruppo prevede specifici processi di gestione e di controllo del rischio di mercato che si sviluppano a diversi livelli della struttura organizzativa:

- Board of Directors ha il ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica della conformità, nonché appropriatezza, della struttura di governo dei rischi;
- Advisory Board ha lo scopo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il Rischio di Interesse e il Rischio di liquidità;
- Finance & Control Committee ha lo scopo di monitorare la posizione della Società e del Gruppo circa il rischio di mercato e di definire strategie di copertura dei rischi rilevanti.
- Group Internal Risk Committee ha il ruolo di indirizzo e monitoraggio al fine di assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo è convocato al verificarsi di una eventuale condizione di crisi;
- ALM Internal Committee (I.C.) ha il ruolo di:
  - monitorare la coerenza tra le operazioni a copertura dei rischi di mercato approvate e quelle eseguite ogni mese;
  - approvare le operazioni di copertura di rischio di mercato da eseguirsi;
  - valutare le operazioni di finanza straordinaria e l'andamento del passivo, nonché degli oneri finanziari
  - valutare e monitorare il livello di capitalizzazione
- La funzione Treasury ha il ruolo di:
  - eseguire le operazioni di copertura;
  - controllare il processo di negoziazione;
  - definire la strategia di copertura all'interno dei limiti fissati dal ALM Internal Committee;
  - eseguire nel continuo controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'ente sull'attività di monitoraggio e copertura del rischio di tasso interesse, di cambio e di posizione.
- La funzione ALM & Financial Reporting ha il ruolo di:
  - monitorare il rischio di tasso e di cambio per le divise con cui opera la Società e il Gruppo;
  - monitorare il rischio di posizione ed i rischi di liquidità (LCR e NSFR regolamentari);
  - predisporre la reportistica per l'ALM Internal Committee;
  - eseguire nel continuo i controlli di primo livello. I medesimi sono effettuati direttamente dal personale operativo dell'Ente sull'attività di monitoraggio e copertura del rischio di tasso di interesse, di cambio e di liquidità;



- 
- Svolgere gli stress test richiesti;
  - Svolgere attività di Back Office sulle operazioni eseguite da Treasury
- La funzione Risk & Permanent Control: svolge controlli sistematici sulla corretta applicazione delle procedure di Tesoreria/ALM & Financial Reporting.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.494.820</b>	<b>5.620.205</b>	<b>1.445.816</b>	<b>4.771.504</b>	<b>8.623.436</b>	<b>366.555</b>	<b>767</b>	<b>6.820</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	321	-	9.273	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	321	-	9.273	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.338.401	730.035	16.574	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.156.419	4.890.169	1.429.243	4.771.183	8.623.436	357.282	767	6.820
- conti correnti	42.619	670	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.113.800	4.889.499	1.429.243	4.771.183	8.623.436	357.282	767	6.820
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.113.800	4.889.499	1.429.243	4.771.183	8.623.436	357.282	767	6.820
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>264.052</b>	<b>10.454.822</b>	<b>1.170.010</b>	<b>1.766.508</b>	<b>7.622.250</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	207.530	394.796	97.093	200.137	70.576	-	-	-
- conti correnti	207.530	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	394.796	97.093	200.137	70.576	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	394.796	97.093	200.137	70.576	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	56.522	3.523.390	550.380	810.852	2.030.075	-	-	-
- conti correnti	56.522	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.523.390	550.380	810.852	2.030.075	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	6.536.636	522.537	755.519	5.521.599	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.536.636	522.537	755.519	5.521.599	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	416.885	33.780	23.143	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.949.783	154.382	902.556	5.492.739	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.460.823	766.015	1.334.049	5.881.581	56.992	-	-

---

**4. Altre operazioni fuori bilancio**

---

+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

---

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

In termini di rischio di cambio la policy della Banca non consente di detenere posizioni in valuta. Pertanto i crediti finanziari in divise diverse dall'euro sono finanziati nella valuta corrispondente, o, in alcuni casi, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (Foreign Exchange Swap) secondo lo standard ISDA.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle risk management policy della Banca, attraverso l'operativa con controparti bancarie di primario standing ed elevato rating o comunque espressamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di cambio al 31 Dicembre 2017, non è rilevante in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore alla soglia minima di rilevanza (2% del Patrimonio di Vigilanza).

## 1.2.4 Gli Strumenti Derivati

### A. DERIVATI FINANZIARI

Il Gruppo a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>22.647.969</b>	-	<b>19.026.965</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	22.647.969	-	19.026.965	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e Indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>473.808</b>	-	<b>526.517</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	473.808	-	526.517	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merce</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.121.777</b>	-	<b>19.553.482</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.796.162</b>	-	<b>3.877.598</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.796.162	-	3.877.598	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.796.162</b>	-	<b>3.877.598</b>	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale Over the counter	31/12/2017 Controparti Centrali	Totale Over the counter	31/12/2016 Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>67.118</b>	-	<b>94.796</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	66.219	-	92.281	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	899	-	2.515	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>99</b>	-	<b>2.950</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	99	-	2.950	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>67.217</b>	-	<b>97.746</b>	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale Over the counter	31/12/2017 Controparti Centrali	Totale Over the counter	31/12/2016 Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>43.061</b>	-	<b>63.391</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	43.061	-	63.391	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>5.601</b>	-	<b>7.125</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	5.601	-	7.125	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.662</b>	-	<b>70.516</b>	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo a fine esercizio non detiene strumenti finanziari classificabili nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	5.106.630	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.420	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.532	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	30.741	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	21.811.307	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	62.899	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	40.355	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	473.808	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	899	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.020	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>7.061.257</b>	<b>19.754.672</b>	<b>102.009</b>	<b>26.917.938</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.587.449	19.754.672	102.009	26.444.130
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	473.808	-	-	473.808
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>7.061.257</b>	<b>19.754.672</b>	<b>102.009</b>	<b>26.917.938</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>4.019.657</b>	<b>19.331.423</b>	<b>80.000</b>	<b>23.431.080</b>

---

## 1.3 Gruppo Bancario – Rischio di Liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato per la Società dalla mancata possibilità di far fronte ai propri impegni finanziari alle scadenze dovute. Nello specifico, il rischio si sostanzia nell'impossibilità della Società a rinnovare, estendere, rifinanziare a scadenza, in tutto o in parte per ogni data futura nell'orizzonte di rilevazione, quote di finanziamento nelle sue varie forme, strutturate o meno.

Per facilitare la corretta individuazione e gestione del rischio di liquidità, è opportuno evidenziare che:

- la gestione finanziaria è svolta in maniera accentrata in FCA Bank S.p.A., con responsabilità dell'ente Tesoreria della Società capogruppo nella corretta gestione finanziaria di tutte le società partecipate. Inoltre la negoziazione di tutte le operazioni di finanza strutturata, eventualmente originate dalle proprie controllate, anche estere, viene coordinata e seguita centralmente;
- FCA Bank è l'unica entità del Gruppo con credit rating assegnato da Fitch Ratings, Moody's e Standard&Poor's. In questo senso tutte le relazioni bancarie e le conseguenti linee di credito vengono gestite centralmente;
- tutte le società Controllate fanno riferimento alla FCA Bank S.p.A. (Capogruppo) per la copertura dei propri fabbisogni finanziari, attraverso la negoziazione degli strumenti di finanziamento più appropriati, sia per quanto riguarda fonti di finanziamento disponibili localmente e ascrivibili alla controllata stessa, sia per quanto concerne i finanziamenti infragruppo.

Per la gestione di questo rischio il Gruppo opera una politica di copertura del profilo di scadenza delle attività con quello delle passività (per ammontare e durata). Questa gestione, integrata dalla presenza e disponibilità di congrue linee di credito (tra cui quelle del socio bancario Crédit Agricole) e dalla possibilità di ricorrere ai finanziamenti erogati dalla Banca Centrale, consente di minimizzare l'esposizione della Società e delle partecipate al rischio di liquidità. La situazione di liquidità viene inoltre misurata mensilmente per singolo comparto valutario in cui la società opera (Euro, Sterlina Inglese, Franco Svizzero, Corona Danese, Corona Svedese, e Zloty Polacco).

Il modello di gestione del rischio di liquidità è composto da una serie di punti cardine quali:

- gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria rivista e aggiornata su base mensile;
- monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (approccio del "maturity mismatch");
- definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- definizione del Contingency Funding Plan volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità.

L'approccio metodologico adottato da FCA Bank per la misurazione del rischio prevede il calcolo, con riferimento sia alla liquidità operativa sia alla liquidità strutturale, di:

- 
- Maturity Ladder, con cui si calcolano, monitorano e controllano gli sbilanci di liquidità per fasce di scadenza;
  - Liquidity Gap cumulato, con cui si calcola il flusso di cassa netto progressivo e si verifica la presenza di eventuali flussi netti negativi per i quali sarà necessario eseguire operazioni di copertura.

FCA Bank S.p.A., coerentemente con le disposizioni normative previste dal “framework” normativo cd. Basilea III, procede al calcolo periodico degli indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR); con cadenza mensile;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) con cadenza trimestrale.

Con riferimento all'indicatore di liquidità di breve termine (LCR), FCA Bank gestisce il fabbisogno tramite strumenti che rispettino la “Liquidity Policy”.

La gestione degli HQLA richiesti per soddisfare l'indicatore di liquidità di breve termine è svolto dal dipartimento Treasury della Società capogruppo, fatta eccezione per le controllate estere soggette ad analoghi obblighi individuali di LCR da parte delle proprie autorità di vigilanza locali.

#### **Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari**

I Ratio di liquidità regolamentari previsti dalla normativa di Basilea III restituiscono a livello individuale di FCA Bank S.p.A. i seguenti valori al 31 dicembre 2017:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari a 206% ben al di sopra della soglia regolamentare;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 109%.

Gli indicatori sopra riportati hanno registrato valori al di sopra della soglia minima regolamentare anche per tutte le rilevazioni infra-annuali dell'esercizio stesso.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.342.225</b>	<b>114.096</b>	<b>159.055</b>	<b>569.759</b>	<b>2.359.374</b>	<b>2.712.338</b>	<b>6.271.984</b>	<b>10.328.329</b>	<b>343.151</b>	<b>18.986</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	290	9.273	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.342.225	114.096	159.055	569.759	2.359.374	2.712.338	6.271.695	10.319.056	343.151	18.986
- Banche	1.360.468	19.426	-	167.357	620.000	573.173	730.000	-	-	14.286
- Clientela	981.757	94.670	159.055	402.403	1.739.374	2.139.166	5.541.695	10.319.056	343.151	4.700
<b>Passività per cassa</b>	<b>264.052</b>	<b>-</b>	<b>150.394</b>	<b>867.972</b>	<b>529.363</b>	<b>1.699.886</b>	<b>3.793.016</b>	<b>14.743.593</b>	<b>330.000</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	264.052	-	-	79.911	75.382	97.093	109.137	70.576	-	-
- Banche	56.522	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	207.530	-	-	79.911	75.382	97.093	109.137	70.576	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	100.000	786.581	83.108	1.009.695	1.300.717	9.998.270	-	-
B.3 Altre passività	-	-	50.394	1.480	370.873	593.098	2.383.162	4.674.747	330.000	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	21.334	395.551	33.780	23.143	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	21.179	395.639	33.989	23.199	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	691	12.172	7.499	21.579	37.938	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	79	5.381	11.151	16.136	29.332	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

---

## Operazioni di Autocartolarizzazione e operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea

Alla data di chiusura del Bilancio di esercizio si segnala che la FCA Bank, oltre alle altre operazioni precedentemente descritte, ha in essere tre operazioni di autocartolarizzazione A-Best Fourteen, A-Best Thirteen, e A-Best Twelve - per le quali ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, la totalità delle passività emesse. Le attività finanziarie sottostanti ai titoli emessi si riferiscono al portafoglio crediti al consumo rivenienti dall'attività retail finalizzata all'acquisto di autovetture.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del gruppo di tutti i titoli emessi dalle tre società veicolo pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'ammontare complessivo finanziato da FCAB tramite operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea è pari a 1,8 miliardi di euro al 31.12.2017.

Si segnala che tali operazioni di autocartolarizzazione, utilizzate nell'ambito delle suddette operazioni, posseggono tutti i requisiti per poter essere prontamente collocate sul mercato.

---

## 1.4 Gruppo Bancario – Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio), mentre non è incluso quello strategico e di reputazione.

Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne.

Per il computo del capitale interno a fronte del rischio operativo, FCA Bank S.p.A., in accordo con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia per le banche di classe 2, utilizza il metodo base (BIA) per il calcolo dei requisiti di I pilastro.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi, implementato a livello di Gruppo, prevede la presenza dei seguenti attori:

- funzione di Operational Risk Management (nell'ambito della più ampia struttura di Risk & Permanent Control): definisce e sviluppa le metodologie, le *policy* e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e mitigazione dei rischi operativi;
- singole unità organizzative all'interno della Banca e delle società del Gruppo: partecipano attivamente, con diversi livelli di responsabilità e coinvolgimento, ai processi di gestione del rischio operativo, tramite l'individuazione dei principali rischi (effettivi e potenziali) che si possono manifestare nel corso delle attività quotidiane e il presidio dei rischi nel continuo nell'ambito delle proprie competenze.

Il Modello Organizzativo per la gestione dei rischi operativi si articola nei seguenti processi:

- mappatura dei rischi operativi per processo aziendale, nella loro natura attesa e inattesa (aggiornamento annuale o a seguito di modifiche strutturali di processo);
- rilevazione degli eventi di perdita con frequenza trimestrale;
- analisi e classificazione degli eventi di rischio e di perdita e definizione, ove necessario, di azioni di controllo e attenuazione dei rischi.

#### Classificazione eventi di rischio operativo

La classificazione degli eventi di rischio operativo è stata declinata nel corso degli anni sulla specifica realtà di FCA Bank e si articola in:

- *frode interna;*
- *frode esterna;*
- *rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;*
- *clientela, prodotti e prassi professionali;*
- *danni a beni materiali;*
- *interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informativi;*

- *esecuzione e gestione dei processi.*

L'Ente R&PC - (Risk & Permanent Control), con cadenza trimestrale, monitora l'evoluzione di specifici KRI, quali:

- frodi esterne (solo per business Retail):
  - *Fraud Trend* = Numero di Frodi per Anno;
  - *Through The Door (TTD) Frauds / whole TTD*;
  - Frodi Evitate / Frodi Rilevate.
- inoltre sono calcolati i seguenti indicatori:
  - *OR Cost* = *Total Loss Data (including frontier risk) / Net Banking Income*;
  - "Pure" *OR Cost* = *Total Loss Data (excluding frontier risk) / Net Banking Income*.

## Struttura organizzativa

I ruoli e le responsabilità delle strutture di FCA Bank S.p.A. coinvolte nella gestione dei rischi operativi possono essere così riepilogati:

### ***Risk & Permanent Control***

Struttura a riporto diretto del CEO di FCA Bank S.p.A., che si occupa di mappare e misurare i rischi, così come supervisionare i processi di risk management, direttamente gestendo i controlli permanenti di seconda linea/ secondo livello.

### ***Central Operational Risk Manager***

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi in tutte le Società del Gruppo; a tale scopo assicura lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di controlli permanenti per il monitoraggio dei rischi sull'intero perimetro dei processi aziendali e un adeguato sistema di reporting sul livello qualitativo del processo di gestione del rischio operativo implementato a livello locale.

### ***Comitato Rischi Operativi Centrale***

Si riunisce all'interno dell'Internal Control Committee (ICC) che si tiene trimestralmente. L'ICC è responsabile del monitoraggio dei risultati delle attività svolte dalle funzioni di Controllo Interno della Società (Risk & Permanent Control; Compliance; Internal Audit). I risultati delle attività di controllo sono riportati e discussi nell'ICC.

### ***Local Operational Risk Manager***

Inserito all'interno della funzione Risk & Permanent Control, è responsabile dell'organizzazione e della manutenzione del processo di gestione dei rischi operativi presso il singolo Mercato, al fine di garantire la conformità con le metodologie e gli standard definiti dalla Capogruppo.

Per l'adempimento delle sue mansioni è supportato da una rete di referenti individuati a livello di processo all'interno delle singole aree operative. Queste figure hanno l'incarico di rilevare e segnalare, in accordo con i propri

---

responsabili, gli eventi di perdita operativa accaduti nel periodo ed eventuali modifiche intervenute sui processi di competenza analizzandone la possibile rischiosità.

#### ***Comitato Rischi Operativi Locale***

A cadenza almeno trimestrale valuta ed approva le azioni di mitigazione, esamina lo stato di avanzamento degli interventi correttivi concordati a fronte di eventi di rischio operativo occorsi.

A supporto del “framework” di Operational Risk Management, la Società FCA Bank si è dotata di uno strumento informatico, che si articola in due moduli: uno per la raccolta dei dati di perdita operativa e l'altro per la mappatura dei rischi operativi rilevabili nei diversi processi aziendali.



---

## Sezione 2 – Rischi delle Imprese di Assicurazione

### 2.1 Rischi assicurativi

#### Informazioni di natura qualitativa

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce l'informativa richiesta dall'IFRS 4 paragrafi 38, 39 lettere a), b) e 39A.

#### **La struttura di Risk Management**

La società ha costituito una struttura di controllo del rischio al fine di identificare e monitorare le aree di rischio. E' previsto che la verifica della struttura venga effettuata almeno su base annuale.

#### **Rischio di valuta**

Tutte le transazioni significative delle società sono espresse in Euro con l'eccezione di un business minore sviluppato in Polonia. Tutti i conti bancari sono tenuti in euro e zloty polacco. La Società non ha alcuna esposizione di rilievo con riferimento al rischio di valuta.

#### **Rischio di controparte**

Le principali voci finanziarie dell'attivo consistono negli assicurativi e negli altri crediti, negli asset della riassicurazione e nella cassa ed altre voci ad essa equiparabili.

Il rischio di controparte relativo alla cassa e a voci analoghe è tenuto sotto controllo attraverso la richiesta di requisiti minimi legati al rating ed attraverso azioni di diversificazione intraprese nell'ambito della policy di investimento definita dall'Assemblea.

#### **Rischio di liquidità**

La società è sottoposta a verifiche mensili circa la disponibilità di cassa, principalmente per far fronte alle pratiche di risarcimento legate ai contratti di riassicurazione.

Il rischio di liquidità consiste nel pericolo di non poter adempiere al pagamento di un impegno finanziario anche qualora questo corrisponda ad una somma congrua.

La società gestisce le sue disponibilità in modo da assicurare che un adeguato ammontare di fondi sia disponibile per le suddette ispezioni.

#### **Il rischio assicurativo**

Il rischio legato alle politiche di riassicurazione adottate dalla società attiene alla possibilità che un evento assicurato si realizzi e all'incertezza dell'ammontare dell'indennizzo reclamato.

La Compagnia ha sviluppato la sua strategia commerciale diversificando la tipologia di rischio assicurativo in modo da raggiungere una popolazione sufficientemente ampia di rischio riducendo così l'instabilità delle uscite attese.

I rischi assicurati includono il ramo Vita e non, eventi coperti con una gamma tra l'1 ed i 120 mesi.

La società si avvale di un attuario indipendente al fine di calcolare la necessaria riserva tecnica a fine anno.

---

## Sezione 3 – Rischi derivanti dalle operazioni di Cartolarizzazione

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione

La Società partecipa ai programmi in qualità di originator, servicer e investitore di una o più classi di titoli ed è responsabile della strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione e dello svolgimento dei controlli e del monitoraggio per il regolare svolgimento delle operazioni stesse, nonché dell'attività di servicing, inclusa la produzione della reportistica periodica prevista contrattualmente.

La Società ha effettuato sinora 12 operazioni di cartolarizzazione tradizionali, in conformità alla legge 130/99, aventi per oggetto finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli (credito al consumo "retail"). Delle 12 operazioni, 5 sono attualmente in essere.

Per tali operazioni di cartolarizzazione, l'ente Treasury ha formalizzato una procedura con lo scopo di descrivere e disciplinare il processo di gestione e controllo dell'operazione.

Si evidenzia inoltre che tutte le operazioni effettuate sinora hanno avuto un andamento in linea con le aspettative, sia in termini di adeguatezza dei flussi di cassa rispetto alle previsioni effettuate al momento del lancio dell'operazione, sia per quanto riguarda il rispetto dei principali indicatori (triggers) relativi al portafoglio.

Si conferma altresì che non sono applicate alle operazioni tecniche di supporto implicito, non sono presenti clausole di "clean-up call" per valori superiori al 10% dell'emissione iniziale, né sono presenti dispositivi automatici di rimborso anticipato collegati ai livelli di "excess spread".

Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Essendo le operazioni di cartolarizzazione poste in essere senza la derecognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione - da FCA Bank - della tranche di prima perdita (junior notes), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno a fronte del rischio di credito.

La Società quindi ritiene che, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli, e in considerazione del fatto che (in linea con le Istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

In chiave prospettica, FCA Bank procederà a una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni qualora dovessero essere strutturate operazioni di cartolarizzazione che comportino l'effettiva cessione del rischio di credito sottostante ai rapporti cartolarizzati.

---

Pertanto la Società non si prefigge di determinare una valutazione quantitativa (capitale interno) a fronte di tale rischio, bensì di valutare le metodologie e i processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso.

In ottemperanza al principio contabile IAS 39, gli attivi cartolarizzati continuano ad essere esposti in bilancio in funzione delle seguenti considerazioni:

- a) i rischi e i benefici relativi al portafoglio ceduto non sono integralmente trasferiti a terzi;
- b) il cedente continua ad esercitare un controllo sul portafoglio ceduto;
- c) Il cedente effettua anche l'attività di servicing.

Tuttavia, il trattamento contabile delle cartolarizzazioni non assume rilievo ai fini del riconoscimento delle stesse ai fini prudenziali.

A tal proposito, le cartolarizzazioni poste in essere dalla Società presentano, alternativamente assorbimenti patrimoniali pari all'assorbimento relativo alle attività cedute (in linea con le Istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) o, come nel caso dell'operazione A-Best Fifteen, assorbimenti patrimoniali pari a quello determinato in base alle posizioni detenute dalla Banca verso tali cartolarizzazioni.

Per quanto riguarda invece il rischio derivante da cartolarizzazioni, ovvero il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio, poichè la citata operazione A-Best Fifteen è oggetto di significativo trasferimento del rischio ottenuto ai sensi dell'articolo 243 (2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), ponendo in essere una valutazione specifica del rischio derivante da cartolarizzazioni e delle metodologie e processi implementati per presidiare e mitigare il rischio stesso, si ritiene che non sussista rischio derivante da cartolarizzazioni.

Diversamente, nel caso di cartolarizzazioni tradizionali in cui la Società sottoscrive la tranche di prima perdita (junior notes), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno a fronte del rischio di credito.

La Società quindi ritiene che sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

### **Struttura organizzativa**

Allo scopo di fronteggiare i rischi di cartolarizzazione, FCA Bank si è dotata di:

- un modello organizzativo articolato;
- un processo per l'identificazione, monitoraggio e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione formalizzati in apposite procedure interne.

Ogni nuova operazione di cartolarizzazione, strutturata dal dipartimento Securitization and Risk Transfer dell'Ente Treasury è validata dal CFO & Deputy General Manager, è sottoposta all'approvazione del comitato NPA, presieduto dal CEO & General Manager, dalle sue prime linee e dalle funzioni di controllo interno di secondo livello. Il verbale di approvazione e le eventuali opinion emesse dalle funzioni di controllo di secondo livello della società vengono trasmesse unitamente al concept di prodotto al BoD per l'approvazione finale. Il verbale di approvazione e le eventuali opinion emesse dalle funzioni di controllo di secondo livello della società vengono trasmesse unitamente al concept di prodotto al Board of Directors per l'approvazione finale.

---

Securitization and Risk Transfer, dipartimento dell'Ente Treasury, è responsabile per:

- la strutturazione di tutte le operazioni del Gruppo e della gestione diretta (in Italia) e del presidio (all'estero) delle attività di servicing delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere e per la gestione delle relazioni con le agenzie di rating e con gli investitori;
- l'esecuzione dei controlli livello 2.1. I controlli di livello 1 sono invece effettuati direttamente dai mercati esteri.

Risk & Permanent Control - GRM definisce e sviluppa le metodologie, le policy e le procedure per la rilevazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e attenuazione dei rischi di cartolarizzazione di 2° livello; esprime la propria opinione nell'ambito del Comitato NPA.

Internal Audit compie, con cadenza almeno triennale, la verifica del grado di adeguatezza del sistema di controllo interno e la verifica del rispetto della normativa con riferimento alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione e alle attività di servicing svolte da FCA Bank S.p.A..

Gli strumenti di controllo previsti dalla Società si articolano nei seguenti processi:

- controllo dell'intero impianto documentale e della contrattualistica dell'operazione da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer, in collaborazione con studi legali interni ed esterni;
- controllo sulla correttezza e sull'adeguatezza dell'operazione economica nel suo complesso da parte dell'Ente Treasury - Securitization and Risk Transfer;
- Risk & Permanent Control è altresì direttamente responsabile dei controlli permanenti di secondo livello, sulle operazioni di cartolarizzazione.

Si evidenzia inoltre che tutte le operazioni effettuate sinora hanno avuto un andamento in linea con le aspettative, sia in termini di adeguatezza dei flussi di cassa rispetto alle previsioni effettuate al momento del lancio dell'operazione, sia per quanto riguarda il rispetto dei principali indicatori (triggers) relativi al portafoglio.

Si conferma che alle operazioni non sono applicate tecniche di supporto implicito, non sono presenti clausole di "clean-up call" per valori superiori al 10% dell'emissione iniziale, né sono presenti dispositivi automatici di rimborso anticipato collegati ai livelli di "excess spread", in coerenza con le procedure aziendali.

---

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il “Gruppo bancario” differisce per l’area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le differenze sono riconducibili essenzialmente al consolidamento integrale nel bilancio IAS/IFRS delle società non bancarie, strumentali (principalmente le società che operano nel settore del noleggio a lungo termine) non incluse nel “Gruppo bancario”.

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d’Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) “Disposizioni di vigilanza per le banche” e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche”.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2017
1. Capitale	703.388	1.000	103.769	(104.769)	703.388
2. Sovrapprezzi di emissione	195.623	4.000	-	(4.000)	195.623
3. Riserve	1.358.757	(247)	124.537	(124.290)	1.358.757
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	(27.893)	-	(640)	640	(27.893)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.116)	-	-	-	(1.116)
- Differenze di cambio	(7.999)	-	-	-	(7.999)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19.232)	-	(2.137)	2.137	(19.232)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	454	-	-	-	454
7. Utile (perdita) d'esercizio	382.528	4.318	43.161	(47.479)	382.528
<b>Totale</b>	<b>2.512.404</b>	<b>8.268</b>	<b>264.276</b>	<b>(272.544)</b>	<b>2.512.404</b>

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Movimenti del 2017

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
<b>1. Esistenze iniziali nette</b>	<b>(18.037)</b>	-	<b>(2.137)</b>	<b>2.137</b>	<b>(18.037)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-
2.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(1.195)</b>	-	-	-	<b>(1.195)</b>
3.1 Riduzioni di fair value	(1.195)	-	-	-	(1.195)
3.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(19.232)</b>	-	<b>(2.137)</b>	<b>2.137</b>	<b>(19.232)</b>

---

## Sezione 2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza Bancari

### 2.2 Fondi propri bancari

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

##### **1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

Il capitale primario di classe 1 del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2017 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve, interessi di minoranza) debitamente rettificata dalle partite previste dalla normativa di riferimento.

Si precisa che l'utile di fine esercizio 2017 è stato incluso nei Fondi Propri ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Decisione (UE) 2015/656/ della Banca centrale europea (BCE/2015/4). A tal fine è stata ottenuta formale accettazione della Banca centrale europea il 6 febbraio scorso.

##### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Il Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2017 non si è dotato di strumenti specifici di capitale aggiuntivo di Classe 1. Nel Capitale aggiuntivo di Classe 1 sono stati valorizzati gli elementi relativi alle interessenze di minoranza del Gruppo in applicazione alla normativa di riferimento.

##### **3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Il Gruppo FCA Bank in data 28 giugno 2017 ha sottoscritto un prestito subordinato dal valore nominale di euro 126 milioni, scadenza a 10 anni, interamente erogato da Crèdit Agricole Consumer Finance S.A.. Una seconda tranche è stata sottoscritta in data 20 novembre 2017 per un valore nominale di 204 milioni di euro.

Con tali emissioni la banca si è dotata di strumenti di capitale "Tier 2" per 330 milioni di euro volti a rafforzare i fondi propri e a migliorarne la composizione.

Nel Tier 2 sono stati valorizzati gli elementi relativi alle interessenze di minoranza del Gruppo in applicazione alla normativa di riferimento.



## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	2.492.384	2.151.594
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	1.002	3.877
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	2.493.386	2.155.471
D. Elementi da dedurre dal CET1	125.901	120.001
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-). Includi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	5.445	6.890
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C - D +/- E)</b>	2.372.930	2.042.361
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.911	2.633
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-). Includi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	3.911	2.633
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	335.215	3.511
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-). Includi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	335.215	3.511
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	2.712.057	2.048.505

---

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La normativa prevede che, nell'ambito del Gruppo bancario, la Società capogruppo sia la responsabile dello svolgimento del processo ICAAP su base consolidata.

La Società capogruppo, coerentemente con il *Final Report "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes"* (EBA/GL/2016/10, del 3/11/2016) ha aggiornato il proprio processo ICAAP su base consolidata, nonché le linee guida che le società controllate, all'interno del perimetro bancario, sono chiamate a recepire nel rispetto della normativa locale.

Il Gruppo, nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), ha definito il proprio processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'ICAAP della Società si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi rilevanti da sottoporre a valutazione;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- determinazione del capitale interno complessivo - così come previsto dalla disciplina prudenziale per le Banche e i Gruppi di Classe 2 - secondo la tecnica del building block semplificato, che consiste nel sommare al Capitale Interno definito per i rischi del Primo Pilastro, il Capitale Interno definito per i rischi individuati nell'ambito del Secondo Pilastro e l'eventuale Capitale Interno allocato a fronte degli esiti degli stress test;
- effettuazione di prove di stress volte ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale.

La determinazione del Capitale Interno Complessivo (attuale e prospettico) viene effettuata con cadenza almeno semestrale, con eventuale rivalutazione "ad evento", in caso di cambiamenti rilevanti a livello organizzativo e/o strategico.

Il processo ICAAP è inoltre sottoposto a revisione interna da parte dell'Internal Audit della Società.

#### Mappa dei rischi

La definizione e la mappatura dei rischi è un processo realizzato nel continuo, al fine di migliorare la gestione del rischio e di mantenere aggiornata la mappa dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

L'Ente R&PC - GRM, sulla base delle caratteristiche operative e strategiche del Gruppo, ha ritenuto opportuno considerare come rilevanti, sia attualmente che in ottica prospettica, tutti i rischi quantificabili previsti dalla Circolare 285/2013; ha inoltre identificato come rilevante il rischio di partecipazione definito come il rischio di sottostimare l'esposizione creditizia del Gruppo derivante dalla esclusione dal Gruppo bancario delle società commerciali, la cui operatività è fortemente integrata con le strategie del Gruppo stesso.

Il Gruppo FCA Bank in qualità di Gruppo bancario di Classe 2 con attivo consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro utilizza metodologie standardizzate per la misurazione di tutti i rischi.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	24.596.095	23.816.622	18.499.401	16.823.909
1. Metodologia standardizzata	24.596.095	23.816.622	18.499.401	16.823.909
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.479.952	1.345.913
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			929	5.378
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			103.663	93.646
1. Metodo base			103.663	93.646
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.584.544	1.444.937
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			19.806.805	18.061.716
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,98%	11,31%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,00%	11,32%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,69%	11,34%

---

## **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Con effetto dal 1° gennaio 2017 si è conclusa l’operazione di fusione transfrontaliera per incorporazione di “FCA Capital Ireland Plc” in “FCA Bank S.p.A.”; data a partire dalla quale sono decorsi anche gli effetti fiscali e contabili. Da tale data la FCA Bank S.p.A. opera sul territorio Irlandese attraverso una propria branch.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Con effetto dal 1° gennaio 2018 la FCA Capital Nederland B.V. (NL) ha trasferito, mediante atto di scissione parziale, attività e risorse dedicate alla gestione delle attività di noleggio a lungo termine alla società contestualmente neo costituita Leasys Nederland B.V.. Dalla medesima data la proprietà del 100% delle quote rappresentanti il capitale sociale della Leasys Nederland B.V. è trasferita in capo alla Leasys S.p.A..

---

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Agli amministratori, nel corso dell'anno 2017, sono stati erogati compensi pari a 581 migliaia di Euro. Ai membri del Collegio Sindacale di FCA Bank S.p.A. i compensi erogati nel corso dell'esercizio ammontano a 225 migliaia di Euro.

Nei confronti di amministratori e sindaci non sono stati erogati crediti né sono state prestate garanzie.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato. Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, costi e ricavi in essere al 31 dicembre 2017 differenziati per le diverse tipologie di parti correlate:

### Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

CONSISTENZE AL 31/12/2017

	AZIONISTI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE
Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	-	-	-	-
Crediti verso Banche	654.200	-	9.265	663.465
Crediti verso Clientela	7.253	-	74.235	81.488
Derivati di Copertura	-	-	22.836	22.836
Altre attività	299.126	-	61.746	360.872
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>960.579</b>	<b>-</b>	<b>168.082</b>	<b>1.128.661</b>
Debiti verso Banche	1.722.617	-	1.019.170	2.741.787
Debiti verso Clientela	-	-	156.114	156.114
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	878	878
Derivati	-	-	15.374	15.374
Altre passività	41.498	-	155.141	196.639
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.764.115</b>	<b>-</b>	<b>1.346.677</b>	<b>3.110.792</b>

### Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

CONSISTENZE AL 31/12/2017

	AZIONISTI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	105.193	-	84.630	189.824
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.568)	-	(24.889)	(46.457)
Commissioni attive	5.164	-	33.910	39.074
Commissioni passive	(330)	-	(2.165)	(2.494)
Spese amministrative	(7.924)	(807)	(7.143)	(15.874)
Altri proventi/oneri di gestione	13.918	-	35.304	49.222

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE NORMA DEL CODICE CIVILE ART. 2427 COMMA 16 BIS

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI:	EROGATORE DEL SERVIZIO	31/12/2017
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	2.041
Altri servizi di revisione	Ernst & Young S.p.A.	448
Altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	13
Altri servizi	Ernst & Young GmbH	105
Totale		2.607

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

### L'operatività e la redditività per linee di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "full management reporting approach".

Il Gruppo FCA Bank opera attraverso una struttura organizzativa articolata in linee di business: Retail, Dealer financing e Rental.

Le attività per segmento (a volumi puntuali) sono costituite esclusivamente dai crediti verso la clientela. Alla fine del 2017 le attività della linea di business Retail si confermano a euro 14 miliardi, in aumento del 7% rispetto al 31 dicembre 2016, le attività della linea di business Dealer Financing aumentano del 21% rispetto al 31 dicembre 2016 attestandosi a euro 7,3 miliardi, ed infine le attività della linea di business Rental si incrementano del 31% rispetto al 31 dicembre 2016 raggiungendo l'ammontare di euro 2,2 miliardi.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio europeo, tuttavia non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere.

INFORMATIVA DI SETTORE (€/mln)	RETAIL	DEALER FINANCING	RENTAL	ALTRO	TOTALE
	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	562	153	126	-	841
Costi operativi netti	(168)	(35)	(61)	-	(264)
Costo del rischio	(30)	(5)	(8)	-	(43)
Altri Proventi/ (Oneri) non allocati	-	-	-	(13)	(13)
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>364</b>	<b>113</b>	<b>57</b>	<b>(13)</b>	<b>521</b>
Imposte non allocate	-	-	-	(138)	(138)
<b>Utile di periodo</b>	<b>364</b>	<b>113</b>	<b>57</b>	<b>(151)</b>	<b>383</b>
<b>Dati al 31/12/2017</b>					
<b>Attività</b>					
Attività per segmento di fine periodo	14.378	7.318	2.239	-	23.935
Attività medie per segmento	13.717	6.174	1.906	-	21.797
Attività non allocate	-	-	-	-	-



INFORMATIVA DI SETTORE (€/mln)	RETAIL	DEALER FINANCING	RENTAL	ALTRO	TOTALE
	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016
Margine di intermediazione bancaria e di noleggio	493	116	123		732
Costi operativi netti	(154)	(33)	(58)		(245)
Costo del rischio	(38)	(11)	(6)		(55)
Altri Proventi/ (Oneri) non allocati				(15)	(15)
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>301</b>	<b>72</b>	<b>59</b>	<b>(15)</b>	<b>417</b>
Imposte non allocate	-	-	-	(105)	
<b>Utile di periodo</b>	<b>301</b>	<b>72</b>	<b>59</b>	<b>(120)</b>	<b>312</b>
<b>Dati al 31/12/2016</b>					
<b>Attività</b>					
Attività per segmento di fine periodo	13.002	6.047	1.706	-	20.755
Attività medie per segmento	11.768	5.150	1.580	-	18.498
Attività non allocate	-	-	-	-	-

Torino, 22 febbraio 2018

p. il Consiglio di Amministrazione  
**L'Amministratore Delegato e Direttore Generale**  
 Giacomo Carelli

## INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO - DATI AL 31/12/2017

### Elenco delle società del Gruppo FCA Bank per località di insediamento e natura dell'attività svolta

LOCALITA' GEOGRAFICA DI INSEDIAMENTO	SOCIETA'	NATURA DELL'ATTIVITA'
AUSTRIA	FCA Leasing GmbH	FINANZIARIA
	FCA Bank GmbH	BANCARIA
BELGIO	FCA Capital Belgium S.A.	FINANZIARIA
	Leasys S.p.A. (Belgian Branch)	NON FINANZIARIA
DANIMARCA	FCA Capital Danmark A/S	FINANZIARIA
	FCA Capital Danmark A/S (Branch Finland)	FINANZIARIA
FRANCIA	Leasys France SAS	NON FINANZIARIA
	FCA Capital France S.A.	FINANZIARIA
GERMANIA	Ferrari Financial Services GmbH	FINANZIARIA
	FCA Bank Deutschland GmbH	FINANZIARIA
	Leasys S.p.A. (German Branch)	NON FINANZIARIA
	Ferrari Financial Services GmbH (UK Branch)	FINANZIARIA
GRECIA	FCA Capital Hellas S.A.	FINANZIARIA
	FCA Insurance Hellas S.A.	FINANZIARIA
	FCA Bank GmbH (Hellenic Branch)	BANCARIA
IRLANDA	FCA Capital RE DAC	RIASSICURAZIONE
ITALIA	FCA Bank S.p.A.	BANCARIA
	FCA Bank S.p.A. (Irish Branch)	BANCARIA
	Leasys S.p.A.	NON FINANZIARIA
NORVEGIA	FCA Capital Norge AS	FINANZIARIA
OLANDA	FCA Capital Nederland BV	FINANZIARIA
POLONIA	FCA Leasing Polska Sp.Zoo.	FINANZIARIA
	FCA Group Bank Polska S.A.	BANCARIA
PORTOGALLO	FCA Dealer Services Portugal	NON FINANZIARIA
	FCA Capital Portugal IFIC S.A.	FINANZIARIA
REGNO UNITO	Leasys UK LTD	NON FINANZIARIA
	FCA Dealer Services UK LTD	FINANZIARIA
	FCA Automotive Services UK LTD	FINANZIARIA
SPAGNA	FCA Capital España EFC S.A.	FINANZIARIA
	FCA Dealer Services España S.A.	FINANZIARIA
	FCA Dealer Services España (Morocco Branch)	FINANZIARIA
	Leasys S.p.A. (Spanish Branch)	NON FINANZIARIA
SVEZIA	FCA Capital Sverige AB	FINANZIARIA
SVIZZERA	FCA Capital Suisse S.A.	FINANZIARIA

Ai sensi dell'Art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV)

LOCALITA' GEOGRAFICA DI INSEDIAMENTO	NATURA DELL'ATTIVITA'	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (dati in migliaia di euro)	NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (dati in migliaia di euro)	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (dati in migliaia di euro)
AUSTRIA	BANCARIA	8.000	20	6.249	1.008
	FINANZIARIA	5.324		4.907	805
BELGIO	FINANZIARIA	8.440	16	5.806	2.160
	NON FINANZIARIA			(1.032)	
DANIMARCA	FINANZIARIA	5.807	34	3.067	150
FRANCIA	FINANZIARIA	44488	124	24.717	1.698
	NON FINANZIARIA	(2.343)		8.413	609
GERMANIA	FINANZIARIA	129.872	294	72.974	11.961
	NON FINANZIARIA			(1.464)	
GRECIA	BANCARIA	4.474	16	1.735	728
	FINANZIARIA	275	30	218	61
IRLANDA	RIASSICURAZIONE	6.833	6	4.017	502
ITALIA	BANCARIA	372.740	665	303.909	69.940
	NON FINANZIARIA	(28.772)	425	59.483	3.398
NORVEGIA	FINANZIARIA	682	2	407	98
OLANDA	FINANZIARIA	9.600	38	5.794	1.432
POLONIA	BANCARIA	7.808	65	1.115	406
	FINANZIARIA	3.093	12	1.404	928
PORTOGALLO	FINANZIARIA	9.998	39	7.358	1.978
	NON FINANZIARIA	2.104	4	1.631	6
REGNO UNITO	FINANZIARIA	80.299	127	70.124	13.303
	NON FINANZIARIA	(1.436)	15	2.398	84
SPAGNA	FINANZIARIA	50.647	105	49.531	8.631
	NON FINANZIARIA			(1.113)	
SVEZIA	FINANZIARIA	2.714	1	989	371
SVIZZERA	FINANZIARIA	16.799	54	9.521	675
<b>Totale società Gruppo</b>		<b>737.447</b>	<b>2.092</b>	<b>642.158</b>	<b>120.933</b>
<b>Rettifiche di consolidamento</b>		<b>(69.403)</b>		<b>121.384</b>	<b>3.340</b>
<b>Totale Gruppo</b>		<b>668.044</b>		<b>520.774</b>	<b>117.593</b>

---

## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

AL 31 DICEMBRE 2017



EY S.p.A.  
Via Meucci, 5  
10121 Torino

Tel: +39 011 5161511  
Fax: +39 011 5612554  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della FCA Bank S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo FCA Bank (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio consolidato che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società FCA Bank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale deliberata Euro 2.256.000,00; sottoscritto e versato Euro 2.106.000,00 i/v  
iscritta alla S.G. del Registro delle Imprese mercantili di C.D.L.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434902554 - numero R.E.A. 290994  
P.I.A. 00584231003  
iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70945/Pubblicato sulla G.U. Buste 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1997  
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Comitato di vigilanza n. 2 delibere n. 10031 del 06/07/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p><b>Valutazione dei Crediti verso la Clientela</b></p> <p>I crediti verso la clientela ammontano a Euro 21.254 milioni, al netto di rettifiche di valore analitiche e di portafoglio per complessivi Euro 267 milioni. Il calcolo del fondo svalutazione crediti è una stima chiave nel processo di formazione del bilancio. L'identificazione di indicatori di impairment e le relative analisi volte a quantificare il valore recuperabile dei crediti sono attività che presentano per loro natura un elevato rischio intrinseco, dato l'elevato numero di variabili incluse nel processo di stima (quali, ad esempio, il calcolo dei flussi di cassa futuri e l'assegnazione di una probabilità di default alla controparte). Il processo di valutazione dei crediti è descritto dagli amministratori nella parte A della nota integrativa.</p>	<p>Le procedure di revisione eseguite sono consistite, tra l'altro, nella comprensione, valutazione e verifica dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, compresi quelli relativi ai presidi informatici. In particolare, abbiamo compreso i controlli sui modelli valutativi posti in essere dagli amministratori, abbiamo effettuato sondaggi di conformità al fine di verificare la completezza e l'accuratezza dei dati presenti nei sistemi informativi utilizzati da tali modelli e, tenuto conto che le assunzioni valutative utilizzate dagli amministratori si basano sui dati storici, abbiamo effettuato, per le rettifiche di valore collettive e specifiche, un'analisi dei modelli di valutazione e verificato su base campionaria la ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tali modelli.</p>

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo FCA Bank S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.





## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della FCA Bank S.p.A. ci ha conferito in data 15 febbraio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori della FCA Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo FCA Bank al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.





**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della FCA Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 27 febbraio 2018

EY S.p.A.

  
Ettore Abate  
(Socio)



EY S.p.A.  
Via Meuzol, 5  
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611  
Fax: +39 011 5612554  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267

Al Consiglio di Amministrazione della FCA Bank S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della FCA Bank S.p.A. e sua controllata (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 2018 (di seguito "DNF").

### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards") da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

### Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)*, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"). Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than*

EY S.p.A.

Sede Legale: Via Po, 32 - 10199 Torino  
Capitale Sociale (iscritto al Registro Imprese): Euro 3.263.000,00, interamente versato (Euro 3.200.000,00);  
iscritto alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Torino

Codice fiscale e numero di iscrizione: 09434930984 - numero R.E.A.: 282934

P.IVA: 09091321003

Iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998

Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione

Codice di progressivo n. 3 delibera n. 10/01 del 16/07/1987

Member firm of Ernst & Young Global Limited



*Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentata nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo FCA Bank;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
  - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 Decreto;
  - o politiche praticate dal Gruppo dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
  - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 Decreto.Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).
5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della FCA Bank S.p.A. e con il personale della FCA Bank S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, a livello di gruppo, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.



## Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo FCA Bank relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards").

Torino, 27 febbraio 2018

EY S.p.A.

  
Ettore Abate  
(Socio)